

ATTI PARLAMENTARI

XVII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CLXIV
n. 9

RELAZIONE

SULLO STATO DELLA SPESA, SULL'EFFICACIA
NELL'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE E SUL GRADO DI
EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA SVOLTA
DAL MINISTERO DELL'INTERNO CORREDATA DAL RAP-
PORTO SULL'ATTIVITÀ DI ANALISI E REVISIONE DELLE
PROCEDURE DI SPESA

(Anno 2012)

*(Articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244,
e articolo 9, comma 1-ter, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito,
con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2)*

Presentata dal Ministro dell'interno

(ALFANO)

Trasmessa alla Presidenza il 26 luglio 2013

PAGINA BIANCA

INDICE

1. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA	Pag.	6
2. IL QUADRO GENERALE DI RIFERIMENTO E LE PRIORITÀ POLITICHE	»	11
3. LE STRATEGIE SVILUPPATE		
– <i>Priorità politica A</i> : Proseguire l’attuazione del disegno programmatico finalizzato al coordinamento e alla modernizzazione del sistema sicurezza, tendente a: – rafforzare il rispetto della legalità, il contrasto della criminalità e la prevenzione delle minacce terroristiche, in un contesto anche di rapporti internazionali; – assicurare una risposta efficace alla domanda di sicurezza della collettività, in stretta sinergia con gli altri livelli di governo territoriale	»	13
– <i>Priorità politica B</i> : Rafforzare le strategie di intervento messe a punto in modo condiviso con tutte le componenti istituzionali interessate, anche di livello comunitario, per contribuire a migliorare, pure in contesto di emergenza umanitaria, il governo dei fenomeni dell’immigrazione e dell’asilo e il contrasto dell’immigrazione clandestina, sempre in un’ottica di sviluppo della coesione, dell’integrazione sociale e della condivisione di valori e diritti	»	29
– <i>Priorità politica C</i> : Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell’ottica di un miglioramento della coesione sociale, anche per una più efficace e condivisa attuazione delle disposizioni di cui al decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, recante «Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria» e alla legge 12 novembre 2011, n. 183, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato» (legge di stabilità 2012)	»	35
– <i>Priorità politica D</i> : Sviluppare la capacità decisionale del sistema nazionale di Difesa Civile per la gestione della crisi; potenziare la capacità di risposta del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nelle situazioni emer-		

genziali di particolare rilevanza connesse all'impiego dell'energia nucleare e all'uso di sostanze biologiche, chimiche e radiologiche, agli eventi sismici e ai dissesti idrogeologici; garantire una incisiva azione di vigilanza, assistenza e informazione sul territorio che assicuri il rispetto delle norme di prevenzione incendi e contribuisca ad aumentare la sicurezza dei cittadini	Pag.	40
– <i>Priorità politica E</i> : Realizzare interventi di razionalizzazione organizzativa e della spesa e di miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi, incentivando iniziative volte alla diminuzione dei costi e al recupero di risorse e facendo leva sull'integrazione operativa consentita dalla digitalizzazione	»	50
TABELLE	»	67
RAPPORTO SULL'ATTIVITÀ DI ANALISI E REVISIONE DELLE PROCEDURE DI SPESA DEL MINISTERO DELL'INTERNO	»	99

PREMESSA

La legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria per il 2008), all'art.3, commi 68 e 69, ha previsto che ciascun Ministro trasmetta annualmente al Parlamento una relazione sui risultati raggiunti nel corso dell'esercizio precedente, sulla base delle risorse assegnate e delle spese effettuate.

In ottemperanza alle citate disposizioni, si è provveduto ad elaborare la Relazione 2012, sulla base degli esiti del monitoraggio delle strategie poste in essere nell'ambito delle priorità politiche prestabilite.

L'analisi è stata ricondotta ad un quadro di sintesi, che pone in evidenza, nella cornice degli obiettivi strategici perseguiti, lo sviluppo delle principali azioni svolte dall'Amministrazione e le risultanze da queste scaturite.

Il documento è stato inoltre corredato da schede sinottiche in cui, in correlazione agli obiettivi strategici, sono state indicate le risorse finanziarie stanziata ed impegnate, gli indicatori di misurazione utilizzati, i target programmati ed i valori raggiunti a consuntivo.

Il quadro generale delle statistiche è stato completato con dati relativi al personale addetto, suddiviso per qualifiche professionali.

1. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La missione svolta dal Ministero dell'Interno si rinviene in forma unitaria nel decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, in base al quale allo stesso sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di: **garanzia della regolare costituzione e del funzionamento degli organi degli enti locali e funzioni statali esercitate dagli enti locali, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, difesa civile e politiche di protezione civile, poteri di ordinanza in materia di protezione civile, tutela dei diritti civili, cittadinanza, immigrazione, asilo, soccorso pubblico, prevenzione incendi. Il Ministero svolge altresì i compiti in materia di amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio.**

In ragione della complessità e dell'ampiezza delle funzioni espletate, il Ministero dell'Interno è connotato da una forte articolazione organizzativa sia a livello centrale che sul territorio, ove opera attraverso una vasta "rete" di strutture in cui interagiscono, secondo i rispettivi ambiti di intervento, le Prefetture-UTG, le Questure e gli altri Uffici periferici della Polizia di Stato, le Direzioni Regionali ed i Comandi Provinciali, nonché le altre strutture del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

La macchina amministrativa così configurata consente di agire capillarmente, specie in quei settori di particolare impatto sociale – quali la sicurezza, il soccorso pubblico, la coesione ed integrazione sociale, nonché i servizi specifici all'utenza nei campi di competenza - in cui è imprescindibile favorire il massimo raccordo tra i vari soggetti pubblici e privati operanti sul territorio ed avvicinare quanto più possibile le istituzioni al cittadino. In ambito provinciale, le Prefetture-UTG svolgono a tal fine anche un'azione propulsiva, di indirizzo, di mediazione sociale e di intervento, di consulenza e di collaborazione, anche rispetto agli enti locali, in tutti i campi del "fare amministrazione", in esecuzione di norme o secondo prassi consolidate, promuovendo il processo di semplificazione delle stesse procedure amministrative.

Sul fronte dei rapporti esterni, il Ministero si interrelaziona in vari ambiti di attività con organismi istituzionali sia a livello europeo che internazionale e, a livello nazionale, opera in stretta sinergia, a seconda delle aree di intervento, con altre componenti delle Amministrazioni dello Stato, con il mondo delle autonomie locali, con enti ed organismi pubblici e privati di settore.

Nelle pagine che seguono sono descritte le caratteristiche distintive dell'organizzazione del Ministero dell'Interno.

➤ **L'organigramma**

Viene rappresentata graficamente la **struttura organizzativa** del Ministero che riporta la situazione al 31 dicembre 2012.

MINISTERO DELL'INTERNO



➤ Le strutture centrali

A livello centrale l'Amministrazione, nell'anno 2012, ha operato attraverso:

- gli **Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro**: Gabinetto; Ufficio Affari Legislativi e Relazioni Parlamentari; Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV); Ufficio Stampa e Comunicazione; Segreteria del Ministro, Segreteria Particolare del Ministro; Segreteria Tecnica del Ministro; Consiglieri del Ministro; Segreterie dei Sottosegretari. Gli Uffici di diretta collaborazione sono regolamentati dal D.P.R. 21 marzo 2002, n. 98. Il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 ha, in particolare, inciso sull'organizzazione e le funzioni dell'OIV

- i **5 Dipartimenti**, istituiti sulla base del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, quali "strutture di primo livello", per assicurare l'esercizio organico ed integrato delle funzioni del Ministero, e dei regolamenti successivi che ne hanno determinato funzioni e organizzazione (D.P.R. n. 398/2001, D.P.R. n. 154/2006 e D.P.R. n. 210/2009), rappresentano il segmento operativo della politica dell'Amministrazione e rispondono funzionalmente al Ministro.

I Dipartimenti sono retti ciascuno da un Prefetto – Capo Dipartimento – Titolare del Centro di Responsabilità; il Dipartimento della Pubblica Sicurezza è diretto da un Prefetto con le funzioni di Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza.

I Dipartimenti sono a loro volta articolati in Direzioni Centrali, a ciascuna delle quali è preposto un Prefetto, oppure un Dirigente Generale (Area I, Polizia di Stato, Vigili del Fuoco). Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza è organizzato in Direzioni Centrali e in Uffici di pari livello, anche a carattere interforze.

➤ Le strutture territoriali

A livello territoriale il Ministero, dotato di una composita articolazione, è così connotato:

- n. **103 Prefetture-UTG**, presenti in ciascuna Provincia e rette da un Prefetto che rappresenta il Governo sul territorio; il Prefetto del capoluogo di Regione è anche Rappresentante dello Stato per i rapporti con il sistema delle autonomie locali.

- n. **2 Commissariati del Governo** nelle Province autonome di Trento e Bolzano, cui è affidato il coordinamento delle attività statali sul territorio.

In Valle d'Aosta non è previsto alcun organismo decentrato in quanto tutte le funzioni prefettizie sono svolte dal Presidente della Regione, mentre un Prefetto è Presidente della Commissione di coordinamento presso la stessa Regione

- n. **103 Questure**, quali articolazioni dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, cui si aggiungono tutti gli altri Uffici periferici della Polizia di Stato

- n. **18 Direzioni Regionali** e n. **100 Comandi Provinciali**, cui si aggiungono altre strutture periferiche dei Vigili del Fuoco.

➤ **Le risorse umane**

L'Amministrazione dell'Interno è caratterizzata dalla presenza, nei propri ruoli ordinamentali, di una pluralità di categorie di personale (carriera prefettizia, Polizia di Stato, Vigili del Fuoco), di cui è riportato di seguito il dato di sintesi, alla data del 31 dicembre 2012.

Per il dettaglio si rinvia alle Tabelle 2 bis, 3 bis, e 4 bis.

	DIRIGENTI	PERSONALE DI LIVELLO NON DIRIGENZIALE
PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE DELL'INTERNO	Carriera Prefettizia: 1.315	19.546
	Area I: 151	
POLIZIA DI STATO	999	101.418(*)
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO	187	31.576
Totale generale: 155.192	di cui: 2.652	152.540

(*) Il dato, indicativo delle unità di personale di livello non dirigenziale, differisce da quello - 98.824 - riportato nel Piano della Performance 2013-2015, in quanto i numeri relativi alla consistenza effettiva del personale della Polizia di Stato, forniti dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza, non potevano tener conto di alcune variabili apprezzabili solo in tempi più lunghi.

➤ **Le risorse finanziarie gestite**

Durante l'esercizio finanziario 2012 il Ministero dell'Interno ha riportato i seguenti risultati di gestione:

Stanziamiento iniziale	Stanziamiento definitivo	Pagamenti in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione
€ 28.688.451.687	€ 25.863.701.750	€ 23.641.259.614	€ 1.756.392.710

➤ **Le missioni di bilancio**

Nell'ambito della classificazione del Bilancio dello Stato, il Ministero dell'Interno è attributario di **7 Missioni e 16 Programmi**.

MISSIONI	PROGRAMMI
Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio
	Attuazione da parte delle Prefetture-Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio
Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali
	Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa
	Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali
Ordine pubblico e sicurezza	Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica
	Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica
	Pianificazione e coordinamento Forze di polizia
Soccorso civile	Organizzazione e gestione del sistema nazionale di difesa civile
	Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico
Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale
	Gestione flussi migratori
	Rapporti con le confessioni religiose e amministrazione del patrimonio del Fondo Edifici di Culto
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Indirizzo politico
	Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza
Fondi da ripartire	Fondi da assegnare

2. IL QUADRO GENERALE DI RIFERIMENTO E LE PRIORITÀ POLITICHE

Il quadro generale di riferimento

L'azione del Ministero dell'Interno è stata, nell'anno 2012, fortemente influenzata da taluni fenomeni particolarmente rilevanti e critici emergenti dallo scenario socio-economico, interno e internazionale, e precisamente:

- la **criminalità** interna ed internazionale, che richiede una strategia organica e coerente di contrasto, mirata anche ad una particolare tutela dello sviluppo delle attività economiche ed imprenditoriali, nonché il **fenomeno terroristico**, interno e internazionale, quest'ultimo di matrice fondamentalista, che pone il tema della lotta alla radicalizzazione nei nostri Paesi e della capacità di risposta nazionale nelle situazioni di crisi;
- il **fenomeno migratorio**, quale emerge dalla crisi geo-politica che sta interessando i Paesi del Nord Africa e del vicino Medio Oriente, legato sia agli enormi dislivelli di reddito tra le varie aree del mondo, sia all'instabilità politico-sociale ed economica degli Stati di provenienza dei migranti. Tale situazione genera forti pressioni migratorie verso i Paesi geograficamente più esposti, quale è l'Italia, determinando, da un lato, un aggravio nel sistema di accoglienza e assistenza e, dall'altro, difficoltà di contrasto dei flussi migratori clandestini. A questi ultimi sono strettamente connessi reati quali il traffico di esseri umani e la tratta di donne e minori. In una società sempre più connotata dalla copresenza di realtà di pluralismo culturale e religioso, occorre, altresì, assicurare la convivenza tra culture diverse, attraverso un sistema di valori e diritti condivisi;
- il complesso delle "patologie" che inficiano la **sicurezza del territorio** - tra cui quelle connesse alla dequalificazione dei centri urbani, alla sussistenza di reati diffusi, alla incidentalità sulle strade, allo scadimento delle forme di ordinata convivenza civile - che, pur a fronte di un allentamento dell'incidenza di talune fenomenologie, continuano a porre l'esigenza di una costante e stringente azione volta a ripristinare condizioni di legalità e sicurezza ed a promuovere e favorire, anche attraverso i Prefetti, forme sempre più efficaci di coesione ed integrazione, attuando anche, per il potenziamento dei livelli di sicurezza urbana, il **pieno coinvolgimento del mondo delle autonomie**, nel rinnovato quadro dei rapporti tra gli organismi statali e gli enti locali e territoriali;
- le **problematiche connesse all'economia**, che a causa del persistere della situazione di crisi, rendono necessario rafforzare, in un quadro di forte integrazione interistituzionale, l'attività di assistenza agli Enti locali, per agevolare la piena attuazione della normativa in materia di **federalismo fiscale**, anche alla luce delle disposizioni del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, recante "*Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria*";
- la sussistenza di **emergenze ambientali** di tipo convenzionale e non, nonché il grave fenomeno degli **infortuni sul lavoro**, che comportano l'adozione di iniziative integrate a tutela della pubblica incolumità e richiedono pertanto una qualificata e coordinata azione di prevenzione e soccorso;
- il **deficit pubblico**, che richiede interventi nell'ottica di un recupero delle risorse, e impone quindi che il miglioramento della qualità dei servizi resi si realizzi attraverso una razionalizzazione organizzativa, tecnologica e funzionale, in un quadro di forte integrazione interistituzionale.

Priorità politiche per il triennio 2012-2014

In armonia con le priorità di Governo e di settore scaturenti dalla situazione di contesto, nonché con le strategie fissate dalla recente normativa contenente provvedimenti anticrisi, sono state definite le priorità politiche i cui contenuti sono stati, per omogeneità di impostazione, trasfusi anche nella correlata programmazione economico-finanziaria.

Alla luce di quanto premesso, nel triennio 2012-2014 l'Amministrazione dell'Interno ha continuato ad orientare le proprie attività amministrative alle seguenti priorità politiche:

- A. Prosecuzione dell'attuazione del disegno programmatico finalizzato al coordinamento e alla modernizzazione del sistema sicurezza, tendente a: - rafforzare il rispetto della legalità, il contrasto della criminalità e la prevenzione delle minacce terroristiche, in un contesto anche di rapporti internazionali; - assicurare una risposta efficace alla domanda di sicurezza della collettività, in stretta sinergia con gli altri livelli di governo territoriale**

- B. Rafforzamento delle strategie di intervento messe a punto in modo condiviso con tutte le componenti istituzionali interessate, anche di livello comunitario, per contribuire a migliorare, pure in contesto di emergenza umanitaria, il governo dei fenomeni dell'immigrazione e dell'asilo e il contrasto dell'immigrazione clandestina, sempre in un'ottica di sviluppo della coesione, dell'integrazione sociale e della condivisione di valori e diritti**

- C. Rafforzamento della collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica di un miglioramento della coesione sociale, anche per una più efficace e condivisa attuazione delle disposizioni di cui al decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, recante "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" e alla legge 12 novembre 2011, n. 183 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di stabilità 2012)**

- D. Sviluppo della capacità decisionale del sistema nazionale di Difesa Civile per la gestione delle crisi; potenziamento della capacità di risposta del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nelle situazioni emergenziali di particolare rilevanza connesse all'impiego dell'energia nucleare e all'uso di sostanze biologiche, chimiche e radiologiche, agli eventi sismici e ai dissesti idrogeologici; garanzia di una incisiva azione di vigilanza, assistenza e informazione sul territorio che assicuri il rispetto delle norme di prevenzione incendi e contribuisca ad aumentare la sicurezza dei cittadini**

- E. Realizzazione di interventi di razionalizzazione organizzativa e della spesa e di miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi, incentivando iniziative volte alla diminuzione dei costi e al recupero di risorse e facendo leva sull'integrazione operativa consentita dalla digitalizzazione.**

3. LE STRATEGIE SVILUPPATE

In tale paragrafo sono illustrati, in relazione a ciascuna priorità politica, i principali risultati scaturenti dalle strategie sviluppate nell'arco del 2012. Nella Tabella 5 allegata, vengono poi indicati in dettaglio, per ciascun obiettivo strategico, gli indicatori di misurazione utilizzati per verificarne il grado di attuazione, i target fissati per il 2012 ed i valori registrati a consuntivo, con le motivazioni degli scostamenti riscontrati.

❖ PRIORITÀ POLITICA A:

Prosecuzione dell'attuazione del disegno programmatico finalizzato al coordinamento e alla modernizzazione del sistema sicurezza, tendente a: - rafforzare il rispetto della legalità, il contrasto della criminalità e la prevenzione delle minacce terroristiche, in un contesto anche di rapporti internazionali; - assicurare una risposta efficace alla domanda di sicurezza della collettività, in stretta sinergia con gli altri livelli di governo territoriale

Obiettivo strategico:

A.1 PREVENIRE E CONTRASTARE LA MINACCIA DI MATRICE FONDAMENTALISTA

(RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE: TITOLARE CDR 5 - CAPO DELLA POLIZIA – DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA)

Obiettivo strategico:

A.2 PREVENIRE E CONTRASTARE OGNI FORMA DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA DANDO ATTUAZIONE AL PIANO STRAORDINARIO CONTRO LE MAFIE

(RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE: TITOLARE CDR 5 - CAPO DELLA POLIZIA – DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA)

Obiettivo strategico:

A.3 IMPLEMENTARE L'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ COMUNE

(RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE: TITOLARE CDR 5 - CAPO DELLA POLIZIA – DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA)

Obiettivo strategico:

A.4 PREVENIRE E CONTRASTARE L'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA

(RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE: TITOLARE CDR 5 - CAPO DELLA POLIZIA – DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA)

Obiettivo strategico:

A.5 IMPLEMENTARE I LIVELLI DI SICUREZZA STRADALE E DELLE COMUNICAZIONI

(RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE: TITOLARE CDR 5 - CAPO DELLA POLIZIA – DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA)

ANALISI STRATEGICA DELLE MINACCE E DEI RISCHI ALLA SICUREZZA NEL QUADRO DELLA COOPERAZIONE EUROPEA E INTERNAZIONALE

In tale delicato contesto ampio spazio ha avuto l'analisi e la valutazione dei rischi per la sicurezza interna ed internazionale anche rispetto ai nuovi scenari di riferimento.

Particolarmente proficua è stata, a tale riguardo, l'attività del Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo (C.A.S.A.) nel cui ambito si riuniscono stabilmente rappresentanti di vertice della Forze di Polizia e delle Agenzie d'Informazione e Sicurezza Interna ed Esterna.

Nell'anno 2012 l'Organismo si è riunito 50 volte per valutare sia lo stato della minaccia riguardante il territorio nazionale sia i più ampi scenari di rilevanza sovranazionale suscettibili di ripercussioni per gli interessi italiani all'estero. Tra i **266** argomenti esaminati, **179** hanno riguardato minacce contro interessi dello Stato.

La condivisione delle informazioni sulla minaccia terroristica interna e internazionale ed il coordinamento info-operativo con gli uffici territoriali hanno, peraltro, consentito di calibrare in maniera adeguata interventi preventivi volti a circoscrivere la minaccia.

E' stata inoltre assicurata la costante cooperazione con i Paesi impegnati nella lotta al terrorismo, sia di matrice fondamentalista che di matrice anarchica, rafforzando le intese con quelli di provenienza dei soggetti appartenenti ad organizzazioni terroristiche.

Nel corso del 2012, sono stati tratti in arresto dalla Polizia di Stato **17** soggetti nell'ambito di indagini sul terrorismo internazionale. Sotto un profilo di prevenzione, inoltre, sono stati eseguiti **12** provvedimenti di espulsione nei confronti di soggetti già emersi in contesti investigativi riferiti all'estremismo religioso, 3 dei quali emessi dal Ministero dell'Interno sulla base della normativa antiterrorismo.

Nello stesso anno, sul fronte dell'eversione interna sono stati tratti in arresto **7** soggetti appartenenti all'area radicale dell'anarco-insurrezionalismo nazionale, 2 dei quali responsabili dell'attentato ai danni dell'Amministratore delegato dell'Ansaldo Nucleare S.p.A.

La promozione di incontri internazionali e la partecipazione a riunioni finalizzate allo scambio info-operativo hanno trovato ampio seguito, anche mediante la collaborazione fornita dalla rete degli ufficiali di collegamento.

Infine, sono state adottate iniziative di carattere preventivo e di contrasto in ambiti di specifica competenza con riguardo alle degenerazioni politiche nelle pubbliche manifestazioni ed alla radicalizzazione religiosa legata anche alla predicazione fondamentalista, ponendo attenzione in particolare ai fenomeni suscettibili di incidere sull'ordine e la sicurezza pubblica.

L'attività di contrasto dei fenomeni illeciti nell'ambito dell'estremismo politico ha consentito, nel 2012, di eseguire **102** arresti a carico di estremisti di sinistra, conseguenti anche a contestazioni violente contro la TAV, e **20** arresti nei confronti di estremisti di destra.

Su altro fronte, l'analisi territoriale, condotta con maggiore frequenza nelle aree geografiche caratterizzate da particolare recrudescenza della criminalità, ha reso possibile lo sviluppo di metodologie di contrasto attuate in sede locale attraverso il coordinamento della Forze di Polizia e la pianificazione di mirate strategie di controllo delle aree più critiche.

In collaborazione con l'EUROPOL, attraverso la partecipazione allo specifico tavolo di lavoro e a frequenti riunioni con i rappresentanti degli Uffici centrali e Comandi Generali delle Forze di Polizia e degli altri organismi dipartimentali competenti nella lotta alla criminalità, è stato altresì curato il contributo nazionale al nuovo documento di valutazione della minaccia della criminalità

grave ed organizzata in ambito europeo (c.d. O.C.T.A. - *Organised Crime Threat Assessment*).

A tal fine sono state raccolte e analizzate le informazioni sul modello predisposto dall'Agencia Europea e si è provveduto alla compilazione delle risposte ai questionari individuati da EUROPOL in base all'area tematica d'interesse ed a quelli relativi alle varie organizzazioni criminali presenti sul territorio nazionale per la successiva valutazione del Consiglio dell'Unione Europea che stabilisce le priorità di contrasto dei fenomeni criminali, proprio in base all'OCTA.

Nell'ambito dello sviluppo della prevenzione della criminalità a livello dell'Unione Europea il Ministero dell'Interno ha condiviso, con gli altri Stati membri, le migliori prassi italiane in tema di prevenzione della criminalità, ottenendo la pubblicazione dell'istituzione dell' "Osservatorio Nazionale sui Furti di Rame" (OFRA) sul sito *internet* "Rete Europea di Prevenzione del Crimine" (EUCPN)".

Tale Osservatorio, frutto di un protocollo tra il Ministero dell'Interno, l'Agencia delle Dogane, Ferrovie dello Stato Italiane S.p.a., Telecom S.p.a., Enel S.p.a. e ANIE (Federazione Nazionale Imprese Elettrotecniche ed Elettroniche) è stato realizzato al fine di favorire l'interazione tra le Forze di Polizia, l'Agencia delle Dogane e le società e aziende maggiormente esposte al fenomeno che, nell'ultimo biennio, ha fatto registrare una decisa recrudescenza.

In tale contesto, operando in stretta sinergia con le competenti articolazioni dipartimentali, è stato curato lo svolgimento della 81^a Sessione dell'Assemblea Generale dell'O.I.P.C. - Interpol, svoltasi a Roma dal 5 all'8 novembre 2012, con la partecipazione di **169** Paesi e **1.017** delegati.

I lavori assembleari sono stati preceduti da un vertice ministeriale, cui hanno aderito **96** Ministri dell'Interno e della Giustizia dei Paesi membri dell'Interpol che si sono confrontati sul tema "*Le sfide poste alla polizia dalla violenza criminale contemporanea*" ed hanno sottoscritto una dichiarazione finale congiunta con la quale si sono impegnati a contrastare più efficacemente tale fenomeno.

Nel corso dell'evento sono stati approfonditi temi di grande rilevanza, quali l'immigrazione illegale e la tratta di esseri umani, la criminalità informatica legata al terrorismo, il traffico di opere d'arte e di merci illecite, la pirateria marittima e la lotta alla criminalità organizzata attraverso l'aggressione ai patrimoni illecitamente acquisiti.

Sono state approvate, inoltre, due risoluzioni proposte dall'Italia, finalizzate rispettivamente a promuovere un'azione internazionale per l'individuazione ed il recupero dei patrimoni di provenienza illecita, nonché a sviluppare una strategia globale per combattere la criminalità informatica attraverso l'attuazione di una rete unica di punti di contatto per la cooperazione e lo scambio dei dati.

Nel medesimo consesso, è stato altresì illustrato il Progetto "PSYCHE" (Sistema di protezione del patrimonio culturale), diretto dall'Italia e finanziato dalla Commissione Europea, riguardante la modernizzazione della banca dati dell'Interpol sulle opere d'arte rubate ed il suo collegamento con la banca dati italiana. Tale iniziativa consentirà ai Paesi membri di fornire informazioni utili sugli oggetti d'arte rubati mediante l'inserimento diretto nella banca dati e di perfezionare la capacità di ricerca del sistema e gli strumenti per la comparazione delle immagini, semplificando sensibilmente il lavoro degli investigatori.

In questa circostanza, l'Italia ha guadagnato una posizione di livello decisionale con l'elezione del proprio candidato alla carica di Membro Delegato per l'Europa in seno al Comitato Esecutivo dell'Organizzazione.

Nell'ambito delle attività dirette all'innovazione e allo sviluppo delle capacità delle Forze di

Polizia volte a prevenire e contrastare le minacce della criminalità organizzata, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha promosso l'elaborazione del "*Digesto di casi di criminalità organizzata*", redatto in collaborazione con i Ministeri degli Affari Esteri e della Giustizia e sotto l'egida dell'Ufficio delle Nazioni Unite contro il crimine e la droga di Vienna (UNODC).

All'iniziativa hanno, per primi, aderito la Colombia e l'O.I.P.C. - Interpol e, successivamente, i seguenti Paesi: Albania, Argentina, Brasile, Canada, El Salvador, Federazione Russa, Filippine, Francia, Germania, Giamaica, Kenya, Messico, Marocco, Nigeria, Portogallo, Regno Unito, Romania, Serbia, Spagna, Sud Africa, Svizzera, Stati Uniti d'America, Ucraina, Ungheria e Venezuela.

Il Digesto si compone di quattro prefazioni, di un'introduzione che descrive l'iniziativa, i suoi obiettivi e contenuti, nonché di sei capitoli dedicati ai seguenti argomenti: natura e configurazione giuridica della criminalità organizzata, l'indagine e l'azione penale, la cooperazione internazionale di polizia giudiziaria, le misure correlate ai proventi di reato, peculiarità di specifiche fattispecie criminali, prevenzione.

Inoltre, con il sostegno dell'Unione Europea, delle Nazioni Unite, dell'O.I.P.C. - Interpol, di EUROPOL, nonché di Paesi di rilevanza strategica, quali Stati Uniti, Messico, Brasile, Colombia, Ungheria, Serbia e Spagna, sono iniziate le attività per la realizzazione del "Centro internazionale di alta formazione per la prevenzione e il contrasto del crimine organizzato", progettato per costituire una struttura di eccellenza a livello internazionale in grado di elaborare e realizzare metodologie e modelli didattici, proposte e studi legislativi su scala mondiale, per accrescere la qualificazione del personale delle varie Forze di Polizia di tutto il mondo nell'attività investigativa di contrasto alla criminalità organizzata, nonché degli esperti per la sicurezza impiegati in Paesi esteri.

Per poter meglio adempiere agli obblighi connessi alla funzione di "punto di contatto" e di coordinamento dei preposti canali di cooperazione internazionale ed alla normativa europea in materia di scambio informativo di polizia, è stata realizzata presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale, la Sala Operativa Internazionale, con funzioni di *front-desk*, coordinamento, gestione e controllo del flusso informativo prodotto attraverso i suddetti canali, nonché con gli Uffici e i Comandi territoriali delle altre Forze di Polizia Nazionali e delle altre Amministrazioni a vario titolo coinvolte nella cooperazione internazionale di polizia.

Tale Sala Operativa costituirà, altresì, il punto di contatto nazionale per il coordinamento dei Centri di Cooperazione Polizia e Dogana - C.C.P.D - dislocati nelle seguenti località: Ventimiglia (Italia/Francia), Modane (Italia/Francia), Chiasso (Italia/Francia/Svizzera/Austria/Slovenia), Thörl-Maglern (Italia/Francia/Svizzera/Austria/Slovenia).

Nel medesimo contesto, l'Italia ha ottenuto l'approvazione dei competenti Organi comunitari per la realizzazione, avvalendosi delle risorse finanziarie rese disponibili dal Programma I.P.A. 2013 (*Instrument for Pre-Accession Assistance*), di una serie di interventi finalizzati al rafforzamento delle capacità e delle strutture istituzionali in una pluralità di Stati dei Balcani occidentali (Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Kosovo, Macedonia Montenegro e Serbia) in materia di prevenzione e lotta al crimine organizzato, ai fenomeni di corruzione e al miglioramento del livello di cooperazione internazionale di polizia e giudiziaria.

Al tal fine è iniziata la procedura di valutazione finalizzata alla certificazione dell'idoneità amministrativa e di gestione del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, requisito necessario per la sottoscrizione dell'accordo e per l'assegnazione del *budget* ammontante a 5 milioni di euro.

Per quanto riguarda la pianificazione strategica della cooperazione internazionale di polizia, nel cui ambito sono state realizzate numerose iniziative volte a consentire alle Autorità di pubblica sicurezza una più efficace gestione operativa per il contrasto alla criminalità organizzata transnazionale, al terrorismo di matrice religiosa, ai traffici illeciti e per l'aggressione ai patrimoni illegali, mediante procedure negoziali, accordi e intese tecniche, particolare evidenza va riconosciuta alla **collaborazione bilaterale**. In merito a tale tematica, nel corso del 2012 sono state completate una serie di procedure negoziali con la firma di **21** accordi e intese tecniche bilaterali in materia di lotta alla criminalità organizzata. Inoltre sono stati negoziati **53** accordi e intese tecniche con **47** Paesi di particolare rilievo strategico per la presenza di traffici illeciti.

L'obiettivo comune è stato quello di mantenere la centralità del ruolo svolto dall'Italia nel Mediterraneo e nelle relazioni transatlantiche per il rafforzamento della cooperazione di polizia nelle tematiche che rappresentano una priorità per il nostro Paese.

Al fine di sviluppare le migliori prassi applicative basate sul modello nazionale di sicurezza, sono state pianificate e organizzate **85** visite di delegazioni estere e **16** corsi e *stage* a favore di operatori di polizia stranieri.

Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza è stato, per altro verso, fortemente impegnato nei lavori in seno ai Comitati e Gruppi Consiliari presso il Segretariato del Consiglio dell'Unione Europea, attesa l'importanza strategica che le decisioni assunte **in ambito europeo** assumono per le politiche della sicurezza del presente e del futuro, assicurandone anche il necessario raccordo, in particolare, con la partecipazione ai lavori del Gruppo *ad hoc* sugli strumenti di finanziamento del Settore Affari Interni per il settennio 2014-2020. Nel corso di tali lavori sono state negoziate le proposte di regolamento del Parlamento e del Consiglio afferenti il Fondo Sicurezza Interna-1 (cooperazione di polizia nella prevenzione e contrasto alla criminalità, al terrorismo e nella gestione delle crisi), il Fondo Sicurezza Interna-2 (frontiere esterne, visti) ed il cosiddetto Regolamento Orizzontale (finalizzato a disciplinare programmazione, *management*, controllo, gestione finanziaria e, di conseguenza, i meccanismi di erogazione delle sovvenzioni).

Di rilievo è stata la titolarità della rappresentanza in seno al Comitato ex Art. 36 (CATS), consesso attraverso il quale vengono adottate le decisioni sulle iniziative e le questioni di carattere normativo che devono essere sottoposte al Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea nel settore "Giustizia e Affari Interni".

Sono state oggetto di particolare attenzione: l'attuazione delle **Decisioni di Prüm**, la lotta alla criminalità organizzata ed al terrorismo (al riguardo, un rilievo significativo ha assunto la revisione del Piano d'azione U.E. sulla radicalizzazione ed il reclutamento e l'implementazione del rapporto tra aspetti interni ed esterni nella lotta al fenomeno), il sistema PNR europeo, il trattamento, la protezione e la conservazione dei dati personali ai fini di polizia, lo stato d'avanzamento della realizzazione del SIS II, il sistema europeo di controllo delle transazioni finanziarie dei terroristi (TFTS), la revisione di medio termine del Programma di Stoccolma, l'istituzione del Centro europeo per la lotta alla criminalità informatica.

La Divisione N.SIS, specifica struttura dipartimentale ad hoc dedicata, ha continuato, nell'ambito degli impegni europei sottoscritti dall'Italia, e con particolare riferimento all'Accordo di Schengen e alla relativa Convenzione di applicazione, nell'anno 2012, a svolgere le seguenti attività:

- gestione, manutenzione adeguativa, correttiva ed evolutiva del Sistema Informativo Schengen in produzione (SIS I)
- proseguimento delle attività di sviluppo e test connesse alla realizzazione, su scala europea, di un

SIS di seconda generazione (SIS II)

- partecipazione agli specifici gruppi di lavoro in sede di Consiglio (SIS I) e di Commissione (SIS II), nell'ambito dei quali si è gestita in particolare la fase decisionale relativa alla transizione dal SIS I al SIS II
- gestione delle pratiche di accesso (c.d. Contenzioso) alla banca dati Schengen, in materia di tutela dei dati personali.

In particolare si ritiene opportuno evidenziare, quali difficoltà incontrate nella implementazione e nella gestione di progetti di pertinenza della Divisione (SIS I e SIS II), da un lato la cronica mancanza di fondi sui pertinenti capitoli di bilancio dello Stato, le criticità organizzative dell'Ente amministrativo ad essi preposto, nonché la complessità delle procedure per l'utilizzo dei fondi EBF; dall'altro, lo stato di incompletezza dell'organico previsto per il personale della Polizia di Stato.

Tra gli altri consessi seguiti in sede comunitaria si evidenzia l'attività svolta dalla componente dipartimentale nell'ambito del Gruppo Valutazione Schengen e del Gruppo *acquis* Schengen che si occupano di valutare l'applicazione dei diversi aspetti della Convenzione Schengen nei Paesi dell'Unione Europea.

Particolare rilievo assumono altresì le attività connesse al Comitato per la Sicurezza Interna (CO.S.I.), che rappresenta il foro della cooperazione operativa di vertice delle Forze di Polizia degli Stati membri dell'Unione Europea.

I temi principali sviluppati in tale ambito hanno riguardato, per l'anno 2012, tra l'altro, l'adozione dei piani d'azione previsti nell'ambito del *Policy cycle*, le attività relative all'attuazione del Patto europeo per il contrasto al traffico internazionale degli stupefacenti e delle 29 misure per il rafforzamento della protezione dei confini esterni e la lotta all'immigrazione illegale, il nuovo mandato di EUROPOL, il futuro di CEPOL, l'approccio multidisciplinare alla criminalità organizzata e l'implementazione della collaborazione interpilastro tra dimensione interna ed esterna della sicurezza dell'Unione Europea.

Numerose **attività internazionali di carattere multilaterale** hanno riguardato altresì la cooperazione nell'ambito di altre Organizzazioni e Fori Internazionali operanti nel settore della sicurezza globale o regionale, tra cui le Nazioni Unite, il G8, l'OSCE, il Consiglio d'Europa, il *Global Counter Terrorism Forum* ed i lavori del Gruppo di Lavoro Anti Corruzione (*Anti Corruption Working Group*) in ambito G20.

Per quanto concerne l'ambito ONU, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha preso parte ai lavori della XX sessione della Commissione ONU sulla prevenzione del crimine e giustizia penale, organo di governo dell'Ufficio ONU contro la droga ed il crimine (UNODC), alla Commissione funzionale del Consiglio Economico e Sociale dell'ONU (ECOSOC) e al *workshop* sul tema del finanziamento del terrorismo, volto all'elaborazione di *best practices* in materia di contrasto del finanziamento al terrorismo.

In ambito G8, è stato particolarmente attivo l'impegno del Dipartimento della Pubblica Sicurezza nel Gruppo Roma/Lione, foro che elabora strategie progettuali per contrastare la criminalità organizzata transnazionale ed il terrorismo.

Riguardo al Consiglio d'Europa, è stato curato l'aggiornamento del VI Rapporto periodico del gruppo di lavoro "Diritti Civili e Politici" e sono stati forniti contributi nell'ambito del gruppo di lavoro degli Stati contro la Corruzione (GRECO) e della Commissione contro il Razzismo e l'Intolleranza (ECRI).

CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ED ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA

Nel corso del 2012 è stata svolta da parte della Direzione Centrale Anticrimine, anche con la partecipazione diretta dei competenti Organismi operativi centrali, una forte azione di contrasto alla grande criminalità, nonché di coordinamento investigativo delle Squadre Mobili. Queste ultime, con il contributo dei Commissariati dislocati sul territorio, hanno portato a termine operazioni di assoluto rilievo, che hanno consentito di trarre in arresto, a vario titolo, **9.110** soggetti, dei quali **3.750** stranieri.

Particolarmente incisiva è risultata la ricerca dei **latitanti**: ne sono stati catturati **70**.

Grande interesse è stato rivolto anche all'aggressione dei patrimoni della criminalità, con il **sequestro e la confisca di beni** per un valore complessivo stimato in oltre **332.000.000** milioni di euro.

L'azione di contrasto al traffico di **sostanze stupefacenti** ha consentito l'arresto di **3.661** soggetti, dei quali **1.462** stranieri ed il sequestro di oltre **13.495** kg di sostanze stupefacenti.

L'azione di contrasto al fenomeno dell'**immigrazione clandestina e tratta di esseri umani** ha portato all'arresto di **412** soggetti.

Per quanto riguarda i **reati contro la persona**, **400** sono stati i soggetti tratti in arresto per omicidio consumato o tentato, **393** per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, **146** per reati sessuali e **73** per atti persecutori (*stalking*).

Per i **reati contro il patrimonio** sono stati tratti in arresto **1.000** soggetti per rapina, **448** per estorsione, **822** per furto/ricettazione, **102** per truffa e **55** per usura.

Le persone tratte in arresto per reati connessi alla **detenzione di armi** sono state **196**.

Nel corso del 2012 per quanto concerne il settore degli appalti è stata intensificata da parte della Direzione Investigativa Antimafia l'attività di prevenzione attraverso la costante azione di monitoraggio e lo svolgimento degli accertamenti antimafia nei confronti di tutte le imprese impegnate nella realizzazione di opere pubbliche indipendentemente dalla loro riconducibilità nel novero delle c.d. "Grandi Opere" in linea con il quadro normativo di riferimento. Tale attività ha consentito di monitorare **1.178** imprese e la posizione di **7.460** persone fisiche. Sono state altresì inoltrate ai competenti tribunali **68** proposte per l'applicazione di misure di prevenzione ed esaminate **13.316** segnalazioni di operazioni finanziarie sospette, relativamente alle quali sono state monitorate **21.012** persone fisiche e **6.796** persone giuridiche. Di grande rilievo è stata l'attività svolta in materia di addestramento nell'ambito delle investigazioni e delle analisi connesse alle segnalazioni di operazioni sospette ed al monitoraggio dei soggetti da sottoporre a misure di prevenzione

Significativa è stata l'azione della Direzione Centrale Antidroga in materia di lotta al narcotraffico attraverso il rafforzamento della collaborazione internazionale, bilaterale e multilaterale, anche sotto il profilo dell'interscambio informativo con i Paesi esteri. Le operazioni antidroga eseguite sono state n. **22.748**, le quali hanno consentito di provvedere al sequestro di **kg 50.155,861** di sostanze stupefacenti o psicotrope di cui **kg 950.923** di eroina; **kg 5.323,835** di cocaina; **kg 43.388,262** di cannabis; **kg 22,700** anfetaminici e **kg 470,141** di altre sostanze.

Sono state **segnalate** all'Autorità Giudiziaria n. **34.971** persone di cui:

- italiani: **17.370** arrestati, **5.248** a piede libero e **127** in stato di irreperibilità
- stranieri: **9.930** arrestati, **2.019** a piede libero e **277** in stato di irreperibilità.

I minori segnalati all'Autorità Giudiziaria sono risultati **1.263**, di cui: tratti in arresto **566** italiani e **214** di nazionalità straniera; i rimanenti sono da considerarsi a piede libero o in stato di irreperibilità.

Nel corso dell'anno 2012, per quanto riguarda l'azione del Servizio Polizia Scientifica della Direzione Centrale Anticrimine, nel quadro delle iniziative finalizzate allo sviluppo di strumenti tecnologici a supporto delle attività istituzionali nel settore del contrasto alla criminalità, è stata realizzata una specifica infrastruttura informatica per la cooperazione tra la banca dati AFIS e il Centro Elettronico Nazionale della Polizia di Stato di Napoli che consentirà la razionalizzazione dei processi d'identificazione dattiloscopica per il rilascio dei permessi di soggiorno elettronici.

Nell'ambito del progetto Banca Dati Nazionale del DNA è stato implementato un sistema informatico, integrato in AFIS, a supporto delle operazioni di prelievo dei campioni biologici (ex lege n. 85/2009).

L'attività istituzionale di fotosegnalamento effettuata sul territorio dalle Forze di Polizia ha consentito l'inserimento nel sistema AFIS di n. **594.931** cartellini fotosegnalati, di cui n. **492.537** da parte della Polizia di Stato, n. **98.794** da parte dell'Arma dei Carabinieri e n. **3.600** dalla Guardia di Finanza, che hanno fatto raggiungere al *data base* la dimensione di n. **12.267.623** cartellini; tutti i fotosegnalamenti - n. **309.176** - sono stati effettuati ai sensi della legge n. 189/2002 per la richiesta di titoli di soggiorno.

Il Gruppo di Identificazione Dattiloscopica (GID) ha svolto, soprattutto in fasce orarie notturne ed a supporto di tutti gli organismi territoriali della Polizia di Stato, n. **43.929** accertamenti dattiloscopici.

In adesione al Regolamento (CE) n. 2725/2000, sono stati inseriti nella banca dati EURODAC della Commissione Europea n. **30.485** segnalamenti, di cui n. **18.860** per richiesta asilo politico e n. **11.625** in relazione a stranieri entrati illegalmente nell'Unione Europea.

Nel quadro delle attività di confronto dattiloscopico effettuate in ambito giudiziario sono stati analizzati **6.200** frammenti di impronte rilevate sul luogo del reato, dei quali **1.681** sono stati attribuiti ad autori di reato. Grazie a tale attività è stato possibile identificare **875** soggetti autori di **773** reati, tra i quali: **27** omicidi e tentati omicidi, **2** sequestri di persona, **106** rapine (di cui **18** danno di Istituti di Credito o Uffici Postali), **525** furti e **113** altre fattispecie criminose.

Infine, sono stati svolti numerosi accertamenti grafici che hanno assunto notevole rilievo processuale, in particolare su volantini di rivendicazione legati a gruppi anarchici (movimenti FAI - Coop, ecc.).

L'attività di prevenzione e contrasto al **fenomeno dell'immigrazione clandestina ed alle connesse fenomenologie criminose** ha raggiunto risultati molto positivi.

Nel 2012, pur essendosi verificato un decremento dei flussi migratori illegali via mare diretti in Sicilia (il 2011 è stato l'anno della c.d. *Primavera Araba*), si è assistito, di contro, ad un incremento degli arrivi sulle coste della Puglia e della Calabria (prevalentemente afgani, iraniani, siriani ed iracheni), spinti a raggiungere le coste ioniche per la recrudescenza di conflitti, anche di natura etnica, che interessano quei Paesi. Per tali ragioni, l'Italia ha continuato a rappresentare con forza all'Unione Europea l'esigenza di realizzare una politica efficace e condivisa per la gestione del fenomeno migratorio illegale via mare e la cooperazione con i Paesi terzi d'origine e/o di transito, impegnandosi con successo ad avviare, a livello bilaterale, contatti ed intese volte a

rafforzare la collaborazione in materia migratoria.

Sul piano interno si è assistito ad un'attività quotidiana di rimpatrio dei migranti clandestini nonché ad un'azione investigativa finalizzata a disarticolare le reti criminali di trafficanti.

Nel contempo, l'Italia ha rafforzato la cooperazione con gli Stati di origine e di transito dell'immigrazione irregolare, avviando le opportune iniziative per l'implementazione e la rimodulazione del Progetto europeo SAH-MED, sospeso fino a marzo 2012 per i noti eventi che hanno riguardato la Libia, Paese beneficiario; ha dato esecuzione a progettazioni del tutto originali che hanno portato nel nostro Paese funzionari di polizia dei Paesi terzi per collaborare con la polizia italiana, sottoscrivendo 2 nuovi Memorandum e proseguendo nella esecuzione di quelli già firmati, con l'aggregazione, in Italia, di 10 funzionari, di cui 3 della Nigeria, 3 del Gambia e 4 del Niger; ha prestato assistenza tecnica ed erogato attività formativa a favore di operatori di polizia dei Paesi di origine e transito dell'immigrazione clandestina organizzando complessivamente 10 corsi di formazione per 210 operatori di polizia dei Paesi terzi, di cui 107 libici (nell'ambito del Progetto SAH-MED), 80 nigerini, 20 nigeriani e 3 gambiani; ha avviato negoziati con Paesi terzi allo scopo di concludere efficaci accordi di cooperazione di polizia (Azerbaijan, Burkina Faso, Guinea Conakry, Sudan, Somalia e Turchia) ed ai fini della riammissione (Kosovo, Georgia, Bosnia Erzegovina, Moldavia).

Nel 2012, si è assistito ad un progressivo riavvicinamento dell'Unione Europea ai Paesi terzi dell'area mediterranea nel quadro del c.d. "Approccio Globale", caratterizzato dall'adozione dello strumento rappresentato dai partenariati in materia di mobilità offerti ad alcuni Paesi rivieraschi (nello specifico Tunisia e Marocco, già in fase di negoziazione, Libia ed Egitto), nella consapevolezza che la sfida sarà vinta solo se accompagnata da controlli efficaci alle frontiere, da una riduzione dell'immigrazione irregolare e da una altrettanto efficace politica di rimpatrio.

L'Italia ha seguito con attenzione le iniziative dell'Unione Europea, partecipando attivamente alle varie attività e collaborando con l'Agenzia Europea FRONTEX nelle operazioni di prevenzione e controllo delle frontiere esterne dell'Unione Europea. In particolare si segnalano:

- l'allestimento e la partecipazione alle due operazioni di pattugliamento marittimo congiunte organizzate, su richiesta dell'Italia, nel Canale di Sicilia (operazione Hermes) e nel Mare Ionio (operazione Aeneas), che hanno portato, per la prima, ad effettuare interventi in 115 eventi ed a svolgere 419 interviste ai migranti sbarcati, consentendo l'arresto di 67 facilitatori; per la seconda di intervenire in 69 casi di sbarco ed a operare 285 interviste, consentendo l'arresto di 37 favoreggiatori;
- l'organizzazione di 4 voli di rimpatrio congiunti verso la Nigeria, che hanno consentito di rimpatriare complessivamente 160 cittadini nigeriani, di cui 101 solo dall'Italia; la partecipazione a 5 charter congiunti, organizzati da altri Paesi dell'Unione Europea verso l'Ecuador (3 cittadini ecuadoregni espulsi dall'Italia), l'Ucraina e la Georgia (3 cittadini georgiani e 7 ucraini espulsi dall'Italia), Serbia e Montenegro (3 cittadini serbi espulsi dall'Italia), Georgia ed Armenia (7 cittadini georgiani espulsi dall'Italia) e la Georgia (3 cittadini georgiani espulsi dall'Italia).

Si segnala, inoltre:

- il rilevante contributo apportato alla stesura del regolamento EUROSUR, alla realizzazione della progettualità EUROSUR nel suo complesso (il nodo EUROSUR è stato installato nel novembre 2011 e consente lo scambio di informazioni relative ad eventi di immigrazione illegale, *cross*

border-crime ed altri eventi di varia natura ritenuti rilevanti con altri 18 nodi installati negli Stati membri e FRONTEX);

- la creazione di un sistema comune per la condivisione delle informazioni nel settore marittimo dell'Unione Europea attraverso l'istituzione, nel febbraio 2012, del **Centro Nazionale di Coordinamento per l'Immigrazione "Roberto Iavarone"**, conformemente alla previsione dell'art. 5 della Proposta di Regolamento EUROSUR. Tale Centro rappresenta un ulteriore e significativo strumento di supporto all'azione di coordinamento in materia di contrasto all'immigrazione illegale attribuito alla Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere, grazie all'impiego contestuale e permanente di rappresentanti di tutti gli Enti componenti il dispositivo di contrasto alle organizzazioni criminali dedite al traffico di migranti (oltre alla Polizia di Stato, anche l'Arma dei Carabinieri, la Guardia di Finanza, la Marina Militare e il Corpo delle Capitanerie di Porto). Tale Centro costituisce un esempio in Europa di realizzata cooperazione inter-agenzia. Inoltre, nel corso del 2012, il Centro ha monitorato n. 298 eventi di immigrazione illegale via mare, dei quali n. 88 si sono trasformati in eventi SAR (*Ricerca e Soccorso*); i migranti coinvolti sono stati n. 7.470 per gli eventi di immigrazione illegale e n. 5.786 migranti per gli eventi trasformati in SAR; n. 100 allertamenti sono stati diramati dal Centro nel secondo semestre del 2012; sono stati monitorati i voli di rimpatrio, in particolare per i cittadini tunisini, nello specifico 90 voli di linea e 84 voli charter; nell'ambito della cooperazione operativa con l'Agenzia FRONTEX ha svolto le funzioni di validatore dei dati relativi alle operazioni congiunte;
- la partecipazione ai gruppi di lavoro mirati guidati dall'Agenzia FRONTEX per circostanziare le attività che il Regolamento EUROSUR pone in capo all'Agenzia;
- la partecipazione ai vari progetti pilota nel campo della sorveglianza marittima quali "BlueMassMed" (conclusosi nell'estate del 2012), POV-Closeye, Cooperation Project e POV CISE 2020, complessivamente mirati alla condivisione delle informazioni nel settore marittimo tra le varie comunità d'utenti e alla sperimentazione di nuove tecnologie o al differente uso di quelle esistenti, progetti che vedono presenti innumerevoli Stati membri con differenti amministrazioni e le Agenzie FRONTEX, EMSA e EUROPOL.

L'attività di **rilascio/rinnovo dei titoli di soggiorno**, condotta dagli Uffici Immigrazione delle Questure, si è attestata su buoni livelli, sia riguardo ai tempi di produzione, che al numero complessivo delle pratiche definite.

Nello specifico, si evidenzia che, nel decorso anno, sono stati attivati **1.532.236** procedimenti amministrativi finalizzati al rilascio/rinnovo del permesso di soggiorno, di cui 1.463.643 definiti con esito positivo, 68.593 con esito negativo.

Focalizzando l'attenzione sui livelli di produttività, si rappresenta che ben 100 Questure hanno fatto registrare percentuali di pratiche definite superiore al 90%, in ulteriore crescita rispetto al 2011 quando erano 88. Si evidenzia che un numero sempre maggiore di Questure (ben 12, rispetto al 2011) ha raggiunto elevati standard di produttività con oltre il 90% delle pratiche definite dall'inizio della informatizzazione dei processi di rilascio/rinnovo dei permessi di soggiorno (dicembre 2006). Riguardo ai tempi di produzione dei titoli di soggiorno, si osserva che essi, in media, sono attestati entro 45 giorni dalla data di presentazione dell'istanza, salvo casi particolari. E' utile sottolineare che tale positivo andamento dell'attività delle Questure è proseguito nonostante le onerose ed impegnative emergenze connesse alla gestione dei

migranti affluiti dal Nord Africa ed alle procedure di emersione in atto dei lavoratori stranieri irregolarmente soggiornanti sul territorio nazionale. In particolare, nell'ambito dell'emergenza Nord Africa, proseguita nel corso di tutto il 2012, in seguito all'adozione del D.P.C.M. del 6 ottobre 2011, con l'autorizzazione a permanere sul territorio nazionale concessa a **12.167 profughi**, le Questure hanno dovuto procedere all'accettazione ed istruzione di 5.742 istanze di rinnovo e 6.186 istanze di conversione del permesso di soggiorno per motivi umanitari, rilasciato ai sensi del precedente D.P.C.M. del 5 aprile 2011. Per quanto concerne la procedura di regolarizzazione, prevista dal decreto legislativo n. 109/2012, si fa presente che, alla data del 31 dicembre 2012, sono stati trasmessi dalle Questure 90.841 pareri allo Sportello Unico Immigrazione, su un totale di 134.637 istanze di emersione presentate. Tra le Questure maggiormente interessate dalle suddette procedure, si segnalano Milano, Roma, Napoli, Brescia, Salerno, Torino, Reggio Emilia, Firenze, Verona e Modena, la cui attività è proseguita intensamente. Come di consueto, l'attività degli Uffici Immigrazione è stata sostenuta con l'invio in missione sul posto di personale facente parte dell'Unità di Intervento Rapido, istituita presso la Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere.

Nell'ambito delle iniziative volte a semplificare ed accelerare i procedimenti amministrativi destinati al rilascio/rinnovo dei titoli di soggiorno elettronici, un primario impegno è stato riservato alla definizione di processi innovativi finalizzati:

- alla predisposizione di un'agenda elettronica per la convocazione degli stranieri in Questura e la consegna dei permessi di soggiorno stampati su supporto cartaceo
- alla progettazione e messa in produzione di un nuovo modello di permesso di soggiorno cartaceo munito di elevate caratteristiche di sicurezza anticontraffazione
- alla facilitazione dei controlli incrociati mediante la creazione di collegamenti telematici con le banche dati in uso a INPS, Comuni, Casellari del Ministero della Giustizia, INAIL
- alla predisposizione dei sistemi informatici per la sottoscrizione dell'accordo di integrazione da parte del cittadino straniero, all'atto della richiesta del permesso di soggiorno, come previsto dall'art. 4 bis TUI
- all'introduzione della procedura di gestione del versamento del contributo per il rilascio/rinnovo del permesso di soggiorno previsto dall'art. 5, comma 2 ter, decreto legislativo n. 286/1998
- alla progettazione e messa in esercizio del sistema informatico VESTANET destinato alla istruttoria delle istanze di protezione internazionale
- al collegamento telematico del sistema STRANIERI WEB con il sistema VESTANET finalizzato a consentire una più rapida gestione delle pratiche di rilascio del permesso di soggiorno ai richiedenti asilo
- alla progettazione e messa in esercizio del sistema informatico DUBLINET per la gestione delle procedure di riammissione dei richiedenti asilo ai sensi della Convenzione di Dublino
- alla messa in produzione del nuovo modello di permesso di soggiorno elettronico, conforme al Regolamento CE n. 380/2008, recante gli indicatori biometrici delle impronte digitali e dell'immagine del volto.

Inoltre, sono in corso i lavori finalizzati all'aggiornamento dei modelli 209 e 209bis, contenuti nel *kit* postale in uso per richiedere i titoli di soggiorno.

TUTELA DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA IN COLLABORAZIONE CON GLI ALTRI LIVELLI TERRITORIALI. CONTROLLO DEL TERRITORIO E COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE NEL SETTORE DELLA SICUREZZA TRA LE STRUTTURE CENTRALI E PERIFERICHE

Nel contesto della “**Sicurezza partecipata**” sono stati sottoscritti **11 “Patti per la sicurezza”**, di cui **3 rinnovi**, tra i quali assumono particolare rilievo quelli per *aree omogenee* in cui insistono i laghi (Como, Maggiore e Lugano), nonché il Patto per Napoli sicura, quali sistemi integrati di sicurezza e di controllo del territorio che coinvolgono tutti i livelli di governo e le istituzioni incidenti nell’area interessata, per gestire in modo condiviso le problematiche della sicurezza e predisporre una serie di misure di controllo nei diversi ambiti di rilievo (dal contrasto alla criminalità comune al decoro urbano, dagli eventi di protezione civile anche con il soccorso in acqua, al monitoraggio delle acque ed al mantenimento della sicurezza stradale).

Sono stati, altresì, trattati un totale di 179 Protocolli di Legalità e d’Intesa in materia di contrasto all’infiltrazione della criminalità organizzata negli appalti pubblici.

A seguito della realizzazione e conseguente emanazione della nuova Direttiva ministeriale regolatoria delle attività di videosorveglianza in ambito comunale, nonché di aggiornamento delle “Linee guida” sui Patti per la sicurezza, è stato effettuato un monitoraggio sul territorio nazionale mirato a rilevare la rispondenza dei progetti di videosorveglianza, installati in luoghi pubblici o aperti al pubblico, ai criteri di sostenibilità ed alle caratteristiche tecnologiche sviluppati nella “Piattaforma della videosorveglianza integrata” - allegata al documento - per garantire un migliore controllo del territorio, i cui esiti hanno delineato un *trend* positivo in relazione al rapporto di collaborazione dei Comuni con le Forze di Polizia all’interno dei Comitati per l’ordine e la sicurezza pubblica che, in tal modo, svolgono un ruolo primario e tendenzialmente stabile nel processo di potenziamento della “sicurezza integrata”.

Si rappresenta che, sempre in materia di Patti per la sicurezza, è stato avviato, nel corso del 2012, un ulteriore monitoraggio sia delle “*best practices*” adottate o in via di adozione nella concretizzazione dei suddetti strumenti pattizi, sia degli eventuali, significativi avanzamenti sul piano delle politiche integrate dello Stato con i diversi livelli delle autonomie territoriali ed in particolare, relativamente al raccordo delle attività di controllo del territorio, proprie delle Forze di Polizia, con le competenze degli Enti locali.

Per quanto concerne la tutela e l’assistenza alle categorie di persone “culturalmente discriminate” vittime di reati di qualsiasi natura l’OSCAD (Osservatorio per la Sicurezza contro gli Atti Discriminatori) ha intensificato i rapporti con il mondo dell’associazionismo di categoria ed ha avviato forme di collaborazione con istituti, nazionali e internazionali, ed organizzazioni di settore (es. MIUR, UNAR, ODHIR, ecc.), impegnati nella tutela dei diritti delle predette categorie.

L’Osservatorio, composto da appartenenti alla Polizia di Stato e all’Arma dei Carabinieri, ha arricchito la conoscenza sull’eterogeneo mondo delle discriminazioni e ha favorito il collegamento delle informazioni provenienti da tutte le fonti esterne che meritano interventi mirati da parte degli organi info-investigativi che agiscono sul territorio.

Oltre a ricevere le segnalazioni, seguire le evoluzioni e favorire i collegamenti con le istituzioni, l’OSCAD si è occupato della realizzazione di seminari all’interno dei corsi per dirigenti e nell’ambito di momenti formativi per il personale della Questura di Roma, del “Polo Tuscolano” e del “Polo Interforze Anagnina”, presso la Scuola Ufficiali dell’Arma dei Carabinieri, la Scuola di Perfezionamento delle Forze di Polizia e presso la Scuola Superiore dell’Amministrazione

dell'Interno.

Nel corso dell'anno 2012 sono pervenute all'OSCAD un totale di 129 segnalazioni, di cui 75 relative a reati di discriminazione nei confronti di minoranze. La tipologia di tali segnalazioni ha riguardato, in particolare, le discriminazioni relative a razza/etnia (38), orientamento sessuale (24), credo religioso (5), età (5), disabilità (3). L'attività investigativa posta in essere dalle Forze di Polizia in relazione a tali eventi ha portato all'arresto di 36 persone e a denunciarne all'Autorità Giudiziaria 90 in stato di libertà.

Nel corso dell'anno, hanno operato le Autorità Provinciali di Pubblica Sicurezza con il supporto dei competenti **Reparti Prevenzione Crimine**, per lo sviluppo di programmi di sicurezza integrata, piani straordinari di controllo del territorio ed attività di prevenzione ad "alto impatto".

In tale quadro, i Reparti in questione hanno fornito un significativo apporto operativo alle attività di controllo del territorio e di polizia giudiziaria, mediante l'impiego complessivo di 43.707 equipaggi per un totale di 131.121 unità.

Complessivamente, nell'anno 2012, sono stati conseguiti i seguenti risultati operativi:

Persone controllate		416.890
Arresti d'iniziativa		314
Arresti in esecuzione		496
Denunciati all'A.G.		2.665
Controllo arresti domiciliari		4.663
Perquisizioni domiciliari		1.924
Perquisizioni personali		3.152
Armi da guerra sequestrate		5
Armi comuni da sparo sequestrate		54
Altre armi sequestrate		244
Munizioni sequestrate		2.528
Stupefacenti sequestrati	Eroina g	733
	Cocaina g	521
	Hashish g	44.889
Esercizi Pubblici controllati		5.228
Contravvenzioni al C.d.S.		14.384
Contravvenzioni al T.U.L.P.S. e LL.FF.		521
Veicoli controllati		192.109
Autoveicoli sequestrati		2.191
Motoveicoli sequestrati		947
Autoveicoli rubati rinvenuti		139
Motoveicoli rubati rinvenuti		93
Patenti ritirate		783
Carte di circolazione ritirate		2.122
Persone accompagnate in Ufficio		3.807

SICUREZZA STRADALE – IMPLEMENTAZIONE E OTTIMIZZAZIONE DELLE RISORSE

La Polizia Stradale ha proseguito nel proprio impegno finalizzato all'incremento della sicurezza per la circolazione stradale, soprattutto lungo la rete autostradale e sui principali assi di comunicazione della grande viabilità nazionale, attraverso il consolidamento di nuovi e più efficaci moduli operativi. Particolare attenzione è stata dedicata al miglioramento della visibilità delle pattuglie,

mediante una maggiore presenza sulle tratte più sensibili e l'effettuazione di servizi di prevenzione, l'utilizzo di tecnologie di controllo mirato del traffico da remoto, l'adozione di specifici piani per la riduzione del fenomeno infortunistico, nonché l'incremento dei controlli nelle aree di servizio per la prevenzione ed il contrasto dei comportamenti illeciti anche riguardo alle tifoserie in transito. Particolare attenzione, ancora, è stata rivolta al settore del trasporto professionale di merci. Nel corso dell'anno l'attività di controllo con il sistema di misurazione della velocità **SICVE-TUTOR** è stata ampliata a **245** tratte autostradali, per un totale di quasi **2.900** Km di rete vigilati elettronicamente per contrastare gli eccessi di velocità. Si è elevato del **39,7%** il numero di ore di funzionamento degli stessi (504.025 ore), registrando una diminuzione del 30,2% delle violazioni accertate, che nel corso dell'anno sono state **453.600**. La media delle violazioni accertate per ora di servizio è scesa da 1,8 a 0,9, a conferma dell'efficacia della funzione di deterrenza del sistema. Nelle tratte in cui è attivo il TUTOR si è registrata una **diminuzione del 51% della mortalità e del 27% del numero dei feriti**.

Nel 2012 su alcune strade statali di particolare importanza l'ANAS ha installato il sistema di misurazione della velocità media denominato "*Vergilius*" (sulla SS.309 "Romea", sulla SS.1 "Aurelia" nei pressi di Roma, sulla SS.7 quater nei pressi di Napoli, per un totale di 8 tratte e 52 km vigilati), che dal 27 luglio al 30 novembre 2012 ha fatto registrare 33.982 violazioni a fronte di 5.703 ore di funzionamento (circa 6 violazioni/ora). Presso 150 Distaccamenti della Polizia Stradale la remotizzazione della vigilanza passiva è stata estesa, dapprima in via sperimentale e poi in misura definitiva, sul quadrante operativo 13.00/19.00 dei giorni feriali, consentendo il recupero di ulteriori pattuglie su strada. Il risultato finale di tutte queste complesse e articolate attività di prevenzione si è concretizzato in un significativo **calo degli incidenti rispetto al 2011**, che ha confermato il *trend* positivo: **82.385 incidenti (-14,1%), 2.082 morti (-5,2%) e 58.921 feriti (-15,7%)**.

Nel corso dell'anno, inoltre, è stato predisposto il completamento del piano di ammodernamento della flotta veicolare della Polizia Stradale, con l'installazione a bordo auto dei sistemi di radiolocalizzazione georeferenziata delle pattuglie SCOUT, RPNA300 e SCOUTNAV, capaci anche di gestione cartografica delle immagini, accertamento da remoto delle infrazioni e di analisi delle scene.

E' proseguita, anche nel 2012, l'attiva partecipazione del Servizio Polizia Stradale alle progettualità **PON Sicurezza 2007-2013**, con particolare riguardo alla videosorveglianza sull'Autostrada A3 nella tratta Salerno – Reggio Calabria, dove è in avanzata esecuzione il Progetto SARC2, e nella tratta da Napoli a Salerno con il Progetto NASA, come anche l'implementazione dei Progetti SCOUT2 e GEOWEB SUD, per il miglioramento degli standard tecnologici degli interventi, e riduzione dei tempi di attesa nella risposta operativa.

Durante l'anno, inoltre, è stata definita la progettualità SOM, per l'acquisizione di 5 Sale Operative Mobili, da destinare ai Compartimenti della Polizia Stradale di Campania, Puglia, Calabria, Sicilia occidentale e orientale.

Va fatta menzione, infine, anche dell'attività svolta dalla Polizia Stradale, relativamente alle numerose campagne **di prevenzione e di comunicazione per la sicurezza stradale rivolte ai giovani di tutte le età**, per la sensibilizzazione di tali utenti sui rischi della guida in stato di ebbrezza, sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, sull'utilizzo di sistemi di protezione per i conducenti delle due ruote (progetti: *ICARO*, *GUIDO* e *BRINDO CON PRUDENZA*, *TOXTEST*, *ST.E.P.* e *ICARUS*, quest'ultimo in ambito europeo).

SICUREZZA IN AMBITO FERROVIARIO

L'attività della Polizia Ferroviaria è stata caratterizzata, durante tutto il 2012, da una costante attività di prevenzione dovuta ai controlli effettuati sia all'interno degli scali ferroviari che a bordo treno. Sono state **identificate**, infatti, **1.006.025** persone, il **2% in più** rispetto al 2011, gli **arrestati** sono stati **1.683** e **11.568 (+4%)** le persone **indagate** in stato di libertà. Anche i servizi di **vigilanza** nelle stazioni (**211.280**), i **pattugliamenti** lungo le linee ferroviarie (**28.476**) e i servizi di **controllo straordinari** (**1.670**) sono stati incrementati del 5%. Incrementati, altresì, i servizi di **scorta viaggiatori** (**64.569**) e i **treni scortati** (**144.057**), nonché i **servizi antiborseggio** a bordo treno e in stazione (**17.366**). Evidenti, inoltre, i risultati dell'attività di contrasto al traffico delle sostanze stupefacenti, con il sequestro di **31,31 kg di cocaina** (il 43 % in più rispetto al 2011), di **47,55 kg di eroina** (il 312% in più rispetto al 2011) e **207,80 kg di hashish** (il 174% in più rispetto al 2011). Importanti anche gli sforzi compiuti per contrastare il fenomeno di estrema attualità dei furti di rame in ambito ferroviario.

La Polizia Ferroviaria ha, inoltre, offerto il suo apporto anche nel **settore dell'ordine pubblico**, in particolare in quello relativo agli spostamenti "via treno" delle varie tifoserie calcistiche, mediante una pianificazione sistematica di servizi volti al controllo di gruppi di tifosi, ad ogni partenza, e di servizi di osservazione e vigilanza a bordo dei treni utilizzati dai *supporters*, contribuendo in tal modo a ridimensionare gli episodi criminosi e a ridurre ulteriormente i casi di danneggiamento ai rotabili ed alle infrastrutture ferroviarie. Dall'osservazione dei dati statistici si evince una diminuzione del numero dei tifosi che per i loro spostamenti utilizzano il mezzo ferroviario, in linea con quanto registrato negli ultimi anni, con una ottimizzazione dei servizi ed un risparmio di risorse pari all'85% con riferimento al personale impiegato nelle scorte.

Allo scopo di garantire un intervento sempre più qualificato in occasione di **incidenti ferroviari di particolare gravità**, a seguito della istituzione del Nucleo Operativo Incidenti Ferroviari (N.O.I.F.), sono stati realizzati specifici corsi sulla incidentalità ferroviaria per consolidare il patrimonio di conoscenze degli operatori della Polizia Ferroviaria in materia. Analogamente, allo scopo di rendere sempre più efficace **l'attività di sopralluogo** svolta dagli operatori della Polizia Ferroviaria e più tempestivo **il ripristino della circolazione in caso di incidenti ferroviari**. Sono continuati gli **stage di qualificazione ed aggiornamento professionale** con la collaborazione del personale della Polizia Scientifica.

Nel corso del 2012 è proseguita la **collaborazione** del Servizio Polizia Ferroviaria con RAILPOL, (organismo di collaborazione cui aderiscono le Polizie Ferroviarie di 15 Paesi europei e gli Stati Uniti d'America come membro ospite) e **della Polizia Ferroviaria con le Polizie europee**, soprattutto di Austria e Germania, per la predisposizione di piani operativi congiunti finalizzati a prevenire i fenomeni di criminalità presenti sulle linee ferroviarie dei Paesi di confine.

SICUREZZA DELLE COMUNICAZIONI

Nel 2012 la Polizia Postale e delle Comunicazioni ha svolto intensamente la consueta opera di contrasto alla pedopornografia *on line*, al terrorismo condotto con mezzi informatici, agli illeciti informatici in generale, ai reati postali e in materia di diritto d'autore. Efficace è risultata l'attività del Centro Nazionale Anticrimine Informatico e Protezione delle Infrastrutture Critiche (CNAIPIC), attraverso il quale sono stati rilevati **185 attacchi** (un centinaio in meno rispetto al

2011) e avviate **30 attività d'indagine**. Incessante la lotta alla **pedopornografia on line** condotta dal Centro Nazionale per il Contrasto della Pedopornografia sulla rete (CNCPO), con **78 arresti** (circa 30 in più rispetto al 2011) e **336 denunce in stato di libertà**. Numerosi i **siti web, verosimilmente pornografici, monitorati (30.204**, circa 10.000 in più rispetto all'anno precedente) e **461** quelli inseriti nella **black list** (circa un centinaio in più rispetto al 2011).

Con riguardo al web, la Polizia Postale e delle Comunicazioni ha realizzato un'intensa attività di **educazione alla legalità, prevenzione e sicurezza nell'uso di internet**, attraverso la sistematica organizzazione di pianificati incontri con allievi di scuole medie e superiori, genitori ed insegnanti, organizzati su tutto il territorio nazionale, anche nell'ambito di specifiche campagne di **sensibilizzazione e di prevenzione sui pericoli della rete**. Tali campagne presso le scuole sono andate ben oltre le previsioni, con il coinvolgimento di più di 500.000 studenti, insegnanti e genitori.

È stato altresì forte l'impegno nel contrasto ai delitti connessi al ruolo della Rete nell'ambito dei rapporti sociali: **25 denunciati per stalking, 722 per furto d'identità digitale** (500 in più rispetto al 2011) e ben **2.143 per diffamazione, ingiurie, minacce o molestie on line** (1.050 in più rispetto al 2011). Nell'ambito della tutela della **sicurezza del sistema postale**, sono state **208** le persone **denunciate** mentre, nel campo dei reati relativi al sistema dell'**home banking** e della **monetica (phishing** e clonazioni di carte di credito e bancomat), sono stati **151 gli arresti** (55 in più rispetto al 2011) e **4.876** le **denunce** (in calo di 385 unità). Con riguardo all'intera attività svolta, si sono avuti **230 arresti e 8.332 denunce in stato di libertà**.

❖ PRIORITÀ POLITICA B:

Rafforzare le strategie di intervento messe a punto in modo condiviso con tutte le componenti istituzionali interessate, anche di livello comunitario, per contribuire a migliorare, pure in contesto di emergenza umanitaria, il governo dei fenomeni dell'immigrazione e dell'asilo e il contrasto dell'immigrazione clandestina, sempre in un'ottica di sviluppo della coesione, dell'integrazione sociale e della condivisione di valori e diritti

Obiettivo strategico:

B.1 DARE CONTINUITÀ E OMOGENEITÀ ALLE INIZIATIVE, ANCHE DI LIVELLO COMUNITARIO, PER IL CONCRETO RICONOSCIMENTO DEI DIRITTI DEI CITTADINI STRANIERI, NEL PIENO RISPETTO DELLE REGOLE DELLA CIVILE CONVIVENZA E DEI VALORI SANCITI DALL'ORDINAMENTO. INCREMENTARE LE AZIONI DI TUTELA IN FAVORE DEGLI STRANIERI BISOGNEVOLI DI PROTEZIONE. SOSTENERE E INCENTIVARE I PERCORSI DI PROGRESSIVA INTEGRAZIONE SOCIALE

(RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE: TITOLARE CDR 4 - CAPO DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE)

Obiettivo strategico:

B.2 SOSTENERE LE STRATEGIE E LE AZIONI NAZIONALI IN MATERIA DI GESTIONE DEI FENOMENI MIGRATORI, ANCHE ATTRAVERSO OGNI UTILE COORDINAMENTO CON QUELLE DI LIVELLO COMUNITARIO E INTERNAZIONALE

(RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE: TITOLARE CDR 4 - CAPO DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE)

INTERVENTI PER MIGLIORARE LA GESTIONE DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI PER L'IMMIGRAZIONE E L'ASILO

L'emergenza umanitaria, conseguente alla crisi geo-politica che ha continuato a interessare i Paesi del Mediterraneo orientale, ha comportato un regolare e ininterrotto flusso d'immigrati (oltre 13.200 nel solo anno 2012) e costante è stato il supporto offerto alle Prefetture-UTG interessate.

In attuazione della graduatoria triennale (2011-2013) relativa alla ripartizione del **Fondo Nazionale per le Politiche e i Servizi dell'Asilo**, si è provveduto all'annuale assegnazione delle risorse del predetto Fondo agli Enti locali per complessivi 151 progetti, di cui 111 per le categorie ordinarie, 30 per le categorie vulnerabili e 10 per il disagio mentale.

In attuazione del Decreto del Ministro dell'Interno 5 agosto 2010 sono stati finanziati anche i servizi che erogano l'accoglienza in favore di persone con disagio mentale o psicologico e con necessità di assistenza sanitaria, sociale e domiciliare, specialistica e/o prolungata.

Nell'O.P.C.M. 21 settembre 2011 n. 3965, recante "Disposizioni urgenti dirette a fronteggiare lo

stato di emergenza umanitaria nel territorio nazionale in relazione all'eccezionale afflusso di cittadini appartenenti ai Paesi del Nord Africa", è stato previsto uno stanziamento straordinario di 9 milioni di euro per l'ampliamento della ricettività delle strutture di accoglienza dello SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati). Dette risorse sono state assegnate con Decreto del Ministro dell'Interno 19 novembre 2012 e ciò ha consentito l'aumento di 702 posti della capacità di accoglienza del Sistema che, pertanto, può disporre di complessivi 3.702 posti, di cui 450 per le categorie vulnerabili (minori stranieri non accompagnati richiedenti/titolari di protezione internazionale, donne in stato di gravidanza, anziani, nuclei monoparentali, disabili e coloro che hanno subito violenze fisiche, psichiche o sessuali) e 50 per il disagio mentale.

A supporto delle attività espletate in materia di asilo, nell'ambito del **Fondo Europeo Rifugiati (FER)**, si sono concluse le 20 attività progettuali finanziate a valere sul Programma annuale 2010 e sono stati raggiunti i seguenti risultati, avviati fin dal secondo semestre 2011: 1.225 interventi di accoglienza, supporto e orientamento a favore di 165 soggetti appartenenti a categorie vulnerabili, che vengono trasferiti in Italia in applicazione del Regolamento di Dublino II; 4.832 interventi di accoglienza, riabilitazione e integrazione socio-economica per 833 richiedenti/titolari protezione internazionale vittime di tortura e violenza; 2.235 interventi di accoglienza, riabilitazione e integrazione socio-economica per 375 richiedenti/titolari protezione internazionale portatori di disagio mentale.

Si è data continuazione, infine, al monitoraggio teso ad acquisire informazioni sulle competenze ed esperienze professionali dei richiedenti/titolari di protezione internazionale, al fine di supportare e sostenere i medesimi nei loro percorsi d'integrazione. In tale ambito sono state eseguite, tra altro, 8.048 interviste con le relative schede di competenze, sono stati attivati 12 sportelli di informazione e orientamento, sono state offerte 164 ore di formazione/aggiornamento professionale per gli operatori, sono stati effettuati corsi di educazione alla cittadinanza e organizzati 3 seminari nazionali, nonché diversi incontri territoriali e tavoli di lavoro.

Per quanto riguarda il Programma annuale 2011, sono stati selezionati e avviati 23 progetti, dei quali 16 biennali suddivisi in due moduli (il secondo modulo finanziato a valere sul Programma annuale 2012).

Le risorse per il finanziamento dei suddetti progetti, riguardanti preliminarmente l'attivazione di interventi di accoglienza, riabilitazione e percorsi di inserimento socio-lavorativi per richiedenti/titolari di protezione internazionale, ammontano rispettivamente, per l'annualità 2011, a € 26.033.625,13 (di cui € 14.520.000,00 relativi alle misure d'urgenza attivate a seguito degli avvenimenti verificatisi in Nord Africa e nel vicino Medio Oriente e della conseguente emergenza umanitaria prodottasi in Italia in relazione all'eccezionale afflusso di potenziali beneficiari di protezione internazionale) e, per l'annualità 2012, a € 7.170.750,61 relativi al finanziamento della seconda annualità dei progetti biennali.

Le attività del Programma annuale 2011 sono state avviate nel mese di luglio 2012 e si concluderanno entro giugno 2013, mentre, esclusivamente per il secondo modulo dei progetti biennali, entro giugno 2014.

Nell'intento di promuovere interventi volti a informare i richiedenti/titolari di protezione internazionale ospitati nei Centri di Accoglienza per Richiedenti Asilo (CARA) sui servizi di orientamento, formazione professionale, accompagnamento al lavoro e su quelli di sostegno all'inserimento abitativo offerti dallo SPRAR, è continuato il monitoraggio, iniziato nel 2011, delle

esperienze lavorative dei richiedenti/titolari di protezione internazionale con attività di supporto e sostegno nei loro percorsi d'integrazione.

In particolare, si segnala che l'incremento percentuale del numero dei richiedenti asilo presenti nei CARA destinatari di progetti di orientamento e tutela, previsto nella misura del 20%, è stato dell'11% in considerazione di una permanenza media degli immigrati nei CARA aumentata, da 104 giorni, a 170 giorni.

Nel settore dei **centri per immigrati**, si sono conclusi i lavori di ristrutturazione e di adeguamento del Centro di Identificazione e Espulsione (CIE) di S. Anna di Isola di Capo Rizzuto (Crotone), avente una capienza di 124 posti, anche se attualmente la capienza è ridotta a 62 posti a causa di ulteriori danneggiamenti arrecati dagli ospiti.

Sono proseguite le procedure per la realizzazione di due nuove strutture di trattenimento, una nel Comune di S. Maria Capua Vetere (Caserta), con una capienza di 200 posti, e un'altra nel Comune di Palazzo S. Gervasio (Potenza), con una capienza di 150 posti. Per quanto concerne la prima, il Provveditorato OO.PP. della Campania, che funge da Stazione appaltante, ha realizzato il progetto che, nella seduta dell'11 dicembre 2012, è stato approvato dalla Commissione Tecnico Consultiva del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione.

In relazione alla seconda struttura, il progetto redatto dal Provveditorato OO.PP. Puglia-Basilicata, che funge da Stazione appaltante, è stato approvato dalla Commissione Tecnico Consultiva nella seduta del 17 ottobre 2012. Il Provveditorato, effettuati gli adeguamenti richiesti, ha avviato la procedura per bandire la gara.

Per quanto concerne i lavori del CIE di Gradisca d'Isonzo (Gorizia), per un importo di € 1.213.898,10, si è reso necessario acquisire il parere della Commissione Tecnico Consultiva che, nella seduta del 17 ottobre 2012, ha approvato il progetto; la medesima Commissione ha espresso l'opportunità che la realizzazione dei lavori in argomento fossero oggetto di un diverso appalto in base al suddetto progetto, salvo nell'ipotesi in cui motivate ragioni di estrema urgenza, indicate dalla Prefettura, giustificassero la stipula di un atto aggiuntivo con la stessa ditta appaltatrice dei lavori in corso. Il 29 novembre 2012 la Prefettura di Gorizia ha reso noto che motivi di ordine e sicurezza pubblica rendevano urgente la piena ed efficiente funzionalità della struttura e ha, dunque, manifestato l'intenzione di stipulare l'atto aggiuntivo direttamente con la ditta appaltatrice che ha in corso i lavori. Il 5 dicembre 2012, la Direzione Centrale dei Servizi Civili per l'Immigrazione e l'Asilo ha concesso il relativo nulla osta e ha assunto l'impegno di spesa necessario. Le procedure di competenza della predetta Direzione Centrale per adeguare il Centro di Gradisca d'Isonzo sono state tutte completate entro l'anno di riferimento; nel 2013 sarà effettivamente ripristinata la capienza di 248 posti.

Nel corso dell'anno la variazione del programma operativo dell'obiettivo operativo relativo ai Centri di Identificazione ed Espulsione ha comportato l'introduzione dell'indicatore binario: "assunzione dell'impegno di spesa per la ristrutturazione del CIE di Gradisca d'Isonzo," che è stato realizzato, come sopra esposto, in data 5 dicembre 2012.

E' proseguita per tutto l'anno, seppure infruttuosamente, la valutazione tecnica di aree per la costruzione di ulteriori CIE.

Nel corso dell'anno sono stati stipulati i contratti per la gestione dei centri di Crotone (CDA, CARA e CIE), Bari (CARA), Trapani Milo (CIE), Modena (CIE), Bologna (CIE) e Agrigento (CPSA).

Le procedure di gara per l'aggiudicazione dei centri di Caltanissetta (CDA, CARA e CIE) e

Brindisi (CARA) non si sono concluse, in quanto su entrambe pendono ricorsi al TAR. In particolare, la gestione del centro di Caltanissetta è prorogata fino al 31 maggio 2013 e quella del centro di Brindisi fino al 30 giugno 2013.

L'attività di *audit*, volta alla valutazione del rispetto degli standard dei servizi, anche sanitari, offerti agli ospiti dei centri governativi è proseguita con una nuova circolare diramata nel mese di agosto 2012, tesa ad acquisire i dati relativi al II semestre 2011 e al I semestre 2012.

Per quanto concerne i progetti finanziati con il **Fondo Europeo per i Rimpatri (FR) 2008-2013**, è continuato il sostegno allo sviluppo e all'attuazione di programmi di Rimpatrio Volontario Assistito e di Reintegrazione, al fine di offrire una modalità dignitosa e protetta di rimpatrio a cittadini di Paesi terzi eleggibili che optano per questa soluzione.

Nel 2012 si sono potuti aumentare notevolmente gli interventi di rimpatrio volontario assistito e il sostegno alla reintegrazione del migrante rimodulando allo scopo i Programmi Annuali 2011 e 2012 del Fondo Europeo per i Rimpatri (al 31 dicembre 2012 sono stati effettuati 779 RVA e 471 reintegrazioni).

E' proseguita l'attività di informazione e formazione sui programmi medesimi, l'attività di consolidamento della rete di riferimento nazionale di operatori e autorità locali, nonché per il rafforzamento della collaborazione con le rappresentanze consolari dei Paesi di origine in Italia, avviando azioni pilota in alcuni Paesi terzi di informazione e ricognizione di potenziali reti interistituzionali in grado di agevolare la fase di reintegrazione del percorso di RVA.

In particolare, si segnala che l'incremento del numero degli stranieri informati sui programmi di rimpatrio, previsto in 10.000, è stato di 51.788 perché la campagna di sensibilizzazione e di informazione al riguardo è stata più incisiva e massiccia rispetto a quanto inizialmente previsto, anche in considerazione dell'incremento del numero dei RVA verificatisi.

Sono stati selezionati 6 progetti per l'annualità 2011 - di cui 3 progetti biennali (AP 2012) - con un finanziamento complessivo pari a € 5.390.739,75¹ riguardanti, preliminarmente, oltre all'informazione e all'assistenza per il ritorno volontario nei Paesi d'origine, un contributo per sostenere la reintegrazione socio-economica all'arrivo nel Paese di origine da erogarsi in beni e servizi.

Il *target* dell'obiettivo strategico in questione è stato interamente realizzato, in linea con le previsioni, in quanto, pur in presenza di azioni e/o indicatori riprogrammati in corso d'anno per i motivi sopra esposti, le compensazioni hanno comunque consentito di perseguire le linee strategiche prefissate.

Nel quadro del **PON Sicurezza Programma 2007-2013**, oltre a essere continuate le attività connesse all'obiettivo operativo 2.6 "Iniziativa in favore del recupero e dell'inclusione sociale di soggetti a rischio devianza ovvero portatori di forte disagio sociale", sono proseguite le attività di supporto alla realizzazione dei 5 progetti ammessi a finanziamento dall'Autorità di gestione nel 2011.

In relazione alle 9 progettualità finanziate sul medesimo obiettivo in anni precedenti, 7 saranno

¹ E' incluso il finanziamento del progetto RIRVA, che non prevede l'attuazione di misure di RVA ma l'animazione di una rete tra i principali attori e *stakeholders* in tema di rimpatrio.

definite entro il primo trimestre 2013 e 2, già concluse, hanno costituito “*buone prassi*” in materia di inclusione di soggetti particolarmente a rischio, quali sono le comunità ROM stanziati nella Regione Campania, fungendo da orientamento per altri 4 progetti analoghi.

POTENZIAMENTO DELL'EFFICACIA DELLA GESTIONE DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE RELATIVE AGLI INGRESSI DEI CITTADINI EXTRACOMUNITARI.

INTENSIFICAZIONE DEI RAPPORTI DI COOPERAZIONE CON I PAESI TERZI IN MATERIA DI ASILO E MIGRAZIONI

E' stato dato avvio alle procedure e agli adempimenti relativi alla sottoscrizione dell'**accordo di integrazione** da parte dello straniero e dello Stato, ai sensi del D.P.R. n. 179/2011, entrato in vigore il 10 marzo 2012. Si è provveduto alla traduzione del testo dell'accordo e di tutte le comunicazioni, da consegnare e/o da trasmettere allo straniero, in 19 lingue, e ad inserire detti documenti nell'applicativo informatico realizzato nell'anno 2011, utilizzato dagli Sportelli Unici per l'Immigrazione per gestire l'intera procedura. Sono stati, inoltre, realizzati e trasmessi alle Prefetture-UTG, nelle medesime 19 lingue, materiali multimediali per l'organizzazione delle sessioni di formazione civica alle quali lo straniero deve partecipare entro tre mesi dalla sottoscrizione dell'accordo. Al fine di rendere efficace e adeguata la conoscenza della vita civile in Italia da parte dello straniero, è stato sottoscritto, il 7 agosto 2012, un Accordo-quadro con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, secondo il quale la sessione di formazione e orientamento civico verrà svolta presso i Centri di istruzione per gli adulti, i quali garantiranno, altresì, un'offerta formativa più ampia, comprensiva anche dell'apprendimento della lingua italiana.

Con D.P.C.M. 13 marzo 2012 è stato programmato l'ingresso di 35.000 lavoratori extracomunitari stagionali per l'anno 2012. Nello stesso decreto è stato, inoltre, previsto l'ingresso di 4.000 cittadini stranieri aventi completato i programmi di formazione e istruzione nel Paese di origine. Le procedure di ingresso dei predetti cittadini stranieri sono in via di completamento.

Il D.P.C.M. 16 ottobre 2012 ha autorizzato l'ingresso per il 2012 di 2.000 cittadini stranieri per lavoro autonomo e ha previsto 11.750 quote destinate complessivamente alle conversioni di titoli di soggiorno (per studio, formazione professionale, tirocinio, lavoro stagionale, ecc.) in permessi di soggiorno per lavoro subordinato. Le domande potranno essere presentate fino al 30 giugno 2013.

Ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo n. 109/2012, di recepimento della Direttiva 2009/52/CE, che introduce norme relative a sanzioni nei confronti di datori di lavoro che impiegano cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, e del decreto interministeriale 29 agosto 2012, sono state avviate le **procedure di emersione** dal lavoro irregolare di cittadini extracomunitari. La gestione dei procedimenti è stata, fin dalla prima fase di inoltro della dichiarazione di sussistenza del rapporto di lavoro da parte dei datori di lavoro, completamente informatizzata, grazie alla predisposizione di un apposito applicativo informatico. Alla scadenza del termine previsto - 15 ottobre 2012 - sono state presentate 134.576 dichiarazioni di emersione, in corso di istruttoria.

Con il recepimento della Direttiva 2009/50/CE riguardante le condizioni di ingresso e soggiorno di cittadini di Paesi terzi che intendono svolgere lavori altamente qualificati (c.d. **Carta blu UE**) - decreto legislativo n. 108/2012 - sono state messe a punto apposite procedure informatizzate, sia ai fini della presentazione delle domande allo Sportello Unico per l'Immigrazione della Prefettura

competente, sia ai fini della gestione dei procedimenti da parte degli Sportelli medesimi.

Nel corso dell'anno 2012 sono stati sottoscritti cinque protocolli di intesa con aziende di rilevanza nazionale e Università, per favorire l'ingresso nel territorio nazionale di dirigenti e personale altamente qualificato (c.d. **ingressi fuori quota**).

Nell'ambito del programma tematico di **Cooperazione con i Paesi terzi** in materia di asilo e migrazioni, sono stati realizzati e conclusi 10 progetti cofinanziati dalla Commissione Europea, presentati da Organismi nazionali e internazionali che intervengono nel settore delle migrazioni e dell'asilo, per complessivi € 633.740,00. A dicembre 2012 sono, infine, stati presentati dall'Organizzazione Internazionale delle Migrazioni 6 nuovi progetti da realizzarsi nel 2013.

Alle relazioni con i Paesi terzi di origine e di transito dei flussi migratori che interessano l'Italia e, tra tutte le rotte, quelle che attraversano il Mediterraneo, è stato assicurato il supporto nei negoziati, condotti dalla Commissione Europea, concernenti i partenariati di mobilità con la Tunisia e il Marocco, considerati sia dall'Italia che dall'Unione Europea come impegno di prioritaria importanza.

INIZIATIVE PER FAVORIRE LA COESIONE E L'INTEGRAZIONE SOCIALE

In relazione alla gestione del **Fondo Europeo per l'Integrazione (FEI)** di cittadini di Paesi terzi 2007-2013, nel giugno 2012 si sono concluse le attività relative a 143 progetti finanziati a valere sul Programma Annuale 2010. In particolare, sono stati finanziati 120 progetti territoriali, selezionati tramite avviso pubblico, e 23 progetti di sistema assegnati ad Amministrazioni centrali ed Enti pubblici.

Nel corso dell'anno, a seguito della selezione effettuata da apposita Commissione tecnica e previo parere delle Regioni e dei Consigli Territoriali per l'Immigrazione, sono stati avviati 131 progetti, di cui 119 progetti territoriali e 12 progetti di sistema, a valere sul Programma Annuale 2011.

Il Programma Annuale 2012 è stato approvato il 15 maggio 2012 dalla Commissione Europea. A seguito della pubblicazione degli Avvisi Pubblici riguardanti le azioni di intervento previste dalla predetta programmazione sono stati presentati 886 progetti a valenza territoriale, in corso di valutazione. Sono, altresì, pervenute 12 proposte progettuali di sistema da parte delle Amministrazioni centrali e di Enti pubblici nazionali, anch'essi in corso di valutazione.

Nell'ambito del **PON Sicurezza Programma 2007-2013**, sono stati ammessi a finanziamento dall'Autorità di gestione 33 progetti di infrastrutturazione di siti di accoglienza a valere sull'obiettivo operativo 2.1 "Iniziative di sostegno e gestione dell'impatto migratorio in favore di immigrati regolari". Tali progetti, per un importo totale finanziato di 22.962.191 euro, sono relativi a Centri Polifunzionali per l'accoglienza finalizzata all'istruzione, all'orientamento amministrativo e all'inclusione lavorativa di immigrati regolarmente presenti sul territorio e a centri di accoglienza finalizzati all'istruzione, all'orientamento amministrativo, all'inclusione lavorativa e all'alloggio temporaneo per richiedenti asilo.

PRIORITÀ POLITICA C:

Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica di un miglioramento della coesione sociale, anche per una più efficace e condivisa attuazione delle disposizioni di cui al decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, recante: "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" e alla legge 12 novembre 2011, n. 183, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di stabilità 2012)

Obiettivo strategico:***C.1 POTENZIARE, ANCHE ATTRAVERSO L'AZIONE DI COORDINAMENTO E DI RACCORDO DEI PREFETTI, IL CIRCUITO INFORMATIVO TRA ISTITUZIONI PER FAVORIRE LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DEL TERRITORIO***

(RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE: TITOLARE CDR 2 - CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI)

Obiettivo strategico:***C.2 SVILUPPARE, ANCHE CON L'AUSILIO DELLE PREFETTURE, INIZIATIVE FINALIZZATE ALL'ATTUAZIONE DELLE RIFORME AVVIATE NEL SETTORE DELLE AUTONOMIE LOCALI, NONCHÉ DELLE RECENTI MISURE DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA***

(RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE: TITOLARE CDR 2 - CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI)

INIZIATIVE DI INTEGRAZIONE E COESIONE SOCIALE SUL TERRITORIO

➤ Sulla linea di azione del rafforzamento della collaborazione interistituzionale in materia di sicurezza stradale e nell'ambito delle iniziative di integrazione e coesione sociale sul territorio per il miglioramento dei servizi, è proseguita l'azione dell'Osservatorio per il monitoraggio degli incidenti stradali dipendenti da eccesso di velocità, istituito in seno alle Conferenze permanenti presso le Prefetture-UTG.

Le azioni intraprese hanno reso possibile la verifica dello stato di sinistrosità delle strade, l'individuazione dei tratti di strada critici, la ricognizione dei misuratori di velocità e l'individuazione dei luoghi per l'installazione degli autovelox. Sono state, inoltre, stipulate convenzioni, sottoscritti protocolli d'intesa e avviati progetti per arginare il fenomeno dell'incidentalità. Tali iniziative hanno nel complesso portato, unitamente ad una migliore redistribuzione dei servizi sul territorio, alla diminuzione degli incidenti ed ad una riduzione del numero dei morti sulle strade.

In particolare, la redistribuzione dei servizi di Polizia Stradale, svolta anche grazie al coordinamento operativo territoriale tra le Forze di Polizia, ha consentito di implementare la pianificazione dei medesimi servizi, con una maggiore presenza degli operatori di polizia sulle strade nei vari territori provinciali; come pure non è mancata l'adozione di specifiche misure e di iniziative animate dal comune scopo di incrementare i livelli di sicurezza e di diffondere la cultura della legalità.

➤ Nell'azione volta al rafforzamento, attraverso gli uffici centrali e periferici, della collaborazione interistituzionale, è proseguito il monitoraggio delle ordinanze emesse dai Sindaci in materia di sicurezza urbana, ai sensi dell'art. 54 del decreto legislativo n. 267/2000 (TUOEL) che - com'è noto - è stato dichiarato illegittimo dalla sentenza della Corte Costituzionale 7 aprile 2011, n.115, nella parte in cui al comma 4 comprendeva la locuzione «anche» prima delle parole «contingibili e urgenti», facendo così venire meno il potere del Sindaco di emanare le ordinanze in materia di sicurezza urbana al di fuori dei casi di necessità e urgenza.

Sotto la vigenza della norma prima della citata sentenza, le ordinanze emesse dai Sindaci erano state elaborate in tabelle riepilogative ed aggregate secondo i principali ambiti di intervento, per aree geografiche e raffrontate con gli analoghi dati pervenuti nell'anno precedente.

Si è quindi ritenuto necessario proseguire la raccolta ed il monitoraggio di tali ordinanze, anche al fine di verificare i mutamenti del possibile panorama di interventi ed il relativo campo di azione, in conseguenza della modifica della norma derivante dalla richiamata sentenza della Corte Costituzionale.

➤ Tra le attività finalizzate a promuovere e valorizzare gli interventi sul territorio, la tutela dei lavoratori nello svolgimento delle proprie attività, soprattutto di quelle esposte a rischi oggettivi per natura, fattori ambientali e mezzi di utilizzo, si è rivelata una esigenza fortemente avvertita localmente a livello generale e recepita dagli organi istituzionali.

Si è ritenuto, pertanto, opportuno demandare ai Prefetti l'impulso di tutte le iniziative utili a ridurre in modo drastico il fenomeno degli incidenti nei luoghi di lavoro, con il conseguente monitoraggio delle azioni poste in essere e la valutazione dei risultati conseguiti.

In questo campo, infatti, con la definitiva approvazione del decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106, recante "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" l'Italia ha equiparato la propria legislazione agli standard normativi internazionali ed europei in materia.

Attesa l'esigenza di assicurare livelli sempre più elevati di salvaguardia dell'incolumità dei lavoratori, è stato sollecitato il massimo impegno delle Prefetture-UTG nell'attuazione di tutti gli interventi e le attività utili al raggiungimento dell'obiettivo, fissato dall'Unione Europea di ridurre del 25% gli infortuni sul lavoro, anche utilizzando lo strumento della Conferenza permanente.

TUTELA DELLA LEGALITÀ NEGLI ENTI LOCALI

Le sostanziali e significative modifiche introdotte all'art. 143 del decreto legislativo n. 267/2000, dalla legge 15 luglio 2009, n. 94, riguardante lo scioglimento dei consigli comunali e provinciali conseguente a fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso, hanno indotto a

proseguire con rinnovato vigore, anche per l'anno 2012, attraverso l'attività degli Uffici centrali e periferici, il sostegno alle commissioni straordinarie.

Si è quindi provveduto non solo alla raccolta ed all'esame delle diverse istanze e quesiti formulati dalle commissioni straordinarie che hanno operato durante l'anno 2012, ma anche alla verifica degli effetti concreti voluti dalla novella normativa introdotta.

Tale attività va infatti considerata come utile strumento per monitorare non solo i casi di non candidabilità degli amministratori responsabili delle condotte che hanno dato luogo allo scioglimento dell'ente ai sensi del citato art. 143, ma anche per tenere sotto controllo gli effetti prodotti dallo scioglimento medesimo, ai sensi degli artt. 100 e 101 del decreto legislativo n. 159 del 2011, riguardanti specificatamente l'obbligo di acquisizione della documentazione antimafia nel quinquennio successivo allo scioglimento dell'ente ed alla possibilità per l'ente medesimo di avvalersi della facoltà di usufruire della stazione unica appaltante.

Oltre a quanto fin qui osservato, altra prospettiva di non poco interesse è poi quella riguardante la trasmissione da parte del Ministro dell'Interno all'autorità giudiziaria competente per territorio, ai fini dell'applicazione delle misure di prevenzione, della relazione prefettizia dalla quale emergano concreti, univoci e rilevanti elementi su collegamenti tra singoli amministratori e la criminalità organizzata di tipo mafioso.

Sono stati quindi esaminati i quesiti formulati dai predetti organi straordinari, nonché il materiale documentale relativo a problemi sorti, nel 2012, in relazione all'attività di gestione dell'ente.

La documentazione analizzata ha riguardato i diversi ambiti di competenza delle amministrazioni comunali, con particolare riferimento ai settori urbanistico, dei lavori pubblici, del personale e a quello finanziario - tributario, che solitamente risultano essere i più esposti agli interessi della criminalità organizzata.

E' così emerso un quadro dei principali problemi in atto sul territorio e le diverse iniziative avviate per consentire agli enti di rimuovere tempestivamente gli effetti pregiudizievoli per l'interesse pubblico, nonché per assicurare il risanamento dell'Ente locale.

INIZIATIVE FINALIZZATE ALL'ATTUAZIONE DELLE RIFORME AVVIATE NEL SETTORE DELLE AUTONOMIE LOCALI, NONCHÉ DELLE RECENTI MISURE DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA

➤ Al fine di definire le risorse finanziarie da attribuire ai Comuni ed alle Province, in conseguenza delle disposizioni emanate in materia di federalismo fiscale e provinciale, sono state assunte una serie di iniziative prodromiche all'adozione dei relativi provvedimenti formali di individuazione delle risorse da attribuire.

Con riguardo al federalismo fiscale municipale, si è reso preliminarmente necessario procedere all'aggiornamento dell'ammontare per l'anno 2012 dei trasferimenti fiscalizzati (da sostituire con entrate derivanti dal federalismo) e di quelli non fiscalizzati (per i quali permane l'attribuzione), con la stesura di un documento approvato, nella seduta del 22 febbraio 2012, dalla Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF).

Va tuttavia precisato che alla redazione di tale documento si è pervenuti dopo aver svolto una serie complessa di adempimenti, anche imposti dalle modifiche normative medio-tempore intervenute in materia.

➤ Analogamente si è dovuto procedere, sempre in sede di Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF), per l'attuazione delle disposizioni sul federalismo fiscale provinciale contenute nel decreto legislativo n. 68 del 2011, che ha comportato l'esigenza di definire e quantificare i trasferimenti erariali da fiscalizzare a favore delle Province ubicate nei territori delle 15 Regioni a statuto ordinario, per l'anno 2012.

Sono stati, infatti, individuati:

- i trasferimenti da sopprimere, in quanto sostituiti con entrate fiscalizzate;
- i trasferimenti da continuare ad attribuire per promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, per rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, o per provvedere a scopi diversi dal normale esercizio delle funzioni delle Province (art. 119, comma 5, della Costituzione).

Nella quantificazione complessiva del fondo sperimentale di riequilibrio delle Province, di cui all'art. 21 del decreto legislativo n. 68/2011 e della corrispondente misura dei trasferimenti da fiscalizzare, si è reso necessario considerare anche gli effetti prodotti dall'art. 14, comma 2 del decreto legge n. 78/2010 e di quelli derivanti dall'applicazione dell'art. 28, commi 8 e 10, del decreto legge n. 201/2011.

Ciò ha comportato la riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio pari a € 164.327.610,00.

Relativamente, invece, alla ripartizione proporzionale secondo la popolazione residente, contemplata dall'art. 28, commi 8 e 10, del decreto legge n. 201/2011, la riduzione di 415 milioni di euro ha determinato una riduzione a carico del fondo sperimentale di riequilibrio di € 367.057.058,20 e di € 47.942.941,80 a carico delle singole Province ricadenti nei territori delle Regioni Sicilia e Sardegna.

Si è quindi provveduto ad adottare i relativi provvedimenti di ripartizione e di assegnazione delle risorse, in linea con le disposizioni del federalismo fiscale per tutti i Comuni e le Province dei territori delle Regioni a statuto ordinario, mentre per i restanti enti locali si è proceduto all'erogazione dei trasferimenti secondo i tradizionali principi di attribuzione dei fondi.

➤ L'anno 2012 è stato, nel complesso, caratterizzato da una serie di interventi in materia di autonomie locali, finalizzati a favorire, da un lato, il processo devolutivo a suo tempo avviato e, dall'altro lato, da una serie di provvedimenti legislativi riguardanti la riorganizzazione degli stessi enti, nell'ottica – in entrambi i casi – di pervenire ad una riduzione della spesa pubblica.

La collaborazione interistituzionale tra i vari livelli di governo del territorio in questo ultimo campo di azione ha comunque visto in prima linea gli Uffici in cui si articola il Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali e le Prefetture-UTG, impegnati a supportare gli Enti locali nella fase di riorganizzazione e razionalizzazione dell'esercizio delle loro funzioni, nell'attività di consulenza giuridica sull'applicazione degli interventi normativi susseguitisi nel corso dell'anno.

Ci si riferisce, in particolare, all'obbligo, per Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, ovvero fino a 3.000 abitanti se appartengono o sono appartenuti a comunità montane, di esercitare obbligatoriamente in forma associata le seguenti funzioni essenziali:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i

- servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
 - d) pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
 - e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
 - f) organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
 - g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'art. 118, comma 4, della Costituzione;
 - h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle Province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
 - i) polizia municipale e polizia amministrativa locale.

Analogo obbligo di esercizio in forma associata delle funzioni era stato imposto nel 2011 ai Comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti.

Sempre nel 2012 vi è stato un altro importante intervento normativo, che ha riguardato il riordino delle Province, che ha poi subito una battuta di arresto in ragione della mancata conversione in legge del decreto legge n. 188/2012, recante “Disposizioni urgenti in materia di Province e Città metropolitane” ed a seguito della proroga dei termini al 31 dicembre 2013, contenuta nella legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013).

❖ PRIORITÀ POLITICA D:

Sviluppare la capacità decisionale del sistema nazionale di Difesa Civile per la gestione delle crisi; potenziare la capacità di risposta del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nelle situazioni emergenziali di particolare rilevanza connesse all'impiego dell'energia nucleare e all'uso di sostanze biologiche, chimiche e radiologiche, agli eventi sismici e ai dissesti idrogeologici; garantire una incisiva azione di vigilanza, assistenza e informazione sul territorio che assicuri il rispetto delle norme di prevenzione incendi e contribuisca ad aumentare la sicurezza dei cittadini

Obiettivo strategico:***D.1 MIGLIORARE LA PIANIFICAZIONE D'EMERGENZA PER LA GESTIONE DELLE CRISI***

(RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE: TITOLARE CDR 3 - CAPO DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE)

Obiettivo strategico:***D.2 MIGLIORARE IL DISPOSITIVO DI SOCCORSO DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO IN SCENARI INCIDENTALI COINVOLGENTI VETTORI DI MERCI PERICOLOSE NELL'AMBITO DEI TRASPORTI STRADALI, FERROVIARI E MARITTIMI***

(RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE: TITOLARE CDR 3 - CAPO DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE)

Obiettivo strategico:***D.3 POTENZIARE IL DISPOSITIVO DI SOCCORSO NELLE GRANDI CALAMITÀ***

(RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE: TITOLARE CDR 3 - CAPO DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE)

Obiettivo strategico:***D.4 INCREMENTARE L'AZIONE DI VIGILANZA SULL'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA DI PREVENZIONE INCENDI***

(RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE: TITOLARE CDR 3 - CAPO DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE)

Obiettivo strategico:***D.5 DIFFONDERE E PROMUOVERE LA CULTURA DELLA SICUREZZA VERSO I CITTADINI***

(RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE: TITOLARE CDR 3 - CAPO DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE)

INIZIATIVE PER LA MASSIMA FUNZIONALITÀ ED OPERATIVITÀ DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO E PER IL CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA NAZIONALE DI DIFESA CIVILE

Nell'ambito delle strategie fissate per l'anno 2012:

➤ è proseguito il programma di esercitazioni di difesa civile che ha interessato due importanti città con rilevanti strutture portuali in Italia (Cagliari e Napoli).

Con tali esercitazioni si è inteso testare la catena di comando al fine di realizzare azioni di coordinamento quanto più rapide e dirette possibili, nelle situazioni di crisi o di minacce terroristiche. Si è inoltre proceduto ad effettuare l'analisi dei risultati raggiunti con l'esercitazione di Venezia, svoltasi nel dicembre 2011. Tale attività esercitativa ha permesso di procedere alla revisione ed all'aggiornamento delle pianificazioni provinciali delle Prefetture-UTG interessate.

Nel dettaglio, la prima esercitazione, denominata "*Karalis 2012*", svoltasi a Cagliari nel mese di giugno, ha permesso di testare anche i piani di difesa NBCR (Nucleare, Batteriologico, Chimico e Radiologico) delle Amministrazioni centrali e periferiche e promuovere l'armonizzazione con le altre pianificazioni insistenti sul territorio.

L'altra esercitazione, denominata "*Neapolis 2012*", svoltasi a Napoli nel mese di novembre, ha costituito il nucleo più importante dell'esercitazione internazionale CMX 2012, promossa dalla NATO, ed ha comportato la gestione di un episodio terroristico in ambito portuale in uno scenario di crisi internazionale. L'attività ha consentito di testare, oltre alla capacità di risposta della catena di comando nazionale, la gestione del coordinamento di squadre internazionali nel fronteggiare la complessa crisi dichiarata secondo le procedure NATO, in cui, tra le altre attività, è stato fornito uno specifico contributo nelle tematiche afferenti la gestione della comunicazione in situazioni di crisi.

Le suddette esercitazioni si sono svolte per posti di comando, cioè in una situazione di realtà virtuale, con lo schieramento dei soli soggetti responsabili, verso i quali è indirizzata la simulazione. Tale modalità permette di veicolare l'addestramento verso gli aspetti ritenuti più rilevanti e, nel contempo, consente un notevole abbattimento dei costi legati all'addestramento del personale coinvolto, senza determinare interferenze sull'andamento dell'attività ordinaria dell'Amministrazione e della cittadinanza interessata.

➤ Nell'ambito delle azioni finalizzate a sviluppare la capacità di risposta operativa del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (CNVVF), è proseguito il progetto di **formazione di squadre specializzate nel travaso di liquidi infiammabili**. Nell'anno di riferimento sono state formate **4 squadre** sul territorio. Al riguardo, si sottolinea innanzitutto la grande varietà di sostanze chimiche pericolose trasportate sul territorio nazionale, tra loro assai diverse per caratteristiche (stato fisico, infiammabilità, caratteristiche di aggressività chimica, tossicità, ecc) a cui consegue, per i soccorritori, la necessità di acquisire capacità di intervento specifiche e differenziate. Nell'impossibilità pratica di approfondire tutti i fattori di rischio, spesso assai diversi tra loro, si è ritenuto di privilegiare la problematica dei liquidi infiammabili, consentendo ad alcune squadre di acquisire una professionalità nello specifico travaso; l'elevata percentuale di trasporti di questi materiali giustifica la scelta operata.

Per quanto concerne, invece, gli interventi connessi al **trasporto di materiale nucleare** sono state formate **3 squadre speciali**. Tale azione ha costituito un importante traguardo di un progetto

pluriennale, volto a fornire una valida risposta sul territorio da parte del CNVVF in un settore di particolare rilevanza strategica.

➤ È proseguito il programma operativo di potenziamento del dispositivo di soccorso del CNVVF nelle grandi calamità attraverso l'ammodernamento delle previste strutture ("campi base o strutture equivalenti") in termini di mezzi, strumentazione e formazione delle risorse umane. Tali strutture sono concepite per un completo montaggio entro 24 ore dall'arrivo in zona d'operazioni delle Sezioni Operative e si prestano ad essere impiegate nelle mobilitazioni di breve durata ovvero nelle mobilitazioni di lunga durata come apprestamento provvisorio sino all'allestimento dei Comandi Operativi Avanzati. Il nuovo modello organizzativo del sistema di soccorso emergenza adottato nel 2011 è stato applicato concretamente in occasione degli eventi sismici che hanno interessato la Pianura padana nel maggio 2012. In particolare, sono state infatti attribuite alla nuova figura del "Comandante del Cratere" (nello specifico al Direttore della Direzione Regionale VV.F. dell'Emilia Romagna) le funzioni di coordinamento delle operazioni di soccorso sul territorio, di raccordo con il Dipartimento della Protezione Civile e con gli organi dell'Amministrazione regionale deputati all'emergenza, e sono stati istituiti tre Comandi Operativi Avanzati (strutture definite dal nuovo modello organizzativo) dislocati sul territorio interessato. A differenza del sisma abruzzese del 2009, concentrato su un territorio limitato ma con effetti dirompenti, l'evento del maggio 2012 ha determinato uno scenario articolato e diversificato, in quanto ha interessato un territorio molto vasto - 3 Regioni (Emilia Romagna, Veneto e Lombardia) 6 province (Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia, Bologna e Rovigo) per un totale di 87 comuni - che ha imposto una risposta operativa significativamente differente rispetto al 2009 in ragione di elementi di criticità che si sono evidenziati sin dalla fase iniziale dell'emergenza (distanze maggiori, danni diffusi, importante coinvolgimento del sistema produttivo). L'esperienza maturata sul campo ha permesso di affinare ulteriormente l'organizzazione in emergenza contribuendo a consolidare tecniche operative di soccorso degli operatori VV.F.

Sul piano del rafforzamento dei meccanismi di risposta nelle grandi calamità, il risultato dell'obiettivo di costituzione dei 6 moduli operativi USAR (*Urban Search and Rescue*), la cui conclusione era prevista nel 2013, è stato raggiunto nel 2012, senza maggiori risorse aggiuntive grazie ad una efficace attività di razionalizzazione delle risorse logistiche e strumentali.

L'impianto del dispositivo di soccorso è strutturato ed organizzato in coerenza con le direttive contenute nelle Linee Guida INSARAG 2011, redatte dal Comitato consultivo internazionale per la ricerca ed il salvataggio dispersi sotto macerie (*International Search and Rescue Advisory Group - INSARAG*) che opera nell'ambito dell'United Nation Office for the Coordination Of Humanitarian Affairs (ONU - OCHA). L'obiettivo ha riguardato l'istituzione di moduli USAR Light, in grado di intervenire nell'immediatezza dell'evento ed effettuare ricerca e salvataggi nelle macerie, utilizzando mezzi, attrezzature, procedure e dispositivi di protezione individuale (DPI) che appartengono alla consolidata cultura operativa del CNVVF. I moduli USAR Light (USAR-L) intervengono sullo scenario emergenziale nell'immediatezza dell'evento e sono in grado di operare h24 su un sito operativo per alcuni giorni (indicativamente 5-7 giorni).

➤ Le azioni di vigilanza sull'applicazione della normativa di prevenzione incendi finalizzate ad incrementare i livelli di sicurezza a tutela della pubblica incolumità e a combattere il grave fenomeno degli infortuni sul lavoro assicurando una maggiore legalità, si sono concretizzate in un

programma di **7.000** visite ispettive sul territorio che hanno interessato in particolare le seguenti categorie di attività:

- attività soggette al controllo dei VV.F. presenti nelle attività agricole, con particolare riguardo ai luoghi a rischio di incendio, quali silos di granaglie e/o polveri alimentari, luoghi di produzione e stoccaggio di biogas, ecc.
- attività soggette al controllo dei VV.F. sulle quali, in esercizio, insistono grandi cantieri e/o opere in costruzione
- impianti fotovoltaici installati in attività ricomprese nell'allegato I del D.P.R. n. 151/2011
- stabilimenti ed impianti ove si producono, impiegano o detengono sostanze esplosive non soggette agli obblighi di cui all'art. 8 del decreto legislativo n. 334/1999
- eventuali altre attività di tipo industriale, artigianale e commerciale, ricomprese nel predetto allegato I del D.P.R. n. 151/2011.

I controlli ispettivi hanno altresì riguardato insediamenti produttivi di tipo abusivo con pericolo di incendio.

Parallelamente all'attività ispettiva sulle attività produttive, al fine di accertare il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione degli incendi, nonché la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio, è stato effettuato un sistematico piano di controlli disposti con metodo a campione o in base a programmi settoriali, per categorie di attività relativamente alle segnalazioni di inizio attività presentate in base alla normativa di recente adozione.

Il nuovo Regolamento di semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, adottato con D.P.R. 1° agosto 2011, n. 151, ha determinato infatti un significativo snellimento dell'attività amministrativa, mediante la revisione delle attività soggette alla disciplina della prevenzione incendi e operando una sostanziale semplificazione degli adempimenti da parte dei soggetti interessati, coerentemente con le recenti norme in materia di Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) e di Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP).

Il D.M. del 7 agosto 2012 ha conseguentemente disciplinato le modalità di presentazione delle istanze e dei controlli da effettuarsi da parte del CNVVF anche con metodo a campione o in base a programmi settoriali, per categorie di attività o nelle situazioni di potenziale pericolo comunque segnalate o rilevate. In una materia così complessa, viene concretamente incoraggiata una impostazione fondata sul principio di proporzionalità, in base al quale gli adempimenti amministrativi vengono diversificati in relazione alla dimensione, al settore in cui opera l'impresa e all'effettiva esigenza di tutela degli interessi pubblici. Il nuovo regolamento attualizza l'elenco delle attività sottoposte ai controlli di prevenzione incendi e, introducendo il principio di proporzionalità, correla le stesse a tre categorie: A, B e C, individuate in ragione della gravità del rischio piuttosto che della dimensione o, comunque, del grado di complessità che contraddistingue l'attività stessa.

➤ Sono proseguite le azioni di sensibilizzazione della popolazione sui temi della prevenzione e della sicurezza attuate da tutti i Comandi Provinciali VV.F. attraverso una serie di campagne tematiche, che hanno riguardato principalmente i possibili pericoli degli ambienti domestici e scolastici, rivolte a persone - italiani e stranieri - di tutte le fasce di età, e i temi sulla sicurezza sul lavoro verso i lavoratori immigrati, che hanno coinvolto direttamente più di 600.000 persone. Particolare attenzione è stata dedicata alla popolazione in età scolastica (52% sul totale) con specifiche campagne rivolte ai bambini della scuola materna tra cui il progetto "Ambiente sicuro

infanzia”, volto a far conoscere ai piccoli i pericoli dell’ambiente domestico che ha visto il coinvolgimento di 57.000 bambini tra i 3 e 6 anni. La validità di tale progetto è stata confermata dalle numerose richieste pervenute dalle scuole dell’infanzia.

Le iniziative a favore degli immigrati (39% sul totale) si sono concretizzate nella realizzazione di due opuscoli informativi contenenti indicazioni sui comportamenti da tenere per la salvaguardia della propria ed altrui incolumità: “*Casa Sicura*” tradotto in 9 lingue e distribuito a 100.000 extracomunitari e “*Sicurezza sul lavoro*” tradotto in 6 lingue e distribuito a 140.000 lavoratori extracomunitari, consentendo così il raggiungimento di un numero elevato di immigrati.

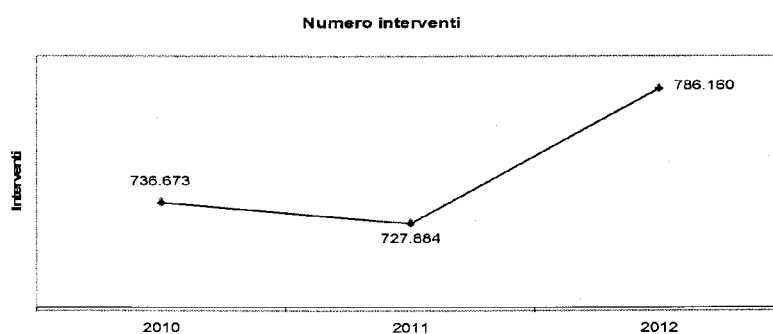
Tali progetti sono stati favorevolmente accolti sia dai Consigli Territoriali per l’Immigrazione, che hanno sollecitato nuove proposte progettuali, sia dalle Ambasciate interessate, che hanno ritenuto di ringraziare il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile per l’attenzione rivolta ai propri cittadini.

Di seguito si evidenziano i principali risultati nello svolgimento delle attività di competenza.

SOCCORSO TECNICO URGENTE

Il *trend* del numero degli interventi di soccorso tecnico effettuati dal CNVVF nel triennio 2010-2012, riportato nel prospetto che segue, mette in evidenza l’incremento registrato nel 2012 rispetto agli anni precedenti. Tale aumento è da attribuirsi prioritariamente all’evento sismico che ha colpito le Regioni Emilia Romagna, Lombardia e in misura minore il Veneto nel mese di maggio e alle alluvioni del novembre 2012.

TREND INTERVENTI 2010-2012



Tra gli interventi più frequenti effettuati dal CNVVF rientrano quelli per: **incendi, statica, incidenti stradali, danni d’acqua**, che rappresentano rispettivamente il 31%, il 7%, il 3% e il 5 % rispetto al totale degli interventi.

Con riferimento al triennio 2010-2012 c’è da evidenziare una crescita costante nel numero degli **incendi**, sebbene nel 2012 sia diminuito il tasso di incidenza degli incendi rispetto al totale degli interventi, scendendo dal 31,6% del 2011 al 30,7%.

Nel triennio 2010-2012 vi è stata una costante crescita (pari a circa il 4%) delle cause **dolose**, mentre per gli incendi di camino e per le cause di natura elettrica il dato evidenzia delle significative flessioni. Quest’ultimo è il risultato di un’efficace campagna informativa rivolta ai cittadini in tema di sicurezza nei luoghi domestici e di lavoro.

L'analisi dei dati ha evidenziato un forte incremento nel numero degli interventi rientranti nella tipologia **statica (dissesti, stabilità fabbricati, ecc)**, causati in particolare da fenomeni sismici. Nell'ambito di questa tipologia, gli interventi per **dissesto statico** sono cresciuti, tra il 2011 e il 2012 di circa il **92%**. Gli interventi per statica hanno subito dei significativi incrementi, con riferimento al 2011, rispettivamente del **600%** in Emilia Romagna e del **417%** in Lombardia.

Gli interventi per incidenti stradali hanno invece subito una flessione nel periodo considerato. Tra le principali cause, quelle relative alle **“condizioni meteorologiche”** hanno segnato, nel 2012, un forte aumento rispetto al 2011 (+72%).

Nel caso degli interventi per danni d'acqua, il *trend* del triennio 2010-2012 evidenzia un forte incremento a causa in particolare delle cattive condizioni meteorologiche.

EMERGENZE NAZIONALI

Anche nel 2012, il nostro Paese è stato colpito da gravi emergenze che hanno richiesto l'impiego straordinario del CNVVF in termini di uomini, mezzi, materiale operativo e connesse risorse finanziarie. Oltre alle emergenze legate al maltempo per le abbondanti nevicate nel febbraio 2012 e per le esondazioni nel novembre 2012 che hanno interessato numerose Regioni, soprattutto del centro e del sud Italia, gli scenari più importanti in cui è intervenuta la macchina del soccorso del CNVVF hanno riguardato il naufragio della Costa Concordia del gennaio 2012, il terremoto nella Pianura Padana del maggio 2012 e il sisma nel Pollino.

- **Naufragio della Costa Concordia (gennaio 2012)**

Scenario unico e complesso a causa dell'elevato numero di persone da soccorrere (oltre 4.000) e delle condizioni variabili nel tempo (stabilità e deformabilità della nave, scarsa visibilità, inquinamento ambientale, attività di *“defueling”* concomitante alle operazioni di soccorso). Primo esempio di interoperabilità nel soccorso, tenuto conto della consistente presenza sullo scenario di enti civili e militari dello Stato. L'interoperabilità ha assunto un duplice profilo: di tipo *“monoagenzia”*, per le operazioni riguardanti la parte emersa della nave, in cui hanno operato in sinergia diversi segmenti specialistici del CNVVF (SAF – speleo alpino fluviali - cinofili, sommozzatori, piloti); di tipo *“multiagenzia”* per le operazioni relative alla parte sommersa, verso le quali il CNVVF ha svolto un ruolo di coordinamento tra i reparti subacquee interforze.

Peculiarità dell'evento è stato l'utilizzo di tecniche di tipo CRM (*crew/crisis resource management*), finalizzate alla condivisione delle missioni operative da parte di tutti gli operatori del soccorso (*Team training*) e l'utilizzo di un modello di impiego operativo di tipo *“task force”* relativamente ai sommozzatori VV.F., che ha previsto l'allertamento e l'invio sul posto di squadre subacquee altamente specializzate negli interventi di ricerca e recupero persone in ambienti confinati allagati.

La difficoltà gestionale delle operazioni di soccorso è stata prevalentemente riconducibile all'assenza di procedure standard precedentemente codificate, superata grazie alla capacità professionale degli operatori VV.F. che sono stati in grado di adattare prontamente le tecniche operative ad uno scenario complesso, peraltro mutevole, anche attraverso una continua analisi delle informazioni tecnologiche, strutturali e organizzativi fornite dalla Compagnia di navigazione,

nonché delle diverse fonti testimoniali.

Le operazioni di soccorso si sono svolte con l'applicazione, per la prima volta, di procedure operative derivate da quelle utilizzate in scenari emergenziali terrestri, tipiche per il soccorso sotto le macerie.

L'efficacia delle operazioni ha permesso di salvare tre persone a distanza di ben 36 ore dall'evento, circostanza eccezionale, se si considera il contesto rappresentato.

Il dispositivo dei Vigili del Fuoco ha visto impegnati 132 unità operative (personale delle squadre di terra, soccorritori acquatici e sommozzatori, unità cinofile, SAF, elicotteristi) e 66 mezzi (imbarcazioni, elicotteri, veicoli terrestri).

- **Sisma dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto (maggio 2012)**

Gli eventi sismici del maggio 2012 hanno interessato, come detto sopra, un territorio molto vasto. Lo scenario è stato caratterizzato da danni diffusi in una zona con una elevata concentrazione di unità produttive agricole, agroalimentari, industriali e artigianali e con la presenza di distretti produttivi di rilevanza internazionale come il biomedicale. In una condizione di particolare criticità per l'instabilità del terreno, considerato il verificarsi di due forti scosse a distanza di 9 giorni (20 e 29 maggio), le operazioni di soccorso hanno riguardato nell'immediato il salvataggio delle persone e la verifica della stabilità degli edifici, stante l'assoluta necessità di far rientrare nelle proprie abitazioni e nelle aziende quante più persone possibili.

Conseguentemente si è provveduto al recupero di merci e macchinari al fine di consentire un veloce ripristino delle attività produttive ed il contenimento delle perdite economiche e occupazionali, unitamente al recupero di beni artistici e culturali.

L'emergenza è stata caratterizzata da due fasi:

- nella prima - dal verificarsi degli eventi al 10 agosto 2012 - in cui è stata attivato il sistema delle Colonne Mobili Regionali dei Vigili del Fuoco con la presenza di Comandi Operativi Avanzati ed il dispiegamento di uomini e mezzi provenienti da tutto il territorio nazionale, di tutte le specializzazioni del CNVVF unitamente al personale amministrativo ed informatico VV.F., sono stati effettuati 109.940 interventi
- nella seconda fase, tuttora in corso, che ha visto il passaggio di consegne dal Dipartimento della Protezione Civile al Commissario delegato, funzione attribuita al Presidente della Regione Emilia Romagna, è stata caratterizzata da interventi di messa in sicurezza, puntellamenti e demolizioni, con presenza di personale VV.F. particolarmente addestrato a tali attività (SAF e GOS - Gruppo Operativo Speciale), per un totale di 4.565 interventi.

In tale circostanza emergenziale si è avuto modo di attuare e testare le procedure operative definite con protocollo d'intesa del marzo 2012, sottoscritto con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a seguito del sisma del 2009 in Abruzzo, per una efficace collaborazione interistituzionale a tutela del patrimonio di interesse artistico e storico-culturale. Gli interventi realizzati sono stati rilevanti per numero, complessità ed importanza dei beni preservati: 480 interventi in 208 siti e insediamenti di interesse culturale, con il recupero di campanili e parti sommitali di edifici civici, messa in sicurezza di beni culturali e opere d'arte, recupero e conservazione di archivi storici.

- **Sisma nel Pollino (ottobre 2012)**

Oltre 2.400 sono stati gli interventi effettuati dalle squadre dei Vigili del Fuoco, circa 1.900 nel territorio cosentino e 500 in quello potentino; 1.400 gli uomini impiegati nel soccorso e 3 le Unità di Comando Locale (UCL) attivate.

L'attività svolta dai Vigili del Fuoco, oltre all'assistenza alla popolazione, ha riguardato la verifica e la messa in sicurezza degli edifici pubblici e privati. Particolarmente rilevante è stato l'impegno del personale SAF, che ha operato, in stretta sinergia con le squadre tecniche, per la messa in sicurezza di edifici storici e artistico-culturali.

EMERGENZE INTERNAZIONALI

Nel 2012 il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, nell'ambito delle iniziative di cooperazione internazionale, ha assicurato il proprio contributo agli interventi di sostegno in favore della popolazione libica, attraverso il perfezionamento del progetto "Libia-Bengasi", finalizzato allo sviluppo delle capacità e rafforzamento del sistema di protezione civile e dei Vigili del Fuoco della Città di Bengasi.

LOTTA AGLI INCENDI BOSCHIVI

La lotta attiva contro gli incendi boschivi impegna intensamente, soprattutto nel periodo estivo, le strutture operative del CNVVF. Nel quadro normativo vigente, le competenze in materia di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi sono attribuite alle Regioni, che possono regolamentare il concorso dello Stato attraverso apposite convenzioni per le Campagne Antincendi Boschivi (AIB).

Nel corso della campagna AIB 2012 i Vigili del Fuoco hanno effettuato più di 53.000 interventi per incendi di vegetazione, grazie anche al potenziamento del dispositivo di soccorso reso possibile dalla stipula di apposite convenzioni con le Regioni e gli Enti locali per il finanziamento degli oneri sostenuti per l'organizzazione di presidi operativi sul territorio, aggiuntivi rispetto l'ordinario dispositivo di soccorso.

L'acquisizione in bilancio di tali rimborsi, tuttavia, presenta in alcuni casi, oggettive difficoltà, determinate dal ritardo con il quale qualche Ente regionale provvede al versamento dei fondi.

PREVENZIONE INCENDI

Nell'ultimo anno il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile ha rivolto particolare attenzione all'attuazione della nuova disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, in modo da mettere a regime il sistema di semplificazione degli adempimenti amministrativi da parte dei cittadini e delle imprese, assicurando, nel contempo, l'irrinunciabile tutela della sicurezza e dell'incolumità pubblica.

Le Segnalazioni Certificate di Inizio Attività (SCIA) per il 2012 introdotte dal D.P.R. n. 151/2011 assommano a 62.727.

Il consuntivo delle altre attività svolte nel 2012, con riferimento ai procedimenti di cui al D.P.R. n. 151/2011, è riportato nella tabella seguente e riguarda il solo 2012, corrispondente al primo anno completo di applicazione della nuova normativa.

<i>Attività ai sensi del D.P.R. n. 151/2011</i>		
<i>Attività</i>	<i>Presentate</i>	<i>evase</i>
Valutazione progetti	34.160	29.017
Nulla osta di fattibilità	362	267
Verifiche in corso	400	310
Attestazione di rinnovo periodico	45.428	37.632

Lo scostamento tra le pratiche presentate e quelle evase è dato dalle pratiche presentate nel 2012 con scadenza 2013 e non costituisce attività arretrata.

Il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile ha attuato uno specifico programma di controlli sull'applicazione delle norme antincendio, con particolare riferimento al settore industriale e manifatturiero, attivando, anche in *partnership* con altri competenti soggetti istituzionali, iniziative per la sicurezza nei luoghi di vita, di studio e di lavoro, supportate da campagne informative mirate. Nell'attività di comunicazione istituzionale per la diffusione della cultura della legalità e della sicurezza, speciale attenzione è stata rivolta alle fasce più esposte della popolazione: bambini, adolescenti, disabili e immigrati, che ha visto la collaborazione dell'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco del Corpo Nazionale e delle Commissioni Territoriali per l'Immigrazione.

DIFESA CIVILE

Nell'ambito di tale materia, rilevante è stata l'attività svolta a livello internazionale per la partecipazione ad iniziative promosse, in particolare dalla NATO e dall'Unione Europea, in materia di politiche di sicurezza civile e di collaborazione civile e militare negli scenari che riguardano la gestione delle crisi.

Sono stati ulteriormente consolidati i rapporti interfunzionali con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e le altre Amministrazioni dello Stato, mediante la partecipazione ai gruppi di lavoro indetti dal NISP nel cui ambito sono state definite le linee di intervento del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile e della Commissione Interministeriale Tecnica di Difesa Civile (C.I.T.D.C.), in particolare, per ciò che attiene alla "*cyber-defence*" e alla sorveglianza marittima.

Un nuovo impulso è stato dato alla Commissione Interministeriale Tecnica di Difesa Civile (CITDC) che è stata rivista, anche sul piano normativo, quale organo consultivo del Ministro dell'Interno in materia di difesa civile e di infrastrutture critiche e quale organo operativo dell'intero sistema nazionale di difesa civile.

È proseguita l'attività di verifica delle pianificazioni di difesa civile, mediante la sperimentazione e il miglioramento di modelli e procedure di intervento in situazioni di crisi, anche con l'attuazione di

un programma di esercitazioni che, come detto sopra, ha interessato le Prefetture-UTG nel cui territorio insistono rilevanti e strategiche strutture portuali (Napoli e Cagliari).

Nell'ambito delle attività nazionali di protezione civile, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile ha svolto un importante ruolo di supporto alle Prefetture-UTG in materia di pianificazione provinciale di emergenza, in particolare per quanto concerne la predisposizione dei piani esterni alle gallerie ferroviarie e stradali.

In materia di stabilimenti a rischio di incidente rilevante, sono stati raccolti e monitorati i Piani di Emergenza Esterni, provenienti dalle Prefetture-UTG, che devono essere redatti ed aggiornati con cadenza triennale, in base alla Direttiva 2003/105/CE (che modifica la Direttiva 96/82/CE) sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose prodotte dagli stabilimenti industriali.

Nel corso del 2012, due temi di particolare rilievo hanno coinvolto il citato Dipartimento in importanti iniziative di collaborazione interistituzionale che hanno riguardato la problematica della rilevazione sul territorio nazionale di ordigni bellici e quella legata alle armi chimiche.

❖ PRIORITÀ POLITICA E:

Realizzare interventi di razionalizzazione organizzativa e della spesa e di miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi, incentivando iniziative volte alla diminuzione dei costi e al recupero di risorse e facendo leva sull'integrazione operativa consentita dalla digitalizzazione

Obiettivo strategico:

E.1 COORDINARE LO SVILUPPO DELLE INIZIATIVE PROGETTUALI FINALIZZATE A PERFEZIONARE, AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 150/2009, LA SISTEMATICA DEI CONTROLLI INTERNI NEL CONTESTO DELL'ATTUAZIONE DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE, ED A GARANTIRE I PRINCIPI DI TRASPARENZA, LEGALITÀ E LO SVILUPPO DELLA CULTURA DELL'INTEGRITÀ

(RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE: CDR 1 – ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE)

Obiettivo strategico:

E.2 MIGLIORARE L'EFFICIENZA, LA QUALITÀ E LA PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO, MEDIANTE:

- ***LA PIENA VALORIZZAZIONE DELLA PROFESSIONALITÀ DELLE RISORSE UMANE UTILIZZATE, IN BASE A CRITERI DI RESPONSABILITÀ E MERITO, AI FINI DEL CAMBIAMENTO ORGANIZZATIVO E GESTIONALE***
- ***LA CREAZIONE DI SISTEMI DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER I DIRIGENTI E PER IL RESTANTE PERSONALE, AL FINE DI ASSICURARE LO SVILUPPO DI PROFESSIONALITÀ AD ALTO LIVELLO DI COMPETENZA***
- ***L'IMPLEMENTAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE E DI OTTIMIZZAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE, IN UN'OTTICA INTEGRATA DI EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ, ANCHE ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI UN PROGRAMMA DI ANALISI E VALUTAZIONE (SPENDING REVIEW) NONCHÉ ATTRAVERSO LA PROMOZIONE E L'AVVIO DI PROGETTI INNOVATIVI PER MIGLIORARE E DIGITALIZZARE I SERVIZI***

(RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE: TITOLARE CDR 6 - CAPO DIPARTIMENTO POLITICHE PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE E RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE)

Obiettivo strategico:***E.3 IMPLEMENTARE GLI INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE E MONITORAGGIO DELLA SPESA E DI OTTIMIZZAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE IN UN’OTTICA INTEGRATA DI EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ, ANCHE ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI UN PROGRAMMA DI ANALISI E VALUTAZIONE DELLA SPESA (SPENDING REVIEW)***

(RESPONSABILE DELL’ATTUAZIONE: TITOLARE CDR 5 - CAPO DELLA POLIZIA – DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA)

Obiettivo strategico:***E.4 IMPLEMENTARE GLI INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE E MONITORAGGIO DELLA SPESA E DI OTTIMIZZAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE IN UN’OTTICA INTEGRATA DI EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ, ANCHE ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI UN PROGRAMMA DI ANALISI E VALUTAZIONE DELLA SPESA (SPENDING REVIEW)***

(RESPONSABILE DELL’ATTUAZIONE: TITOLARE CDR 3 - CAPO DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE)

Obiettivo strategico:***E.5 REALIZZARE O POTENZIARE BANCHE DATI E ALTRI PROGETTI DI DIGITALIZZAZIONE E DI SEMPLIFICAZIONE DEI SERVIZI, PER INCREMENTARE IL FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI INTERNE ED ESTERNE, MIGLIORANDONE LA QUALITÀ E L’EFFICIENZA***

(RESPONSABILE DELL’ATTUAZIONE: TITOLARE CDR 2 - CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI)

Obiettivo strategico:***E.6 REALIZZARE O POTENZIARE BANCHE DATI E ALTRI PROGETTI DI DIGITALIZZAZIONE E DI SEMPLIFICAZIONE DEI SERVIZI***

(RESPONSABILE DELL’ATTUAZIONE: TITOLARE CDR 4 - CAPO DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE)

INIZIATIVE FINALIZZATE A PERFEZIONARE LA SISTEMATICA DEI CONTROLLI INTERNI NEL CONTESTO DELL’ATTUAZIONE DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

Nel contesto attuativo del decreto legislativo n. 150/2009, l’Organismo indipendente di valutazione della performance (OIV) – considerate le funzioni di promozione, garanzia e verifica dell’attuazione e del funzionamento complessivo del nuovo sistema assegnategli dalla normativa –

ha continuato a sviluppare un'azione di divulgazione dei principi cui attenersi nell'espletamento degli adempimenti richiesti, di supporto tecnico e raccordo delle varie strutture interessate, di verifica delle linee attuative sviluppate.

Di notevole valenza risultano, in particolare, le iniziative attivate per consentire un perfezionamento del sistema di controllo strategico, l'impianto del controllo di gestione e la messa a punto della piattaforma informatica di supporto per gli uffici centrali e le Prefetture-UTG.

Sono state, in particolare, curate tutte le attività conclusive strumentali all'adozione, da parte del Ministro, della Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione 2012, ed è stato fornito il supporto tecnico metodologico per la formalizzazione, sulla base dei criteri indicati dalla Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle pubbliche amministrazioni (CiVIT), del Piano della performance 2012-2014, secondo un *format* idoneo a rendere quanto più possibile organico il quadro informativo scaturente dalle singole realtà organizzative.

Nel Piano l'Amministrazione ha anche inserito, per corrispondere agli adempimenti di legge in tema di ricorso per l'efficienza delle amministrazioni, un nucleo di servizi erogati dal Ministero dell'Interno, corredati dei relativi standard di qualità, che viene annualmente aggiornato ed integrato, secondo criteri di gradualità applicativa correlati alla particolarità e vastità dell'azione espletata in sede centrale e sul territorio.

Sono stati, in particolare, organizzati con le competenti strutture dell'Amministrazione deputate al coordinamento dei processi di pianificazione e programmazione, tavoli di lavoro volti anche al perfezionamento del sistema degli indicatori, in linea con le istruzioni fornite al riguardo dalla CiVIT e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Per rafforzare ulteriormente l'azione informativa e formativa sullo specifico tema, l'OIV ha diramato apposite note metodologiche, con cui sono state indicate le modalità ed i criteri tecnici cui attenersi nella fase di costruzione dell'impianto degli obiettivi.

Nell'arco del 2012, hanno inoltre avuto seguito, sotto il presidio tecnico dell'OIV, le attività progettuali volte ad impiantare, nell'ambito dell'Amministrazione dell'Interno, un sistema informativo automatizzato di supporto al ciclo di gestione della performance, mirato a standardizzare - secondo un *format* coerente con i criteri metodologici previsti per lo sviluppo del ciclo integrato di pianificazione amministrativa e di programmazione economico finanziaria - le informazioni inerenti il quadro completo degli obiettivi strategici/operativi e gestionali ed i relativi monitoraggi, nonché la rilevazione dei processi.

In particolare, si è completato il consolidamento dell'architettura di sistema e si è proceduto a svolgere moduli di addestramento tecnico all'uso dell'applicativo rivolti al personale delle strutture centrali e delle Prefetture-UTG.

INTERVENTI IN MATERIA DI PIANIFICAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Le attività svolte nel 2012, finalizzate a proseguire gli interventi di razionalizzazione in materia di pianificazione e gestione delle risorse umane, si sono conformate alle urgenti misure di contenimento e di revisione della spesa introdotte dalle manovre che hanno comportato una riduzione della facoltà di assumere, con conseguenti ed inevitabili difficoltà. Per effetto dell'entrata

in vigore del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, che all'art. 24, comma 14, ha abrogato, a decorrere dal 28 dicembre 2011, l'istituto dell'esonero dal servizio di cui all'art. 72, comma 1, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, si è proceduto ad una ricognizione dei provvedimenti di concessione già definiti, i cui effetti sono stati espressamente riconosciuti dalla citata disposizione. Inoltre, al fine di evitare soluzioni di continuità tra la corresponsione del trattamento retributivo di esonero e la corresponsione del trattamento di pensione, si è proceduto a verificare se i dipendenti collocati in esonero dovessero essere computati in tale ultimo contingente.

Ciò in considerazione del fatto che al personale collocato in esonero, in possesso dei prescritti requisiti, è stata applicata, per quanto riguarda il regime pensionistico, la normativa previgente rispetto a quella introdotta con il medesimo decreto legge, nei limiti delle risorse stabilite con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, adottato il 1° giugno 2012.

Inoltre, con circolare n. 44 del 18 ottobre 2012, è stata richiamata l'attenzione del personale interessato sulle disposizioni contenute nel predetto decreto interministeriale, che disciplina le modalità di accesso al beneficio del più favorevole regime pensionistico.

Con riferimento ai trattenimenti in servizio, in considerazione delle innovazioni normative intervenute in merito ai requisiti anagrafici e contributivi richiesti per l'accesso al nuovo sistema pensionistico, per effetto dell'entrata in vigore dell'art. 24 del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, è stato ritenuto opportuno riconsiderare i parametri di valutazione delle istanze di permanenza in servizio oltre il limite di età per il collocamento a riposo, precedentemente definiti con la direttiva ministeriale del 31 marzo 2009.

Peraltro, la circolare n. 2 dell'8 marzo 2012, diramata dal Dipartimento della Funzione Pubblica, nel ribadire che il trattenimento in servizio non costituisce più oggetto di un diritto potestativo in capo all'interessato, ma di un diritto condizionato alla valutazione discrezionale dell'Amministrazione, in relazione all'organizzazione, al fabbisogno professionale e alla disponibilità finanziaria, ha raccomandato, altresì, l'adozione di criteri generali ed uniformi.

A tal fine, con direttiva ministeriale del 15 maggio 2012, sono stati definiti i presupposti di carattere generale per l'eventuale accoglimento delle istanze di trattenimento in servizio, ed è stato disposto che debbano essere collocati a riposo coloro che abbiano compiuto il 65° anno di età e che abbiano maturato i requisiti per il pensionamento prima del 31 dicembre 2011, rilevando, in proposito, che tale esigenza deriva dalla necessità di non pregiudicare i livelli di avvicendamento nelle diverse posizioni funzionali, in coerenza, peraltro, con i principi di riduzione degli assetti organizzativi e con i processi di riorganizzazione da porre in essere nell'ambito dell'Amministrazione.

Al fine di garantire, nel rispetto dei vincoli di assunzione imposti dalla vigente legislazione, la copertura, sia pure parziale, delle vacanze di organico relative al personale contrattualizzato (dirigenziale e non) ed al personale della carriera prefettizia, nel corso dell'anno 2012 sono state assunte unità lavorative di varie qualifiche e profili professionali.

Inoltre, ai sensi dell'art. 15, comma 1, del decreto legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 24 febbraio 2012, n. 14, è stato rinnovato fino al 30 giugno 2012 il contratto di lavoro a tempo determinato dei circa 640 dipendenti in servizio presso lo Sportello Unico per l'Immigrazione delle Prefetture-UTG e presso gli Uffici immigrazione delle

Questure. Il suddetto termine è stato successivamente prorogato al 31 dicembre 2012 in forza dell'art. 5, comma 2, del decreto legge 20 giugno 2012, n. 79.

Si è proceduto in attuazione dell'autorizzazione concessa con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 novembre 2010, all'emanazione in data 10 ottobre 2012 del bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a 30 posti per l'accesso alla qualifica iniziale della carriera prefettizia, per il quale sono pervenute n. 19.823 istanze di partecipazione.

Per quanto concerne il settore della mobilità, è stata avviata, nel mese di maggio, nell'ambito del processo di ridimensionamento degli organici conseguente alle reiterate manovre di contenimento della spesa pubblica, una procedura volta a consentire il transito verso altre Amministrazioni del personale di livello non dirigenziale dell'Amministrazione civile dell'Interno già collocato in posizione di comando o di fuori ruolo presso Ministeri od organi costituzionali o di rilievo costituzionale.

MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA DEI PROCESSI ATTRAVERSO L'ATTUAZIONE DEL PRINCIPIO DI DEMATERIALIZZAZIONE E DEL CODICE DELL'AMMINISTRAZIONE DIGITALE

Nel quadro del contenimento delle spese, al fine di garantire l'ottimizzazione delle risorse disponibili, è proseguita l'attività volta a sviluppare il processo di informatizzazione, avviando il passaggio alla dematerializzazione dell'intera documentazione cartacea di settore.

In particolare, è stato elaborato un programma volto alla dematerializzazione degli atti dell'archivio di deposito dell'Ufficio reclutamento, mediante l'esame preliminare degli atti ivi contenuti e la formalizzazione della proposta di scarto, sulla quale sia la Commissione di sorveglianza sugli atti di archivio che l'Ispettorato Generale di Amministrazione si sono pronunciati favorevolmente.

Per l'eliminazione del predetto materiale cartaceo si è in attesa del prescritto nulla osta da parte del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali - Archivio Centrale dello Stato.

Il materiale archivistico da dematerializzare è stato, infine, trasportato in locali appositi, ove saranno istituite postazioni informatiche per la scansione degli atti ed il loro trasferimento su supporto telematico.

L'attività di digitalizzazione dei fascicoli di nuova istituzione e dei fascicoli relativi a contenziosi della carriera prefettizia ormai definiti (90%) ha consentito l'inserimento dei medesimi nel sistema *web arch* ed il collegamento in rete di tutti gli uffici interessati alla gestione del personale prefettizio. La sperimentazione dell'interscambio di notizie avviata tra gli uffici consentirà al personale abilitato di consultare velocemente i suddetti fascicoli digitalizzati.

Parimenti è stata avviata la procedura di digitalizzazione dei fascicoli del contenzioso del personale contrattualizzato con contestuale partecipazione degli addetti agli appositi corsi per la gestione documentale degli stessi.

Sono stati inoltre intrapresi contatti con il competente Ufficio del Ministero della Giustizia al fine dell'interconnessione con i sistemi informativi automatizzati del Ministero dell'Interno.

ANALISI E VALUTAZIONE DELLE CATEGORIE ECONOMICHE DI SPESA (SPENDING REVIEW) E INDIVIDUAZIONE DI IDONEI MECCANISMI DI RAZIONALIZZAZIONE

➤ In tale ambito sono state avviate iniziative finalizzate all'analisi e monitoraggio dei programmi di spesa, ai fini del raggiungimento di una maggiore efficienza ed efficacia anche attraverso la formulazione di proposte di razionalizzazione e rimodulazione e l'elaborazione di indicatori misurabili idonei a rappresentare gli obiettivi intermedi o finali dei programmi da associare al bilancio.

Gli interventi sono stati realizzati all'interno dei Nuclei di Analisi e Valutazione della Spesa (NAVS) istituiti con D.M. del 22 marzo 2010, come sede istituzionale entro cui svolgere le attività di verifica della spesa delle Amministrazioni centrali dello Stato previste dall'art. 39 della legge di contabilità e finanza pubblica n. 196/2009.

Di seguito si riportano, in sintesi, le fasi in cui si sono articolate le attività:

Fase 1 — Predisposizione programma e costituzione gruppi di lavoro

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa, nel mese di gennaio si è proceduto alla predisposizione del programma di lavoro triennale 2012-2014. Seguendo una impostazione omogenea per tutti i Nuclei di analisi e valutazione della spesa, il programma di lavoro è stato strutturato in una parte cosiddetta "trasversale" che include attività comuni a tutti i Ministeri e in una parte "specificata" finalizzata all'approfondimento di tematiche peculiari del Ministero dell'Interno.

In particolare, per quanto concerne il Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie, le attività specifiche del programma sono state individuate con riferimento a esigenze di approfondimento di tematiche peculiari, ossia:

1. analisi delle criticità e individuazione di meccanismi di razionalizzazione per il contenimento della spesa in relazione alla custodia dei beni e veicoli sequestrati, in collaborazione con rappresentanti del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali;
2. individuazione e selezione di meccanismi di razionalizzazione della spesa, di concerto con l'Agenzia del Demanio, in relazione ai canoni di locazione e alle indennità extracontrattuali degli immobili utilizzati dall'Amministrazione per la collocazione logistica del personale dislocato sul territorio nazionale;
3. analisi dei costi delle Prefetture-UTG al fine di individuare meccanismi di razionalizzazione diretti alla riduzione degli sprechi e al contenimento della spesa;
4. analisi delle criticità e individuazione di meccanismi di razionalizzazione per il contenimento della spesa in relazione alle categorie economiche delle utenze (acqua, luce, gas, ecc.) e delle spese postali e di notifica.

Successivamente sono stati costituiti appositi gruppi di lavoro ai quali affidare l'approfondimento delle tematiche richiamate. Sono stati in particolare individuati i seguenti gruppi di lavoro tematici:

- gruppo di lavoro "*Debiti progressi*" per l'analisi delle problematiche inerenti le voci di spesa che presentano le più rilevanti posizioni debitorie pregresse, ossia canoni di locazione e indennità extracontrattuali degli immobili, utenze (acqua, luce, gas, ecc.) e spese postali,

telegrafiche e di notifica, al fine di individuare e selezionare meccanismi di razionalizzazione della spesa;

- gruppo di lavoro “*Strutture periferiche*” per l’analisi dei costi delle Prefetture-UTG al fine di individuare meccanismi di razionalizzazione diretti alla riduzione degli sprechi e al contenimento della spesa.

Fase 2 — Analisi della spesa per consumi intermedi, approfondimenti sui debiti pregressi e analisi dei fabbisogni delle strutture periferiche

Nell’ambito del gruppo di lavoro “Debiti pregressi” è stata condotta una capillare ricognizione delle posizioni debitorie pregresse relative ai vari centri di spesa del Dipartimento per le Politiche del Personale dell’Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie, maturate nel corso del 2011 e in via di formazione nel 2012, al fine di individuare e selezionare meccanismi di razionalizzazione della spesa.

A fronte delle situazioni debitorie rilevate, sono stati analizzati i meccanismi di formazione relativi a ciascuna tipologia di spesa e gli interventi messi in atto per fronteggiare le esposizioni rilevate e le misure previste per prevenire il generarsi di nuove situazioni debitorie con riferimento principalmente alle tipologie di spesa che presentano le maggiori sofferenze finanziarie, ossia spese postali e di notifica, custodia dei veicoli sequestrati e fitto di locali e oneri accessori. In conclusione è stata predisposta una relazione complessiva nella quale sono stati riportati i risultati dell’analisi della situazione finanziaria del predetto Dipartimento.

Nell’ambito del gruppo di lavoro “Strutture periferiche”, al fine di pervenire ad una quantificazione del fabbisogno delle strutture periferiche dell’Amministrazione, si è proceduto ad una rilevazione dettagliata dei costi sostenuti da ciascuna Prefettura-UTG, distinta fra costi per il personale e costo delle sedi (fitto locali, oneri postali, utenze e canoni, materiale informatico e altri costi). Sulla base dei dati raccolti, è stato possibile effettuare analisi generali e comparative dei costi delle strutture periferiche, correlando le informazioni disponibili anche a variabili di contesto.

La fase successiva dell’iniziativa è diretta all’identificazione dei fabbisogni in relazione ai livelli di servizio da erogare attraverso l’analisi dei criteri di ripartizione delle risorse disponibili tra strutture e l’individuazione di eventuali squilibri allocativi.

Fase 3 — Individuazione degli indicatori da associare ai programmi di spesa

Nel corso del 2012 si è proceduto al reperimento e alla raccolta delle informazioni, tratte dalle statistiche ufficiali e dai dati di natura amministrativa, idonee per la scelta degli indicatori più appropriati per la misurazione dei risultati e degli effetti dell’azione pubblica.

- Sempre nell’ambito delle attività svolte in seno al Nucleo di Analisi e Valutazione della Spesa (NAVS) va segnalato un progetto del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali per la modifica dell’iter procedurale finalizzato all’adozione del decreto interministeriale per l’assegnazione dei fondi in occasione delle consultazioni elettorali, allo scopo di ridurne i tempi di definizione. Tale iniziativa, accolta positivamente dal Ministero dell’Economia e delle Finanze, consentirà di garantire la definizione del decreto e le conseguenti assegnazioni di risorse prima

delle consultazioni elettorali le quali avvenivano a conclusione delle stesse se non addirittura nel secondo semestre dell'anno di riferimento.

Il definitivo accoglimento del progetto da parte del predetto Ministero farà scaturire, per il futuro, un significativo cambiamento nell'ambito della programmazione della spesa non solo per l'Amministrazione dell'Interno, ma anche per altre, quali quelle della Giustizia e degli Esteri, nonché per l'Istituto Poligrafico, in quanto la possibilità di avere già ad inizio anno l'esatta quantificazione del *budget* da assegnare a ciascuna Amministrazione consentirà, nell'ambito della gestione della complessa macchina organizzativa per l'attuazione delle consultazioni elettorali, di poter effettuare una circostanziata programmazione delle spese e, conseguentemente, una più efficace razionalizzazione delle stesse.

➤ In relazione all'esigenza di individuare i costi sostenuti per il funzionamento degli uffici e dei reparti della Polizia di Stato sono stati creati significativi *reports* relativi alle diverse tipologie di spese sostenute per ciascun organismo.

In particolare, sono state individuate le seguenti categorie di oneri: spese di gestione del personale (retribuzioni, oneri accessori, ecc.), spese di gestione degli immobili (fitti, pulizie, manutenzioni, ecc.), spese di gestione di veicoli e natanti (carburanti, manutenzioni, ecc.), spese per impianti tecnici e telecomunicazioni, spese per investimenti e altre voci di costo residuali.

Sulla base della complessa rilevazione dei suddetti dati è stato possibile avviare l'esame dell'impiego delle risorse economiche a disposizione, incentrato sull'analisi dei singoli capitoli di spesa, allo scopo di determinare, attraverso il raffronto tra quanto stanziato e il fabbisogno minimo essenziale, il deficit finanziario. Tale studio ha consentito l'enucleazione di alcune criticità esistenti e la quantificazione di un fabbisogno minimo necessario a garantire il funzionamento essenziale dell'apparato.

Analogamente si è proceduto ad apportare funzionali correttivi volti a razionalizzare le procedure di affidamento del servizio di mensa presso tutte le articolazioni periferiche e centrali della Polizia di Stato, al fine di ottenere un notevole risparmio in termini economici ed una semplificazione degli adempimenti amministrativi connessi all'espletamento delle relative procedure.

➤ Significativi risultati sono stati poi raggiunti, ai fini del contenimento della spesa pubblica ed all'ottimizzazione delle risorse umane, anche nel settore della gestione delle procedure di selezione del personale della Polizia di Stato, laddove sono stati previsti mirati correttivi organizzativi ed applicativi, con particolare riguardo alla delocalizzazione delle sedi concorsuali; razionalizzazione delle procedure relative agli accertamenti psico-fisici, attitudinali e di efficienza fisica cui sono sottoposti i candidati ai concorsi; ottimizzazione degli interventi delle spese di vigilanza nei concorsi; accorpamento degli organismi deputati ai vari accertamenti in materia.

➤ Sempre nell'ottica di razionalizzare ed ottimizzare la spesa pubblica, nel corso dell'anno, la chiusura dei Centri di Assistenza e Pronto Intervento - CAPI - (strutture operative costituite da magazzini per lo stoccaggio di materiale assistenziale da utilizzare in eventi calamitosi) di Castelnuovo di Porto (Roma) e di Catania, con il trasferimento dei materiali in altri centri situati sul territorio, ha determinato l'assestamento della spesa per le locazioni di tali strutture, con un risultato pari al 97% in meno rispetto all'anno 2011. Il raggiungimento dell'obiettivo della riduzione della spesa e contemporaneamente l'allocazione delle attività in spazi più adeguati è

stato reso possibile grazie all'opportunità di trasferire le sedi VV.F., da immobili di proprietà privata soggetti ad un canone di locazione, in un complesso di edifici di più ampio respiro e di proprietà demaniale. Il processo è iniziato circa a metà anno 2012, con i seguenti risultati:

- Direzione Regionale VV.F. Lazio - si è trasferita presso la nuova sede di via Eudes – Roma (distaccamento la Pisana) il 1° luglio con un risparmio di 119.097,00 euro/anno di canone
- Direzione Regionale VV.F. Sardegna - si è trasferita presso locali demaniali nel mese di dicembre 2012 con un risparmio di 231.767,27 euro/anno di canone
- Direzione Regionale VV.F. Veneto - è in avanzata fase progettuale l'adeguamento e ristrutturazione degli edifici siti nell'ex Caserma Prandina di Padova nella cui area è stata prevista la progettazione per l'insediamento anche del Comando Provinciale VV.F. di Padova. Ciò comporterà un risparmio rispettivamente di 51.414,63 e di 895.255,55 euro/anno di canone
- Direzione Regionale VV.F. Liguria - è in fase di completamento la progettazione per l'adeguamento e la redistribuzione dei locali presso il Comando Provinciale VV.F. di Genova, con un risparmio di 262.760,86 euro/anno di canone
- Direzione Regionale VV.F. Friuli Venezia Giulia - è in via di definizione la procedura di acquisto dell'edificio per la collocazione della sede.

Inoltre, la necessità di ridurre le spese relative ai consumi delle utenze ha portato ad uno studio che consentisse l'utilizzo del Conto Energia per l'abbattimento dei costi per la fornitura di energia elettrica presso le sedi VV.F. attraverso l'affidamento di un contratto di servizi a operatori del settore. Si sono conclusi i complessi lavori di predisposizione dei documenti relativi alla gara il cui bando è stato pubblicato nel mese di gennaio 2013. Ultimate le procedure di aggiudicazione per i 7 lotti individuati, verranno affidate la realizzazione degli impianti fotovoltaici e la fornitura di parte dell'energia elettrica prodotta dagli stessi, presso 7 sedi VV.F. demaniali, individuate come pilota di un progetto da estendere successivamente ad altre analoghe sedi.

➤ Si è poi definita nel mese di maggio 2012 l'iniziativa avviata dal Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali nel corso dell'anno 2011 riguardante il rientro nella struttura centrale del Ministero di alcuni Uffici dipartimentali dalle sedi distaccate di via Cesare Balbo e di via Sforza, con un migliore impiego sia delle risorse umane che strumentali degli Uffici interessati.

Da tale operazione ne è derivata una significativa contrazione delle spese sostenute che ha comportato la cessazione dei canoni di locazione per le predette sedi (risparmio indotto in quanto il capitolo di spesa è allocato nel bilancio del CDR 6 - Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie - e un risparmio sulle spese per le utenze (acqua, luce, spese di pulizia, riscaldamento, condizionamento, ecc. a carico del CDR 2 - Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali).

Analogamente all'anno 2011, anche per il 2012 è stato necessario distogliere l'impegno economico sostenuto per la pubblicazione del periodico "Amministrazione civile", conseguendo, quindi, un risparmio di € 198.000,00 al fine di veicolare la citata somma verso tipologie di spesa tali da garantire quanto meno l'essenziale funzionamento del CDR 2 facente capo al citato Dipartimento.

RAZIONALIZZAZIONE ED INCREMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

➤ E' proseguita l'implementazione di iniziative formative della Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno (SSAI) in sinergia con la Scuola Superiore per la Pubblica Amministrazione Locale (SSPAL). In particolare sono stati raggiunti i seguenti risultati:

- sono proseguite presso la SSAI le attività formative riservate ai Segretari Comunali e Provinciali con il completamento della quarta edizione del corso-concorso di accesso alla carriera dei Segretari Comunali e Provinciali, denominato Co.A., cui hanno partecipato 204 funzionari;
- in *partnership* con il Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali e in regime di convenzione con il CNDCEC - Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Commercialisti, e l'IRDCEC - Istituto di Ricerca dell'Ordine dei Commercialisti, sono state realizzate 8 edizioni del corso per revisori di Enti locali, in attuazione di quanto previsto dal decreto del Ministro dell'Interno 15 febbraio 2012. Con l'entrata in vigore della predetta normativa è stato innovato il sistema di selezione dei revisori dei conti presso gli Enti locali, prevedendo, tra i requisiti per l'iscrizione nell'apposito albo istituito presso il Ministero dell'Interno, il possesso di crediti formativi. La predetta *partnership* ha dato vita a un ciclo di corsi di livello base e avanzato cui hanno potuto partecipare oltre 350 professionisti. I corsi (6 di livello base e 2 di livello avanzato) realizzati senza oneri per lo Stato, su un modello già positivamente sperimentato nel 2011, hanno riguardato le materie della contabilità pubblica e della gestione economica e finanziaria degli Enti locali e si sono conclusi con una verifica finale e la conseguente attribuzione dei crediti formativi;
- l'attività di ricerca congiunta SSAI-SSPAL e Istituto Tagliacarne è stata focalizzata sulle problematiche dei centri urbani. La relazione conclusiva è stata presentata lo scorso aprile dai partecipanti al Master in amministrazione del territorio, nel corso dell'esame finale.

➤ La SSAI ha portato a compimento il I Master universitario di II livello in "Amministrazione del territorio", riservato ai dirigenti (prefettizi e contrattualizzati) dell'Amministrazione dell'Interno, nonché ai segretari comunali e ai giovani laureati.

L'iniziativa, svoltasi in *partnership* con la SSPAL e la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Siena, ha ottenuto un pieno successo per l'alto livello del progetto formativo e la qualità delle docenze.

Tale formazione avanzata ha consentito di sviluppare nei discenti, coerentemente con il ruolo del Ministero dell'Interno sul territorio e in linea con l'obiettivo di perfezionare la formazione specialistica sui processi e sugli strumenti della *governance* territoriale, la consapevolezza della necessità di rafforzare la collaborazione tra i diversi livelli territoriali di governo - con particolare attenzione alla funzione di coordinamento delle Prefetture-UTG.

In considerazione dell'ampio consenso riscontrato, la SSAI ha avviato nel mese di dicembre una seconda edizione del Master, in collaborazione con la LUISS - School of Government e il Centro di Ricerca sulle Amministrazioni Pubbliche "Vittorio Bachelet" dell'Università LUISS Guido Carli, con l'obiettivo di rafforzare le competenze e fornire le metodologie utili all'acquisizione del *knowhow* necessario per le funzioni di governo e la gestione del territorio.

IMPLEMENTAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DEI FLUSSI INFORMATIVI FACENTI CAPO ALL'AMMINISTRAZIONE DELL'INTERNO

E' proseguita l'attività preordinata alla costituzione di una apposita banca dati statistica, nonché l'attività di analisi dei flussi statistici concernenti le indagini ufficiali del Ministero dell'Interno inserite nel Programma Statistico Nazionale (PSN), continuando nell'ulteriore approfondimento delle procedure da porre in essere per ottimizzare la fruizione dei dati in termini qualitativi e quantitativi. Il lavoro presenta alcuni aspetti di notevole complessità in relazione al fatto che le predette indagini vanno analizzate singolarmente non essendo possibile mutuare una procedura informatica univoca per tutte.

VALORIZZAZIONE DEI CONTROLLI ISPETTIVI E DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVO-CONTABILE

Sono stati ultimati diversi adempimenti propedeutici alla razionalizzazione del ciclo ispettivo. In particolare:

- è stata completata la sperimentazione del prototipo di scheda ispettiva standard per la ricezione dei dati quantitativi di ciascuna sede visitata;
- è stato ultimato il progetto del sistema operativo destinato a veicolare i predetti dati quantitativi;
- è stato individuato un diverso approccio per la rendicontazione degli esiti ispettivi, tenendo presente l'obiettivo prioritario di snellire e, al tempo stesso, qualificare ulteriormente la natura delle informazioni da fornire al Gabinetto del Ministro.

REALIZZAZIONE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER LO SVILUPPO – OBIETTIVO CONVERGENZA 2007-2013 DI UNA “BANCA DATI BUONE PRATICHE PER LA DIFFUSIONE, L'INTERSCAMBIO E L'UTILIZZAZIONE DELLE BUONE PRATICHE AMMINISTRATIVE A LIVELLO LOCALE NELLE REGIONI CALABRIA, CAMPANIA, PUGLIA E SICILIA”

E' stata completata la parte progettuale del relativo sistema informatico di base. E' stata altresì approvata la metodologia per selezionare, valutare e certificare le migliori prassi amministrative prodotte nelle Regioni Campania, Puglia, Calabria e Sicilia (Obiettivo Convergenza 2007-2013). Per supportare dette attività, a livello locale, sono stati attivati dei Tavoli di valutazione regionali, mentre, a livello centrale, è stato istituito il Comitato di valutazione dell'Ispettorato Generale di Amministrazione (IGA). Inoltre, attraverso le figure dei c.d. referenti centrali – IGA, è stata raccolta una prima tornata di progetti candidati alla certificazione di buone prassi.

INTERVENTI DI SEMPLIFICAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DEI PROCESSI, ANCHE ATTRAVERSO L'USO DELLE TECNOLOGIE INFORMATICHE E TELEMATICHE, PER IL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI RESI

➤ In relazione allo **sviluppo dei progetti di informatizzazione dei servizi demografici**, riguardanti sia l'INA-SAIA (Indice Nazionale delle Anagrafi ed il Sistema di Accesso e l'Interscambio Anagrafico, anche ai fini della comunicazione unica in materia anagrafica), sia la funzionalità del CNSD (Centro Nazionale dei Servizi Demografici), sono state poste in essere le seguenti azioni:

- con riferimento alla previsione dell'art. 50 della legge n. 122/2010, che ha disposto l'ampliamento delle informazioni anagrafiche registrate nell'INA e la modifica dell'attuale regolamento di gestione dello stesso Indice, è stato completato l'iter per l'adozione del decreto interministeriale recante il "Nuovo regolamento di gestione dell'INA". Contestualmente, si è provveduto a modificare la struttura tecnologica di gestione del sistema INA-SAIA, per consentire la registrazione dei nuovi dati indicati nel citato art. 50 (cittadinanza; indirizzo anagrafico; famiglia anagrafica). Con riguardo al collegamento del sistema INA-SAIA con l'Agenzia delle Entrate, sono state concordate con la stessa Agenzia le fasi sperimentali propedeutiche all'avvio delle operazioni di trasmissione dei nuovi dati da parte dei Comuni e sono state altresì predisposte le direttive, il manuale operativo per i Comuni e la documentazione tecnica necessaria per la realizzazione del progetto di implementazione dell'INA.

Il software di trasmissione dei nuovi dati da parte dei Comuni al sistema INA-SAIA, denominato XML SAIA versione.3, è stato diffuso su tutto il territorio nazionale ed è stato predisposto il "manuale operativo popolamento INA" per supportare i Comuni nelle operazioni da eseguire per rispondere al dettato normativo. Per i Comuni di piccole dimensioni è stato messo a disposizione un ulteriore canale di trasmissione dei dati, denominato SAIA WEB, che consente l'invio manuale di alcune variazioni anagrafiche al sistema.

E' quindi iniziato il popolamento dell'INA con i nuovi dati, per il quale si è resa necessaria un'azione di sensibilizzazione dei Comuni tramite le Prefetture-UTG, al fine di consentire all'INA di assumere sempre più un ruolo centrale quale sistema di interscambio anagrafico per il raggiungimento delle finalità di semplificazione e di dematerializzazione documentale.

L'entrata in vigore delle disposizioni recate dall'art. 5 del decreto legge n. 5/2012 convertito dalla legge n. 35/2012, concernenti il "cambio di residenza in tempo reale" hanno reso necessario un ulteriore adeguamento del software INA-SAIA – attuato in collaborazione con il Dipartimento per la Digitalizzazione della PA e l'Innovazione Tecnologica della Presidenza del Consiglio dei Ministri - per poter gestire i nuovi flussi di comunicazione concernenti le iscrizioni e cancellazioni anagrafiche e renderle coerenti con le nuove disposizioni;

- quanto all'attività volta all'ottimizzazione della funzionalità del Centro Nazionale per i Servizi Demografici (CNSD), sistema unitario di erogazione, in sicurezza, dei servizi in materia di interscambio anagrafico, che assicura il corretto funzionamento del sistema INA-SAIA e del circuito di emissione della Carta d'Identità Elettronica (CIE), nella prospettiva di attuare il passaggio al personale dell'Amministrazione della gestione dell'attività ordinaria del CNSD, è proseguita la formazione dello stesso, in collaborazione con l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", finalizzata alla conduzione in autonomia dei servizi e dei sistemi attivi presso il

CNSD.

Si è altresì provveduto ad implementare l'attività di studio per il potenziamento dei servizi di monitoraggio delle reti e dei sistemi ed è stato redatto lo Studio di Fattibilità Tecnica (SFT), prodromico alla redazione dei piani di “*disaster recovery e di business continuity*”, approvato dall'Agenzia per l'Italia Digitale.

In materia di semplificazione dei servizi, è stata ulteriormente promossa ed incentivata la stipula di protocolli d'intesa tra Prefetture-UTG e Comuni per l'attuazione, a livello sperimentale, del “Timbro digitale” su tutto il territorio nazionale, che consente ai cittadini di poter ottenere, tramite collegamento *on line* - previa apposita procedura di accreditamento, svolta in sicurezza - i certificati anagrafici, relativi al richiedente ed al proprio nucleo familiare.

Con riferimento al nuovo progetto della Carta d'Identità Elettronica (CIE) – documento unificato, previsto dal decreto legge n. 70/2011, convertito dalla legge 12 luglio 2011, n. 106 – sono proseguiti gli incontri volti all'elaborazione di proposte normative, organizzative e progettuali finalizzate all'avvio del processo di rilascio, a tutti i residenti sul territorio nazionale, del documento unico (carta d'identità – obbligatoria e, quindi, gratuita – e tessera sanitaria) in formato elettronico. Ulteriore impulso al progetto è stato fornito dall'approvazione del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, recante “Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese”, convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 17 dicembre 2012, n. 221, che ha previsto anche un finanziamento *ad hoc*, che dovrebbe consentire il definitivo avvio dell'emissione della nuova CIE/Documento Digitale Unificato.

Per i predetti progetti di informatizzazione, si è reso necessario rimodulare i piani di azione programmati, a seguito delle modifiche in materia, introdotte dal citato decreto legge n. 179/2012.

In particolare, con riferimento al nuovo progetto della Carta d'Identità Elettronica (CIE) – documento unificato, previsto dal decreto legge n. 70/2011, convertito dalla legge 12 luglio 2011, n. 106 – sono proseguite le riunioni con i rappresentanti del Ministero delegato all'Innovazione, del Ministero della Salute, di DigitPA, dell'Ufficio Affari Legislativi e Relazioni Parlamentari e del Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, per l'elaborazione di proposte normative, organizzative e progettuali finalizzate all'avvio del processo di rilascio, a tutti i residenti sul territorio nazionale, del documento unico (carta d'identità – obbligatoria e, quindi, gratuita – e tessera sanitaria) in formato elettronico.

Analogamente, si sono svolte riunioni con i rappresentanti del Ministero delegato all'Innovazione, del Ministero della Salute, dell'Agenzia per l'Italia Digitale (ex DigitPA), dell'Ufficio Affari Legislativi e Relazioni Parlamentari del Ministero dell'Interno, per l'elaborazione di proposte normative, organizzative e progettuali finalizzate all'avvio dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR), che, secondo la novella del CAD, modificato dal decreto legge n. 179/2012, subentra all'INA, all'AIRE ed alle Anagrafi comunali.

Tale processo richiede la redazione di uno o più D.P.C.M., con il coinvolgimento degli enti sopraindicati, già in fase di elaborazione.

➤ Lo sviluppo delle progettualità in tema di digitalizzazione e semplificazione dei servizi e delle procedure, ha poi reso possibile la realizzazione di interventi in diversi ambiti

Con riferimento alla **situazione finanziaria degli Enti locali**, è proseguita l'azione di potenziamento dell'**utilizzo della posta elettronica certificata (PEC) nella trasmissione delle**

certificazioni di bilancio degli Enti locali, anche nel più generale intento di stimolare l'utilizzo di questi nuovi e moderni sistemi di comunicazione, per accelerare, da un lato, i tempi di risposta degli Uffici, rendendo così più efficace l'azione amministrativa, nello specifico settore dei trasferimenti erariali, in questo particolare momento di congiuntura e di crisi economica in cui versa il Paese.

Come è noto, le certificazioni sui principali dati di bilancio degli Enti locali rappresentano uno degli adempimenti che – con frequenza annuale – la Direzione Centrale della Finanza Locale del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali deve acquisire, per fornire gli stessi dati contabili aggiornati da divulgare anche attraverso il sito *internet*, ovvero da trasmettere a varie Amministrazioni centrali ed enti che si occupano di studi circa l'impatto della legislazione nel settore delle autonomie locali.

L'insieme delle attività realizzate ed il particolare potenziamento dello strumento della posta elettronica certificata hanno certamente consentito di realizzare un efficace e snello canale di comunicazione, soprattutto se si considera che l'acquisizione delle certificazioni di bilancio riguarda tutti gli Enti locali (ossia un universo costituito da più di 8.500 enti) e che il certificato del bilancio di previsione è un documento formato da 20 pagine in cui sono presenti numerosi quadri contabili con più di 500 voci da compilare singolarmente.

All'uso della PEC è stato affiancato anche quello della firma digitale delle certificazioni da parte dei sottoscrittori ed è stata stimolata un'azione volta a pervenire ad una completa dematerializzazione dei documenti, con risultati considerevoli per la celerità dei tempi di trasmissione, ma anche per la riduzione dell'utilizzo della carta, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 27 del decreto legge n. 112/2008 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133/2008.

Con il Decreto ministeriale 15 giugno 2012, concernente l'acquisizione delle certificazioni al rendiconto al bilancio 2011, è stato previsto che gli Enti locali provvedano appunto a trasmettere tali certificazioni tramite posta elettronica certificata e firma digitale dei sottoscrittori del documento e, contestualmente, sono stati previsti dei *link* sulle pagine del sito *internet* per fornire indicazioni di dettaglio circa le procedure da seguire.

Tali iniziative hanno comportato il raggiungimento del seguente risultato: 97 Province e più di 7.049 Comuni (su un totale di 8.094 Comuni) hanno già trasmesso per posta elettronica certificata e firma digitale il certificato al rendiconto al bilancio 2011, compresa la prevalenza delle unioni di comuni e delle comunità montane.

➤ In un processo di trasformazione che vede coinvolto in prima linea il Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, secondo una visione innovativa sia sotto l'aspetto istituzionale, per quel che riguarda il processo federale, di cui si è già fatto cenno in precedenza, sia sotto quello tecnologico, sono state sviluppate delle progettualità mirate a rendere più snella ed efficace l'azione amministrativa.

Con riguardo al profilo tecnologico è stato elaborato un progetto di reingegnerizzazione del sistema sanzionatorio, per semplificare e razionalizzare, anche attraverso modifiche normative, i procedimenti relativi alle attività di cui alla legge n. 689/1981 di competenza del Prefetto, finalizzato alla graduale sostituzione dei flussi cartacei con i dati informatizzati.

Le novità salienti del progetto riguardano in particolare i seguenti due aspetti:

- che le comunicazioni tra gli organi accertatori delle violazioni amministrative e le Prefetture-UTG e tra le amministrazioni interessate al procedimento vengano effettuate esclusivamente in modalità telematica, secondo le regole fissate dal Codice dell'Amministrazione Digitale;
- la possibilità per il cittadino di presentare i ricorsi e produrre atti in via telematica.

La realizzazione di tali progettualità fa ovviamente salvo, rafforzandolo, l'utilizzo delle tecnologie, delle infrastrutture e delle piattaforme informatiche già in uso presso numerose Prefetture-UTG ed in particolare il cosiddetto sistema SANA (Sistema Informativo Sanzionatorio Amministrativo). L'esito finale comporterà di elevare il livello di efficienza e di efficacia dell'azione amministrativa nello specifico settore di intervento e nello stesso tempo determinerà il recupero di ingenti risorse all'erario.

➤ Con l'intento di proseguire nella **progettazione per l'invio *on line* delle domande di acquisto e concessione della cittadinanza italiana**, anche in considerazione del collaudo, conclusosi nel 2011, delle funzionalità del Sistema SICITT, è stata formulata una bozza di proposta per l'avvio della sperimentazione che si intende realizzare, nel 2013, con tre Prefetture-UTG pilota.

A tal fine, si sono tenuti alcuni incontri con i rappresentanti di Poste Italiane S.p.A. per condividere la progettualità in parola e per formalizzare una bozza di convenzione, la cui stipula, unitamente alle connesse attività di sviluppo del progetto propedeutiche alla realizzazione dello stesso, è prevista per il 2013.

Nel corso dell'anno sono state adottate, altresì, una serie di misure tese alla semplificazione delle procedure amministrative in materia.

In particolare, con Direttiva del Ministro 7 marzo 2012, a partire dal 1° giugno 2012, è stata attribuita ai Prefetti la competenza ad adottare provvedimenti in materia di acquisto o diniego della cittadinanza nei confronti di cittadini stranieri coniugi di cittadini italiani.

La competenza è stata conferita, invece, al Capo del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, in caso di residenza all'estero del coniuge straniero ed è rimasta in capo al Ministro dell'Interno qualora sussistano motivi inerenti alla sicurezza della Repubblica.

Il provvedimento prosegue nel percorso di razionalizzazione già intrapreso dal Ministero dell'Interno, impegnato a migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa nell'interesse dei cittadini.

Nel periodo precedente al passaggio delle consegne, con circolare del 15 maggio 2012, sono state impartite istruzioni alle Prefetture-UTG ed è stata organizzata per il 21 maggio una riunione formativa con i dirigenti di quelle che registrano il maggior carico di lavoro, nonché videoconferenze con le dette sedi per un confronto e per offrire un adeguato supporto tecnico-operativo e di consulenza in materia.

Sempre nell'ottica della razionalizzazione e della semplificazione delle procedure per il conferimento della cittadinanza italiana, è stato attivato, a decorrere dal 5 novembre 2012, il collegamento tra il Sistema informativo di gestione delle stesse (SICITT) e la Rete delle Rappresentanze Consolari, consentendo così a queste ultime di trattare in formato elettronico le istanze di concessione della cittadinanza italiana presentate presso di esse.

Detto collegamento permette, inoltre, agli utenti residenti all'estero di accedere direttamente al

Sistema di consultazione *on line* acquisendo informazioni sullo stato di avanzamento del procedimento.

Per la riduzione dei tempi procedurali, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 14 novembre 2002, n. 313, è stato stipulato un protocollo d'intesa per la consultazione dei dati del sistema informativo del casellario giudiziale, che consentirà in via sperimentale la consultazione diretta dello stesso per l'acquisizione dei certificati.

➤ Particolare rilievo è stato dato alla velocizzazione delle procedure finalizzate alla **ricezione delle domande di protezione internazionale** presentate presso le Questure e alla loro successiva trattazione da parte delle Commissioni Territoriali competenti. A tal fine è stata realizzata e messa in esercizio su tutto il territorio nazionale la reingegnerizzazione dell'applicativo "*Vestanet*", dedicato a supportare tale iter amministrativo, che ha consentito la dematerializzazione del modello C3 e la realizzazione del *work flow* di trattamento della pratica, che viene gestita, con utenze specifiche sul sistema, da operatori della Questura, della Commissione Territoriale e dell'Unità Dublino, ciascuno per le proprie competenze.

E' stata completata la realizzazione dell'applicativo per la gestione sia della sottoscrizione sia della verifica dello stato dell'Accordo di Integrazione, strumento volto a facilitare l'inserimento nel tessuto sociale del cittadino straniero che entra per la prima volta nel territorio italiano. Tale applicativo gestisce gli Accordi sottoscritti sia presso gli Sportelli Unici sia presso le Questure.

Al fine di aggiornare tempestivamente le informazioni anagrafiche presenti nella Banca Anagrafica dell'Immigrazione (BAI), rispetto al momento di ingresso in Italia degli stranieri, sono state inserite tutte le "anagrafiche" provenienti dall'applicativo di gestione dei nulla osta all'ingresso per lavoro e per ricongiungimento familiare, comprese le anagrafiche provenienti da domande per il decreto Flussi Stagionali 2012 e per il decreto "Emersione" 2012.

PAGINA BIANCA

➤ **TABELLE**

SPESA PER PRIORITA' POLITICHE, MISSIONI E PROGRAMMI

Tab. 1

Priorità politica A/ obiettivi strategici	Missioni	Programmi	Stanziamen- ti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
A.1 PREVENIRE E CONTRASTARE LA MINACCIA DI MATRICE FONDAMENTALISTA	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (007)	<i>Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	54.298.035,00	54.298.035,00	0,00	54.298.035,00
		<i>Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</i>	3.421.436,00	3.421.436,00	0,00	3.421.436,00
		Totale	57.719.471,00	57.719.471,00	0,00	57.719.471,00

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A.2 PREVENIRE E CONTRASTARE OGNI FORMA DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA DANDO ATTUAZIONE AL PIANO STRAORDINARIO CONTRO LE MAFIE	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (007)	<i>Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	56.911.546,00	56.911.546,00	0,00	56.911.546,00
		<i>Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</i>	5.657.652,00	5.657.652,00	0,00	5.657.652,00
		Totale	62.569.198,00	62.569.198,00	0,00	62.569.198,00
A.3 IMPLEMENTARE L'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ COMUNE	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (007)	<i>Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	55.660.299,00	55.660.299,00	0,00	55.660.299,00
		<i>Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</i>	3.546.254,00	3.546.254,00	0,00	3.546.254,00
		Totale	59.206.553,00	59.206.553,00	0,00	59.206.553,00

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A.4 PREVENIRE E CONTRASTARE L'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (007)	Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	52.905.048,00	52.905.048,00	0,00	52.905.048,00
		Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	3.219.762,00	3.219.762,00	0,00	3.219.762,00
		Totale	56.124.810,00	56.124.810,00	0,00	56.124.810,00
A.5 IMPLEMENTARE I LIVELLI DI SICUREZZA STRADALE E DELLE COMUNICAZIONI	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (007)	Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	53.218.859,00	53.218.859,00	0,00	53.218.859,00
		Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	3.249.379,00	3.249.379,00	0,00	3.249.379,00
		Totale	56.468.238,00	56.468.238,00	0,00	56.468.238,00

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Priorità politica B/ obiettivi strategici	Missioni	Programmi	Stanziameti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
B.1 DARE CONTINUITÀ E OMOGENEITÀ ALLE INIZIATIVE, ANCHE DI LIVELLO COMUNITARIO, PER IL CONCRETO RICONOSCIMENTO DEI DIRITTI DEI CITTADINI STRANIERI, NEL PIENO RISPETTO DELLE REGOLE DELLA CIVILE CONVIVENZA E DEI VALORI SANCTI DALL'ORDINAMENTO. INCREMENTARE LE AZIONI DI TUTELA IN FAVORE DEGLI STRANIERI BISOGNEVOLI DI PROTEZIONE. SOSTENERE E INCENTIVARE I PERCORSI DI PROGRESSIVA INTEGRAZIONE SOCIALE	IMMIGRAZIONE, ACCOGLIENZA E DIRITTI (027)	<i>Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)</i>	88.530.681,00	44.059.249,61	21.437.132,22	65.496.381,83
		Totale	88.530.681,00	44.059.249,61	21.437.132,22	65.496.381,83

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

B.2 SOSTENERE LE STRATEGIE E LE AZIONI NAZIONALI IN MATERIA DI GESTIONE DEI FENOMENI MIGRATORI, ANCHE ATTRAVERSO OGNI UTILE COORDINAMENTO CON QUELLE DI LIVELLO COMUNITARIO E INTERNAZIONALE	IMMIGRAZIONE, ACCOGLIENZA E GARANZIA DEI DIRITTI (027)	<i>Gestione flussi migratori (027.003)</i>	1.083.284,71	627.979,43	538.382,34	1.166.361,77
		Totale	1.083.284,71	627.979,43	538.382,34	1.166.361,77

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Priorità politica C/ obiettivi strategici	Missioni	Programmi	Stanziameti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
C.1 POTENZIARE, ANCHE ATTRAVERSO L'AZIONE DI COORDINAMENTO E DI RACCORDO DEI PREFETTI, IL CIRCUITO INFORMATIVO TRA ISTITUZIONI PER FAVORIRE LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DEL TERRITORIO	AMMINISTRAZIONE GENERALE E SUPPORTO ALLA RAPPRESENTAN ZA GENERALE DI GOVERNO E DELLO STATO SUL TERRITORIO (002)	<i>Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio (002.003)</i>	43.486,00	43.486,00	0,00	43.486,00
	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE AUTONOMIE TERRITORIALI (003)	<i>Interventi, servizi e supporto alle Autonomie territoriali (003.002)</i>	64.466,00	64.466,00	0,00	64.466,00
	Totale	Totale	107.952,00	107.952,00	0,00	107.952,00

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

C.2 SVILUPPARE, ANCHE CON L'AUSILIO DELLE PREFETTURE, INIZIATIVE FINALIZZATE ALL'ATTUAZIONE DELLE RIFORME AVVIATE NEL SETTORE DELLE AUTONOMIE LOCALI, NONCHÉ DELLE RECENTI MISURE DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE AUTONOMIE TERRITORIALI (003)	<i>Interventi, servizi e supporto alle Autonomie territoriali (003.002)</i>	191.495,00	191.495,00	0,00	191.495,00
		<i>Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa (003.003)</i>	462.848,00	462.848,00	0,00	462.848,00
		Totale	654.343,00	654.343,00	0,00	654.343,00

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Priorità politica D/ obiettivi strategici	Missioni	Programmi	Stanziameti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
D.1 MIGLIORARE LA PIANIFICAZIONE D'EMERGENZA PER LA GESTIONE DELLE CRISI	SOCCORSO CIVILE (008)	<i>Organizzazione e gestione del sistema nazionale di difesa civile (008.002)</i>	127.440,40	127.440,40	0,00	127.440,40
		Totale	127.440,40	127.440,40	0,00	127.440,40
D.2 MIGLIORARE IL DISPOSITIVO DI SOCCORSO DEL CORPO DEI VIGILI DEL FUOCO IN SCENARI INCIDENTALI COINVOLGENTI VETTORI DI MERCÌ PERICOLOSE NELL'AMBITO DEI TRASPORTI STRADALI, FERROVIARI E MARIITIMI	SOCCORSO CIVILE (008)	<i>Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)</i>	312.157,48	312.157,48	0,00	312.157,48
		Totale	312.157,48	312.157,48	0,00	312.157,48

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

D.3 POTENZIARE IL DISPOSITIVO DI SOCCORSO NELLE GRANDI CALAMITÀ	SOCCORSO CIVILE (008)	<i>Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)</i>	1.439.998,54	1.439.998,54	0,00	1.439.998,54
		Totale	1.439.998,54	1.439.998,54	0,00	1.439.998,54

D.4 INCREMENTARE L'AZIONE DI VIGILANZA SULL'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA DI PREVENZIONE INCENDI	SOCCORSO CIVILE (008)	<i>Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)</i>	1.928.446,79	1.928.446,79	0,00	1.928.446,79
		Totale	1.928.446,79	1.928.446,79	0,00	1.928.446,79

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

D.5 <i>DIFFONDERE E PROMUOVERE LA CULTURA DELLA SICUREZZA VERSO I CITTADINI</i>	SOCCORSO CIVILE (008)	<i>Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)</i>	920.987,46	920.987,46	0,00	920.987,46
		Totale	920.987,46	920.987,46	0,00	920.987,46

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Priorità politica E/ obiettivi strategici	Missioni	Programmi	Stanziameti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
<i>E.1 COORDINARE LO SVILUPPO DELLE INIZIATIVE PROGETTUALI FINALIZZATE A PERFEZIONARE, AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 150/2009, LA SISTEMATICA DEI CONTROLLI INTERNI NEL CONTESTO DELL'ATTUAZIONE DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE, ED A GARANTIRE I PRINCIPI DI TRASPARENZA, LEGALITÀ E LO SVILUPPO DELLA CULTURA DELL'INTEGRITÀ</i>	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRA ZIONI PUBBLICHE (032)	<i>Indirizzo politico (032.002)</i>	976.849,00	944.750,15	2.500,00	947.250,15
		Totale	976.849,00	944.750,15	2.500,00	947.250,15

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<p>E.2 MIGLIORARE L'EFFICIENZA, LA QUALITÀ E LA PRODUTTIVITÀ' DEL LAVORO, MEDIANTE:</p>						
<p>➤ LA PIENA VALORIZZAZIONE DELLA PROFESSIONALITÀ DELLE RISORSE UMANE UTILIZZATE, IN BASE A CRITERI DI RESPONSABILITÀ E MERITO, AI FINI DEL CAMBIAMENTO ORGANIZZATIVO E GESTIONALE</p>						
<p>➤ LA CREAZIONE DI SISTEMI DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER I DIRIGENTI E PER IL RESTANTE PERSONALE, AL FINE DI ASSICURARE LO SVILUPPO DI PROFESSIONALITÀ AD ALTO LIVELLO DI COMPETENZA</p>						
<p>➤ L'IMPLEMENTAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE E DI OTTIMIZZAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE, IN UN'OTTICA INTEGRATA DI EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ, ANCHE ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI UN PROGRAMMA DI ANALISI E VALUTAZIONE (SPENDING REVIEW) NONCHÉ ATTRAVERSO LA PROMOZIONE E L'AVVIO DI PROGETTI INNOVATIVI PER MIGLIORARE E DIGITALIZZARE I SERVIZI</p>						
<p>SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRA ZIONI PUBBLICHE (032)</p>	<p><i>Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (032.003)</i></p>	<p>2.511.625,00</p>	<p>2.454.631,46</p>	<p>60.103,94</p>	<p>2.514.735,40</p>	<p>2.514.735,40</p>
		<p>Totale</p>	<p>2.511.625,00</p>	<p>60.103,94</p>	<p>2.514.735,40</p>	<p>2.514.735,40</p>

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<p>E.3 IMPLEMENTARE GLI INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE E DI MONITORAGGIO DELLA SPESA E DI OTTIMIZZAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE IN UN'OTTICA INTEGRATA DI EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ, ANCHE ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI UN PROGRAMMA DI ANALISI E VALUTAZIONE DELLA SPESA (SPENDING REVIEW)</p>	<p>ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (007)</p>	<p>Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</p>	<p>316.354,00</p>	<p>316.354,00</p>	<p>0,00</p>	<p>316.354,00</p>
<p>Totale</p>			<p>316.354,00</p>	<p>316.354,00</p>	<p>0,00</p>	<p>316.354,00</p>

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

E.4 IMPLEMENTARE GLI INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE E MONITORAGGIO DELLA SPESA E DI OTTIMIZZAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE, IN UN'OTTICA INTEGRATA DI EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ, ANCHE ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI UN PROGRAMMA DI ANALISI E VALUTAZIONE DELLA SPESA (SPENDING REVIEW)	SOCCORSO CIVILE (008)	Organizzazione e gestione del sistema nazionale di difesa civile (008.002)	7.696,01	7.696,01	0,00
		Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	70.335,98	70.335,98	0,00
		Totale	78.031,99	78.031,99	0,00

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<p>E.5 REALIZZARE O POTENZIARE BANCHE DATI E ALTRI PROGETTI DI DIGITALIZZAZIONE E DI SEMPLIFICAZIONE DEI SERVIZI, PER INCREMENTARE IL FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI INTERNE ED ESTERNE, MIGLIORANDONE LA QUALITÀ E L'EFFICIENZA</p>	<p>RELAZIONI FINANZIARIE CON LE AUTONOMIE TERRITORIALI (003)</p>				<p><i>Interventi, servizi e supporto alle Autonomie territoriali (003.002)</i></p>	<p>435.337,00</p>	<p>435.337,00</p>	<p>0,00</p>	<p>435.337,00</p>
					<p><i>Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa (003.003)</i></p>	<p>124.673,00</p>	<p>124.673,00</p>	<p>0,00</p>	<p>124.673,00</p>
					<p>Totale</p>	<p>560.010,00</p>	<p>560.010,00</p>	<p>0,00</p>	<p>560.010,00</p>

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

E.6 REALIZZARE O POTENZIARE BANCHE DATI E ALTRI PROGETTI DI DIGITALIZZAZIONE E DI SEMPLIFICAZIONE ORGANIZZATIVA DEI SERVIZI	IMMIGRAZIONE, ACCOGLIENZA E GARANZIA DEI DIRITTI (027)	Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)	2.141.971,00	2.115.110,35	18.531,59	2.133.641,94
		Gestione flussi migratori (027.003)	2.280.888,27	341.530,60	2.002.558,03	2.344.088,63
		Totale	4.422.859,27	2.456.640,95	2.021.089,62	4.477.730,57

PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE DELL'INTERNO**Tab. 2**

Numero addetti							
Part-time		Tempo pieno		Tempo indeterminato		Totale	
<i>anno 2011</i>	<i>anno 2012</i>	<i>anno 2011</i>	<i>anno 2012</i>	<i>anno 2011</i>	<i>anno 2012</i>	<i>anno 2011</i>	<i>anno 2012</i>
1.803	1.740	19.633	19.272	21.436	21.012	21.436	21.012

Tab. 2 bis

Qualifiche	Numero addetti		Retribuzione media con oneri (*)	
	anno 2011	anno 2012	anno 2011	anno 2012
PREFETTO	198	204	227.536	229.870
VICEPREFETTO	641	687(**)	132.474	134.687
VICEPREFETTO AGGIUNTO	478	418	86.352	87.450
CONSIGLIERE DI PREFETTURA	38	6	50.194	50.194
DIRIGENTE I FASCIA	2	2	228.171	228.171
DIRIGENTE II FASCIA CON INCARICO DI I	2	2	228.171	228.171
DIRIGENTE II FASCIA	152	147	114.252	113.009
AREA TERZA FASCIA 6	593	566	52.676	52.989
AREA TERZA FASCIA 5 (ex C3S)	548	527	49.738	49.866
AREA TERZA FASCIA 4 (ex C3)	615	605	47.253	47.353
AREA TERZA FASCIA 3 (ex C2)	3.789	3.718	43.371	43.263
AREA TERZA FASCIA 2 (ex CIS)	1.319	1.300	40.597	40.920
AREA TERZA FASCIA 1 (ex CI)	1.341	1.314	39.514	39.715
AREA SECONDA F5	840	809	39.552	39.945
AREA SECONDA F4 (ex B3S)	2.145	2.117	38.444	38.346
AREA SECONDA F3 (ex B3)	3.247	3.168	36.026	36.206
AREA SECONDA F2 (ex B2)	3.003	3.024	33.465	33.579
AREA SECONDA FI (ex B1)	1.134	1.102	31.086	31.309
AREA PRIMA F3	1.297	1.244	31.380	31.562
AREA PRIMA F2	54	39	30.379	30.552
AREA PRIMA FI		13		29.780

(*) il costo medio per il personale appartenente alla carriera prefettizia e per i dirigenti di II fascia – Area I è stato calcolato facendo la media ponderata

il costo medio per il personale contrattualizzato non dirigente è stato quantificato considerando lo stipendio tabellare, la RIA media, il FUA anno 2011 (ultimo definito) e lo straordinario (10 ore per 11 mesi)

(**) il dato contiene n. 91 viceprefetti promossi con decorrenza 1/1/2011 e 1/1/2012 con trattamento economico del viceprefetto aggiunto, in quanto la promozione ha avuto solo effetti giuridici in applicazione del decreto legge n. 78/2010 convertito dalla legge n. 122/2010

PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO**Tab. 3**

Numero addetti							
Part-time		Tempo pieno		Tempo indeterminato		Totale	
<i>anno 2011</i>	<i>anno 2012</i>	<i>anno 2011</i>	<i>anno 2012</i>	<i>anno 2011</i>	<i>anno 2012</i>	<i>anno 2011</i>	<i>anno 2012</i>
				102.274	102.417	102.274	102.417

Tab. 3 bis

Qualifiche	Numero addetti		Retribuzione media con oneri	
	anno 2011	anno 2012	anno 2011	anno 2012
DIRIGENTE GENERALE C	34	34	213.978	226.220
DIRIGENTE SUPERIORE	190	223	164.218	162.710
DIRIGENTE SUPERIORE R.E.				
PRIMO DIRIGENTE + 25 ANNI	322	286	144.655	143.628
PRIMO DIRIGENTE + 23 ANNI	173	261	127.204	124.301
PRIMO DIRIGENTE	222	195	123.907	120.428
VICE QUESTORE AGGIUNTO + 25 ANNI	106	124	125.492	120.082
VICE QUESTORE AGGIUNTO + 23 ANNI	137	221	105.527	101.317
VICE QUESTORE AGGIUNTO + 15 ANNI	1.087	877	96.041	95.030
VICE QUESTORE AGGIUNTO + 13 ANNI	59	209	90.366	88.566
VICE QUESTORE AGGIUNTO	803	606	77.501	71.672
COMMISSARIO CAPO	378	589	67.398	64.594
COMMISSARIO	386	292	53.670	55.076,00
ISPETTORE SUPERIORE S.UPS SOSTITUTO COMMISSARIO	3.657	3.380	66.793	63.914
ISPETTORE SUPERIORE S.UPS CON 8 ANNI QLF	803	726	66.494	63.295
ISPETTORE SUPERIORE S.UPS	602	893	71.737	63.867
ISPETTORE CAPO CON 10 ANNI QLF	4.378	4.232	64.835	62.303
ISPETTORE CAPO	4.735	4.099	62.464	60.188
ISPETTORE	860	764	55.225	52.682
VICE ISPETTORE	11	10	56.188	55.015
SOVRINTENDENTE CAPO CON 8 ANNI QLF	529	435	63.726	60.883
SOVRINTENDENTE CAPO	3.243	2.920	59.970	57.385
SOVRINTENDENTE	10.684	10.258	55.849	53.177
VICE SOVRINTENDENTE	221	269	58.018	54.286
ASSISTENTE CAPO CON 8 ANNI QLF	14.137	17.867	52.464	50.180
ASSISTENTE CAPO	25.759	23.648	51.092	48.876
ASSISTENTE	15.039	14.912	47.760	45.603
AGENTE SCELTO	8.034	6.127	46.445	44.445
AGENTE	4.472	5.162	42.997	41.188
AGENTE AUSILIARIO	1		30.195	
ALLIEVO	1.212	2.798	14.525	15.162

PERSONALE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO**Tab. 4**

Numero addetti							
Part-time		Tempo pieno		Tempo indeterminato		Totale	
<i>anno 2011</i>	<i>anno 2012</i>	<i>anno 2011</i>	<i>anno 2012</i>	<i>anno 2011</i>	<i>anno 2012</i>	<i>anno 2011</i>	<i>anno 2012</i>
242	238	32.366	31.525	32.608	31.763	32.608	31.763

Si precisa che, con provvedimenti D.M. 1143 del 5/3/2013 e D.M. 1293 del 25/3/2013, in applicazione del decreto legislativo n. 217/2005, sono state effettuate promozioni ed attribuiti scatti convenzionali al personale di cui alla tabella che segue, con effetti economici 2012.

Il dato riportato nella tabella 4 "n. addetti anno 2012" non le comprende, trattandosi di provvedimenti emanati nell'anno 2013.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 4 bis

Qualifiche	Numero addetti		Retribuzione media con oneri	
	anno	anno	anno	anno
	2011	2012	2011	2012
DIRIGENTE GENERALE	26	23	198.157	224.018
DIRIGENTE SUPERIORE	43	45	129.478	154.336
PRIMO DIRIGENTE CON SCATTO 26 ANNI	34	27	109.285	136.800
PRIMO DIRIGENTE	81	86	110.458	121.715
DIRIGENTE SUPERIORE MEDICO	2	2	119.649	140.476
PRIMO DIRIGENTE MEDICO CON SCATTO 26 ANNI	0	0		
PRIMO DIRIGENTE MEDICO	2	2	102.166	118.760
DIRIGENTE SUPERIORE GINNICO SPORTIVO	1	1	123.794	144.354
PRIMO DIRIGENTE GINNICO SPORTIVO CON SCATTO 26 ANNI	1	1	104.987	111.270
PRIMO DIRIGENTE GINNICO SPORTIVO	0	0		
DIRETTORE VICE DIRIGENTE CON SCATTO 26 ANNI	32	32	72.287	72.320
DIRETTORE VICE DIRIGENTE CON SCATTO 16 ANNI	243	239	67.171	67.172
DIRETTORE VICE DIRIGENTE	76	72	64.184	64.333
DIRETTORE	165	165	55.396	59.968
VICE DIRETTORE	0	0		
DIRETTORE MEDICO VICE DIRIGENTE CON SCATTO 26 ANNI	0	0		
DIRETTORE MEDICO VICE DIRIGENTE CON SCATTO 16 ANNI	1	1	59.061	59.061
DIRETTORE MEDICO VICE DIRIGENTE	10	10	43.933	56.383
DIRETTORE MEDICO	5	4	52.978	52.728
VICE DIRETTORE MEDICO	0	0		
DIRETTORE GINNICO SPORTIVO VICEDIRIGENTE CON SCATTO 26 ANNI	0	0		
DIRETTORE GINNICO SPORTIVO VICE DIRIGENTE CON SCATTO 16 ANNI	0	0		
DIRETTORE GINNICO SPORTIVO VICE DIRIGENTE	2	2	57.724	57.776
DIRETTORE GINNICO SPORTIVO	6	6	53.446	53.446
VICE DIRETTORE GINNICO SPORTIVO	1	1	50.364	43.464
SOSTITUTO DIRETTORE ANTINCENDI CAPO CON SCATTO CONVENZIONALE ESPERTO	79	104	65.166	65.129
SOSTITUTO DIRETTORE ANTINCENDI CAPO	260	215	58.637	58.966
SOSTITUTO DIRETTORE ANTINCENDI	100	87	56.097	55.896
ISPETTORE ANTINCENDI ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE	51	63	56.077	55.738
ISPETTORE ANTINCENDI ESPERTO	18	1	54.310	54.989
ISPETTORE ANTINCENDI	153	123	58.157	52.884
VICE ISPETTORE	4	2	41.629	42.395
SOSTITUTO DIRETTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE CAPO ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE	59	55	47.690	47.707
SOSTITUTO DIRETTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE CAPO	342	338	42.802	42.791
SOSTITUTO DIRETTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE	6	6	41.973	42.026
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO CONTABILE ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE	0	0		
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO CONTABILE	0	0		

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ESPERTO				
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO CONTABILE	78	79	36.905	36.933
VICE COLLABORATORE AMMINISTRATIVO CONTABILE	780	772	35.848	35.879
SOSTITUTO DIRETTORE TECNICO INFORMATICO CAPO ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE	0	0		
SOSTITUTO DIRETTORE TECNICO INFORMATICO CAPO	10	9	44.055	44.048
SOSTITUTO DIRETTORE TECNICO INFORMATICO	9	9	40.152	40.189
COLLABORATORE TECNICO INFORMATICO ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE	0	0		
COLLABORATORE TECNICO INFORMATICO ESPERTO	0	0		
COLLABORATORE TECNICO INFORMATICO	25	34	36.443	36.487
VICE COLLABORATORE TECNICO INFORMATICO	351	341	35.547	35.608
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO CONTABILE DIRETTORE VICE DIRIGENTE CON SCATTO CONVENZIONALE	10	10	46.469	47.098
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO CONTABILE DIRETTORE VICE DIRIGENTE	0	0		
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO CONTABILE DIRETTORE	91	91	42.253	42.302
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO CONTABILE VICE DIRETTORE	32	32	39.437	39.490
FUNZIONARIO TECNICO INFORMATICO DIRETTORE VICEDIRIGENTE CON SCATTO CONVENZIONALE	1	1	57.702	57.615
FUNZIONARIO TECNICO INFORMATICO DIRETTORE VICEDIRIGENTE	0	0		
FUNZIONARIO TECNICO INFORMATICO DIRETTORE	12	14	43.380	43.380
FUNZIONARIO TECNICO INFORMATICO VICE DIRETTORE	5	3	40.521	40.969
CAPO REPARTO ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE	257	181	53.737	53.725
CAPO REPARTO ESPERTO	239	107	53.274	53.335
CAPO REPARTO	93	93	48.262	48.221
CAPO SQUADRA ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE	2.336	3.206	44.429	44.605
CAPO SQUADRA ESPERTO	3.303	2.873	45.442	45.490
CAPO SQUADRA	1.175	509	43.027	43.102
VIGILE DEL FUOCO COORDINATORE CON SCATTO CONVENZIONALE	326	294	42.128	42.133
VIGILE DEL FUOCO COORDINATORE	5.433	6.563	40.613	40.608
VIGILE DEL FUOCO ESPERTO	5.678	5.329	40.789	40.842
VIGILE DEL FUOCO QUALIFICATO	3.803	3.059	39.937	39.984
VIGILE DEL FUOCO	5.109	4.829	38.361	38.410
ASSISTENTE CAPO CON SCATTO CONVENZIONALE	27	37	41.031	41.120
ASSISTENTE CAPO	413	381	43.381	43.389
ASSISTENTE	3	0	36.035	
OPERATORE ESPERTO	422	561	35.143	35.111
OPERATORE PROFESSIONALE	506	452	32.787	32.896
OPERATORE TECNICO	242	149	36.169	31.244
OPERATORE	36	32	30.787	30.767

INDICATORI DELLE RISORSE E DEI RISULTATI PER PRIORITA' POLITICHE

ANNO 2012

Tab. 5

Priorità politiche/ obiettivi strategici	Spese di cassa	Indicatore		
		Tipologia	Valore programmato	Valore a consuntivo
<i>A.1 PREVENIRE E CONTRASTARE LA MINACCIA DI MATRICE FONDAMENTALISTA</i>	57.719.471,00	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	66%	66%
<i>A.2 PREVENIRE E CONTRASTARE OGNI FORMA DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA DANDO ATTUAZIONE AL PIANO STRAORDINARIO CONTRO LE MAFIE</i>	62.569.198,00	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	66%	66%
<i>A.3 IMPLEMENTARE L'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ COMUNE</i>	59.206.553,00	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	66%	66%

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A.4 PREVENIRE E CONTRASTARE L'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA	56.124.810,00	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	66%	66%
A.5 IMPLEMENTARE I LIVELLI DI SICUREZZA STRADALE E DELLE COMUNICAZIONI	56.468.238,00	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	66%	66%
B.1 DARE CONTINUITÀ E OMOGENEITÀ ALLE INIZIATIVE, ANCHE DI LIVELLO COMUNITARIO, PER IL CONCRETO RICONOSCIMENTO DEI DIRITTI DEI CITTADINI STRANIERI, NEL PIENO RISPETTO DELLE REGOLE DELLA CIVILE CONVIVENZA E DEI VALORI SANCTI DALL'ORDINAMENTO. INCREMENTARE LE AZIONI DI TUTELA IN FAVORE DEGLI STRANIERI BISOGNEVOLI DI PROTEZIONE. SOSTENERE E INCENTIVARE I PERCORSI DI PROGRESSIVA INTEGRAZIONE SOCIALE	44.059.249,61	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente Indicatore di risultato (output) Incremento numero dei richiedenti asilo presenti nei Centri di Accoglienza per Richiedenti Asilo - CARA - destinatari di progetti di orientamento e tutela Indicatore binario (sì/no) <i>Indicatore inserito a seguito della rimodulazione</i>	66% +20% sì	66% +11% (*) sì (**)

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

		<i>dell'obiettivo operativo in corso d'anno</i> Assunzione dell'impegno di spesa per la ristrutturazione del Centro di Identificazione ed Espulsione – CIE - di Gradisca d'Isonzo		
		Indicatore di risultato (output) Numero degli stranieri informati sui programmi di rimpatrio	10.000	51.788 (***)
B.2 SOSTENERE LE STRATEGIE E LE AZIONI NAZIONALI IN MATERIA DI GESTIONE DEI FENOMENI MIGRATORI, ANCHE ATTRAVERSO OGNI UTILE COORDINAMENTO CON QUELLE DI LIVELLO COMUNITARIO E INTERNAZIONALE	627.979,43	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	66%	66%
C.1 POTENZIARE, ANCHE ATTRAVERSO L'AZIONE DI COORDINAMENTO E DI RACCORDO DEI PREFETTI, IL CIRCUITO INFORMATIVO TRA ISTITUZIONI PER FAVORIRE LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DEL TERRITORIO	107.952,00	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	67%	67%
C.2 SVILUPPARE, ANCHE CON L'AUSILIO DELLE PREFETTURE, INIZIATIVE FINALIZZATE ALL'ATTUAZIONE DELLE RIFORME AVVIATE NEL SETTORE DELLE	654.343,00	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che	33%	33%

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<i>AUTONOMIE LOCALI, NONCHÉ DELLE RECENTI MISURE DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA</i>		cumula il valore dell'anno precedente		
D.1 <i>MIGLIORARE LA PIANIFICAZIONE D'EMERGENZA PER LA GESTIONE DELLE CRISI</i>	127.440,40	Indicatore di risultato (output) Svolgimento di esercitazioni di difesa civile nei principali porti italiani	2	2
D.2 <i>MIGLIORARE IL DISPOSITIVO DI SOCCORSO DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO IN SCENARI INCIDENTALI COINVOLGENTI VETTORI DI MERCÌ PERICOLOSE NELL'AMBITO DEI TRASPORTI STRADALI, FERROVIARI E MARITTIMI</i>	312.157,48	Indicatore di risultato (output) Formazione professionale di squadre di cui: • 4 NBCR per il travaso di liquidi infiammabili • 3 NR per interventi connessi al trasporto di materiale nucleare	7	7
D.3 <i>POTENZIARE IL DISPOSITIVO DI SOCCORSO NELLE GRANDI CALAMITÀ</i>	1.439.998,54	Indicatore di realizzazione fisica Ammodernamento di sezioni logistiche del sistema operativo di intervento di Colonna Mobile Regionale	3	3
		Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione per la realizzazione di moduli USAR per la ricerca e il soccorso su macerie con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	70%	100% (****)

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

D.4 INCREMENTARE L'AZIONE DI VIGILANZA SULL'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA DI PREVENZIONE INCENDI	1.928.446,79	Indicatore di realizzazione fisica Effettuazione di visite ispettive sul territorio nazionale	7.000	7.000
		Indicatore di risultato (output) Calcolo, in termini percentuali, del rapporto tra controlli effettuati e segnalazioni certificate cat. A e B. del D.P.R. 1/8/2011, n. 151	2%	2%
D.5 DIFFONDERE E PROMUOVERE LA CULTURA DELLA SICUREZZA VERSO I CITTADINI	920.987,46	Indicatore di risultato (output) Calcolo, in termini percentuali, dei cittadini raggiunti al 31/12/2012 dalle campagne informative attuate sul territorio dai Comandi provinciali VV.F. rispetto a quelli raggiunti al 31/12/2009	10%	10%
E.1 COORDINARE LO SVILUPPO DELLE INIZIATIVE PROGETTUALI FINALIZZATE A PERFEZIONARE, AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 150/2009, LA SISTEMATICA DEI CONTROLLI INTERNI NEL CONTESTO DELL'ATTUAZIONE DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE, ED A GARANTIRE I PRINCIPI DI TRASPARENZA, LEGALITÀ E LO SVILUPPO DELLA CULTURA DELL'INTEGRITÀ	944.750,15	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	70%	70%

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<p>E.2 MIGLIORARE L'EFFICIENZA, LA QUALITÀ E LA PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO, MEDIANTE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ LA PIENA VALORIZZAZIONE DELLA PROFESSIONALITÀ DELLE RISORSE UMANE UTILIZZATE, IN BASE A CRITERI DI RESPONSABILITÀ E MERITO, AI FINI DEL CAMBIAMENTO ORGANIZZATIVO E GESTIONALE ➤ LA CREAZIONE DI SISTEMI DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER I DIRIGENTI E PER IL RESTANTE PERSONALE, AL FINE DI ASSICURARE LO SVILUPPO DI PROFESSIONALITÀ AD ALTO LIVELLO DI COMPETENZA ➤ L'IMPLEMENTAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE E DI OTTIMIZZAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE, IN UN'OTTICA INTEGRATA DI EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ, ANCHE ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI UN PROGRAMMA DI ANALISI E VALUTAZIONE (SPENDING REVIEW) NONCHÉ ATTRAVERSO LA PROMOZIONE E L'AVVIO DI PROGETTI INNOVATIVI PER MIGLIORARE E DIGITALIZZARE I SERVIZI 	<p>2.454.631,46</p>	<p style="text-align: center;">Indicatore di realizzazione fisica</p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	<p>66%</p>	<p>66%</p>
---	----------------------------	--	-------------------	-------------------

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<p>E.3 <i>IMPLEMENTARE GLI INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE E MONITORAGGIO DELLA SPESA E DI OTTIMIZZAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE IN UN'OTTICA INTEGRATA DI EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ, ANCHE ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI UN PROGRAMMA DI ANALISI E VALUTAZIONE DELLA SPESA (SPENDING REVIEW)</i></p>	<p>316.354,00</p>	<p>Indicatore di realizzazione fisica</p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento del piano di azione</p>	<p>100%</p>	<p>100%</p>
<p>E.4 <i>IMPLEMENTARE GLI INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE E MONITORAGGIO DELLA SPESA E DI OTTIMIZZAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE IN UN'OTTICA INTEGRATA DI EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ, ANCHE ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI UN PROGRAMMA DI ANALISI E VALUTAZIONE DELLA SPESA (SPENDING REVIEW)</i></p>	<p>78.031,99</p>	<p>Indicatore di realizzazione fisica</p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento del piano di azione</p>	<p>100%</p>	<p>100%</p>
<p>E.5 <i>REALIZZARE O POTENZIARE BANCHE DATI E ALTRI PROGETTI DI DIGITALIZZAZIONE E DI SEMPLIFICAZIONE DEI SERVIZI, PER INCREMENTARE IL FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI INTERNE ED ESTERNE, MIGLIORANDONE LA QUALITÀ E L'EFFICIENZA</i></p>	<p>560.010,00</p>	<p>Indicatore di realizzazione fisica</p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	<p>67%</p>	<p>67%</p>

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

E.6 REALIZZARE O POTENZIARE BANCHE DATI E ALTRI PROGETTI DI DIGITALIZZAZIONE E DI SEMPLIFICAZIONE ORGANIZZATIVA DEI SERVIZI	2.456.640,95	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	33%
--	---------------------	--	------------	------------

Note sugli scostamenti dei valori a consuntivo rispetto ai valori programmati:

() l'incremento percentuale del numero dei richiedenti asilo presenti nei Centri di Accoglienza per Richiedenti Asilo (CARA), destinatari di progetti di orientamento e tutela, previsto nella misura del 20%, è stato dell'11% in considerazione di una permanenza media degli immigrati nei CARA aumentata, da 104 giorni, a 170 giorni*

*(**) la rimodulazione, nel corso dell'anno, del programma operativo dell'obiettivo operativo relativo ai Centri di Identificazione ed Espulsione (CIE), ha comportato l'introduzione (al posto del previsto indicatore di risultato di: "200 nuovi posti e servizi in favore degli ospiti CIE") dell'indicatore binario: "assunzione dell'impegno di spesa per la ristrutturazione del CIE di Gradisca d'Isonzo", che è stato realizzato in data 5 dicembre 2012*

*(***) l'incremento del numero degli stranieri informati sui programmi di rimpatrio, previsto in 10.000, è stato di 51.788, perché la campagna di sensibilizzazione e di informazione al riguardo è stata più incisiva e massiccia rispetto a quanto inizialmente programmato, anche in considerazione dell'incremento del numero dei Rimpatri Volontari Assistiti (RVA) verificatisi*

*(****) il risultato dell'obiettivo di costituzione dei 6 moduli operativi USAR (Urban Search and Rescue), la cui conclusione era prevista per il 2013, è stato raggiunto nel 2012, senza maggiori risorse aggiuntive grazie ad una efficace attività di razionalizzazione delle risorse logistiche e strumentali*

**RAPPORTO SULL'ATTIVITA' DI ANALISI E REVISIONE
DELLE PROCEDURE DI SPESA DEL MINISTERO
DELL'INTERNO
ANNO 2012**

Premessa

La circolare n. 38 del 15 dicembre 2010 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, attuativa dell' articolo 9, commi 1-ter e 1-quater del D.L. 185/2008 e dell'articolo 9, comma 1, lett. a), punto 3 del D.L. 78/2009, ha richiesto alle Amministrazioni pubbliche un'analisi e una revisione delle procedure di spesa per evitare la formazione di debiti pregressi.

Pertanto, i singoli Centri di Responsabilità di questo Ministero hanno provveduto a predisporre, ognuno per la parte di propria competenza, il "Rapporto sull'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa", da cui si evincono le dinamiche della formazione dei debiti e un'analisi dettagliata degli stessi, le misure adottate per evitare il formarsi di nuove situazione debitorie, nonché l'indicazione delle voci di spesa considerate *incomprimibili* cioè necessarie per la continuità del funzionamento degli Uffici, per le quali deve essere assicurata un'adeguata copertura finanziaria.

Si è, pertanto, sintetizzato in un unico documento le suindicate relazioni per fornire per quanto possibile, sinteticamente, la situazione finanziaria del Ministero dell'Interno, rinviando per il dettaglio agli allegati trasmessi dai singoli C.d.R.

In effetti, un'analisi dei dati e delle informazioni relative all'andamento della spesa e alla formazione dei debiti, svolta in un'ottica unitaria, costituisce un utile strumento ai fini della formulazione di proposte volte ad ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili ed evitare, per quanto possibile, nuove situazioni debitorie nel futuro.

Peraltro, la stessa Legge 196/2009, relativa alla riforma della contabilità e finanza pubblica, invita le Amministrazioni ad adottare strategie comuni tra i diversi Centri di spesa, al fine di una migliore allocazione delle risorse tra missioni e programmi.

Dall'analisi dei dati acquisiti da parte di ciascun C.d.R. si rileva, in via generale, una situazione di sottodimensionamento delle risorse disponibili rispetto alle reali e correnti esigenze dovuta, principalmente, agli effetti della politica finanziaria adottata negli ultimi anni.

Più in particolare, si ricordano i seguenti provvedimenti di contenimento della spesa:

- Art. 1, comma 507, L. 27 dicembre 2006, n. 296, che ha previsto tagli lineari degli stanziamenti di bilancio per consumi intermedi per il triennio 2007-2009;
- D.L. 25 giugno 2008, n.112 convertito con modificazioni nella Legge n. 133 del 2008, che ha previsto pesanti riduzione degli stanziamenti di bilancio per il triennio 2009 – 2011;
- D.L. 31 maggio 2010, n.78, convertito con modificazioni nella Legge n. 122 del 2010, che ha disposto una "riduzione lineare" del 10% delle spese rimodulabili a decorrere dall'anno 2011;
- D.L. 29 dicembre 2010, n.225, c.d. "mille proroghe" che ha previsto accantonamenti delle disponibilità di competenza relative alla categoria di spesa dei consumi intermedi di ciascun Ministero;
- Legge 13 dicembre 2010, n. 220 – Legge di Stabilità 2011 - che ha apportato riduzioni lineari negli stanziamenti delle spese rimodulabili, di circa il 17%.

Tali interventi legislativi hanno determinato, nel tempo, situazioni di forte criticità finanziaria per molteplici settori di spesa.

In particolare, per tutti i C.d.R. si è riscontrato, come già accennato precedentemente, un sottodimensionamento delle risorse disponibili per la categoria delle *spese rimodulabili* ossia quelle spese per le quali l'Amministrazione ha la possibilità di esercitare un effettivo controllo, in via amministrativa, sulle variabili che concorrono alla loro formazione, allocazione e quantificazione.

Nonostante gli strumenti di flessibilità gestionali riconosciute dalla normativa vigente, si riscontrano importanti situazioni debitorie per spese legate alla locazione degli edifici, alle utenze, alle spese di pulizia, ovvero a tutte quelle tipologie di spesa necessarie per assicurare il funzionamento degli uffici e la continuità dei servizi, tenuto conto anche della stessa struttura organizzativa del Ministero che prevede la presenza capillare sul territorio di uffici rap-

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

presentativi del Governo (Prefetture-UU.TT.GG.), della Polizia di Stato e dei Vigili del Fuoco.

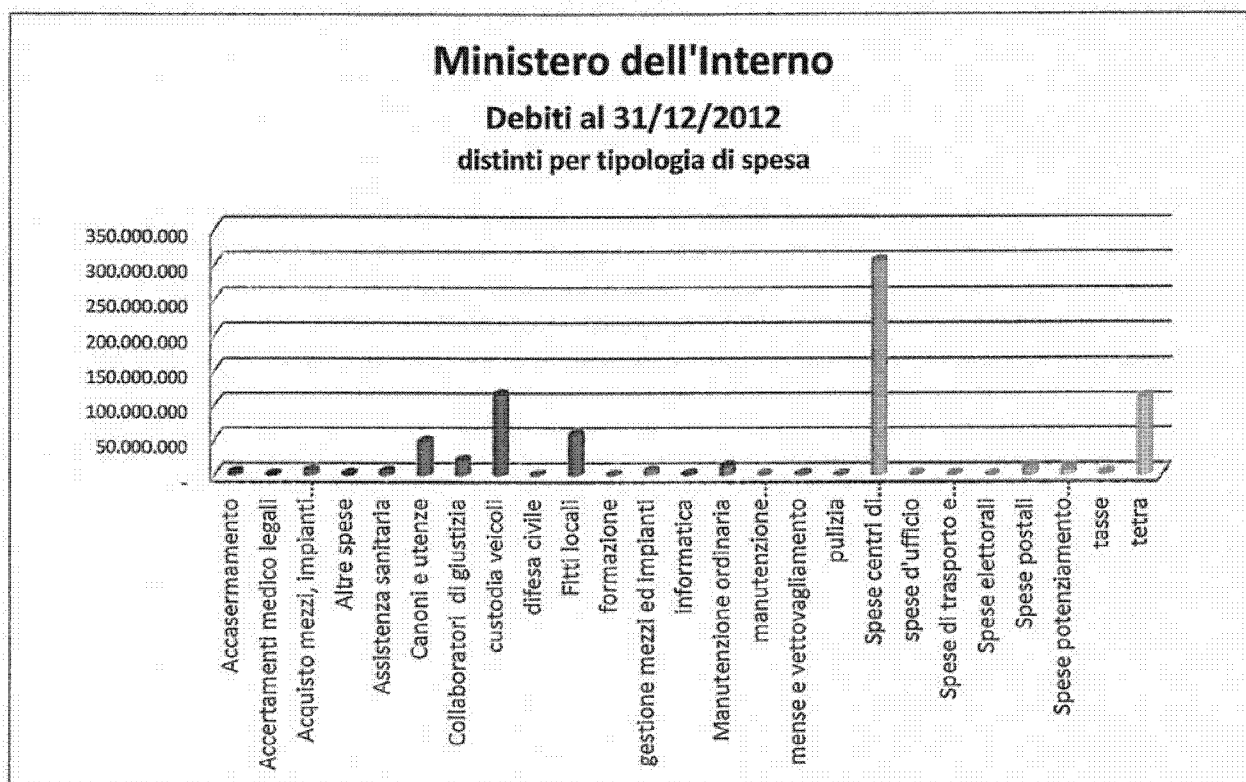
In ordine alla natura dei debiti, nella tabella che segue, vengono evidenziate le principali voci di spesa che li compongono, con a fianco indicata la relativa incidenza percentuale:

RIEPILOGO SITUAZIONE DEBITORIA PER TIPOLOGIA DI SPESA

Tipologia di spesa	Debito al 31/12/2012	Risorse concesse per il ripiano dei debiti	Debiti da ripianare
Accasermamento	3.459.029,57	3.123.768,46	335.261,11
Accertamenti medico legali	147.413,30	-	147.413,30
Acquisto mezzi, impianti e materiali	5.766.134,16	3.633.432,99	2.132.701,17
Altre spese	1.308.641,78	378.624,16	930.017,62
Assistenza sanitaria	4.449.799,07	-	4.449.799,07
Canoni e utenze	46.710.717,29	33.862.596,21	12.848.121,08
Collaboratori di giustizia	20.870.000,00	20.870.000,00	-
Custodia veicoli sequestrati	115.119.022,87	-	115.119.022,87
Difesa civile	12.116,73	11.548,03	568,70
Fitti locali	56.753.468,32	-	56.753.468,32
Formazione	54.048,71	51.170,05	2.878,66
Gestione mezzi ed impianti	5.421.829,10	4.658.357,64	763.471,46
Informatica	1.233.011,26	1.225.239,09	7.772,17
Manutenzione ordinaria	12.400.469,99	5.802.501,12	6.597.968,87
Manutenzione straordinaria	984.304,27	817.475,58	166.828,69
Mense e vettovagliamento	1.183.382,02	1.143.203,81	40.178,21
Spese di pulizia	393.600,47	353.313,75	40.286,72
Spese centri di accoglienza, ospitalità e rimpatrio	303.826.792,86	11.983.456,35	291.843.336,51
spese d'ufficio	1.432.493,82	903.394,05	529.099,77
Spese di trasporto e trasferte	803.758,38	-	803.758,38
Spese elettorali	33.873,46	15.330,68	18.542,78
Spese postali	12.020.047,80	11.792.000,01	228.047,79
Spese potenziamento sicurezza e ordine pubblico	8.525.809,14	8.512.172,44	13.636,70

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

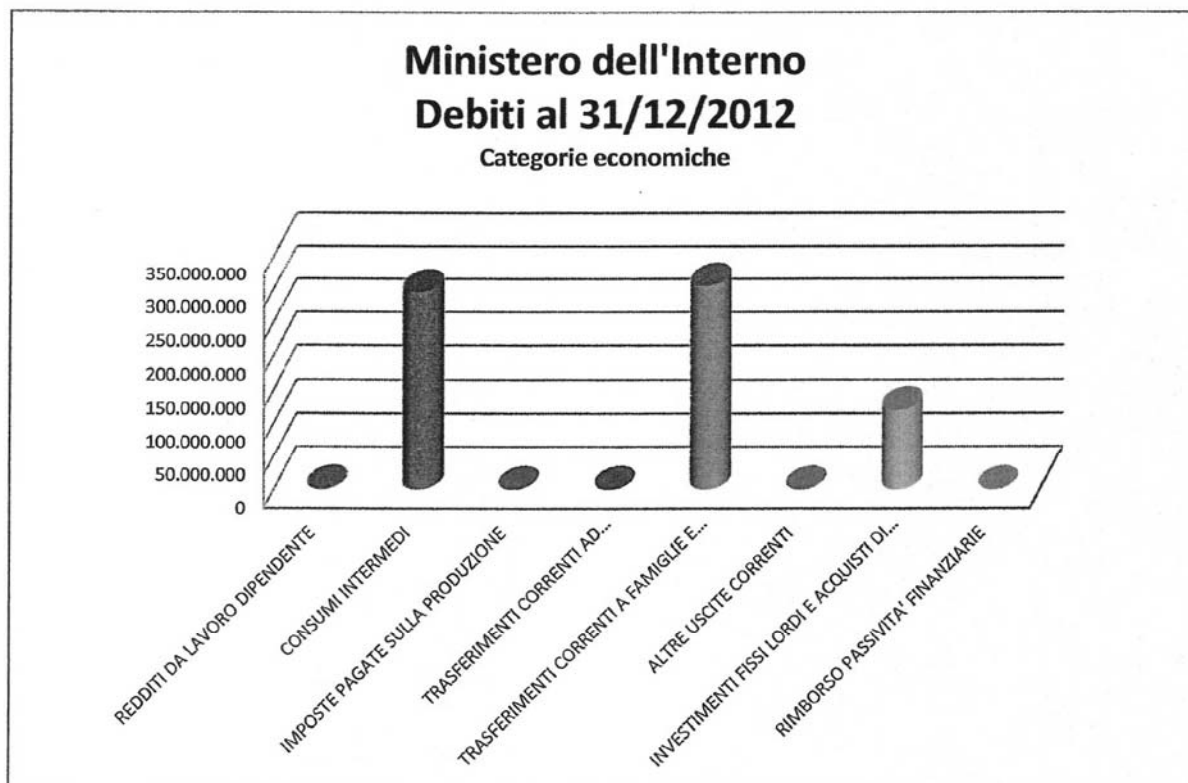
Tasse	2.855.079,95	2.182.833,05	672.246,90
Progetto Tetra	112.124.698,29	95.992.931,00	16.131.767,29
	717.889.542,61	207.313.348,47	510.576.194,14



RIEPILOGO SITUAZIONE DEBITORIA PER CATEGORIA DI SPESA

<i>Categoria di spesa</i>	Debito al 31/12/2012	Risorse concesse per il riporto dei debiti	Debiti da ripianare
REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	1.592.429	1.528.958	63.471
CONSUMI INTERMEDI	293.346.634	93.160.025	200.186.609
IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	5.104	0	5.104
TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	13.759	13.759	0
TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	303.738.337	11.897.930	291.840.407
ALTRE USCITE CORRENTI	7.217	0	7.217
INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	119.179.570	100.712.677	18.466.893
RIMBORSO PASSIVITÀ FINANZIARIE	6.494	0	6.494
	717.889.543	207.313.348	510.576.194

I valori della tabella sono riportati nel grafico che segue:



Bisogna evidenziare, altresì, che l'ampliamento di alcuni compiti istituzionali del Ministero, legati soprattutto alle nuove situazioni "emergenziali", non è stato accompagnato da adeguati stanziamenti delle risorse finanziarie, indispensabili per far fronte alle nuove esigenze di spesa.

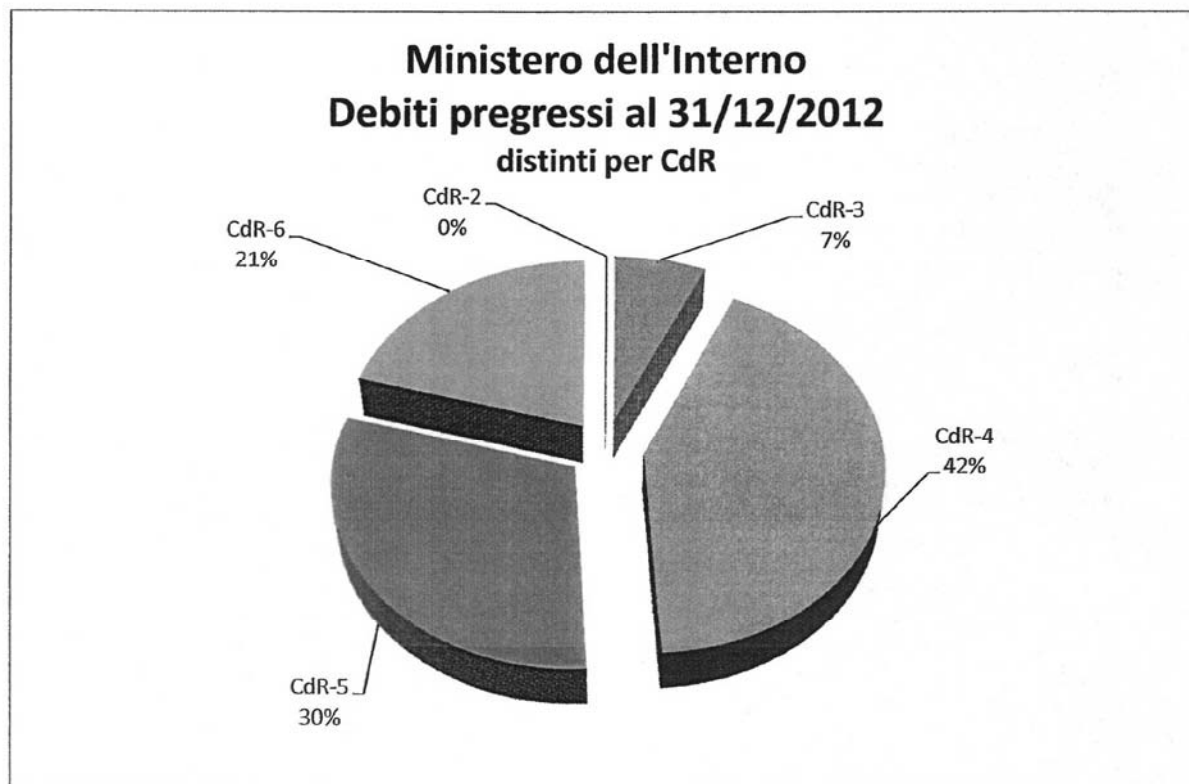
Infatti le situazioni debitorie più rilevanti si presentano proprio per quei C.d.R. che più direttamente svolgono compiti connessi alla sicurezza, al soccorso pubblico e alla gestione del fenomeno migratorio e dell'assistenza agli stranieri.

Dalla ricognizione delle situazioni debitorie, effettuata dai singoli C.d.R. risulta che l'ammontare complessivo dei debiti pregressi, alla data del 31/12/2012, è pari ad € 717.889.542,61 così ripartito tra i vari C.d.R.

RIEPILOGO SITUAZIONE DEBITORIA PER C.D.R.

CENTRO DI RESPONSABILITA'	SITUAZIONE DEBITORIA AL 31/12/2012
Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali	€ 641.986,80
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile	€ 47.940.988,94
Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione	€ 304.123.648,43
Dipartimento della Pubblica Sicurezza	€ 217.255.693,43
Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie	€ 147.927.225,01
TOTALE GENERALE	€ 717.889.542,61

I valori della tabella sono riportati nel grafico che segue:



E' opportuno evidenziare che, nonostante gli strumenti di flessibilità previsti dalla vigente normativa in materia di bilancio, in particolare dalla Legge 196/2009 e dalla circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 17 del 2011, i tagli lineari apportati sugli stanziamenti di bilancio hanno determinato ripercussioni negative sulla corretta gestione finanziaria della spesa, vanificando, a volte, l'attività di programmazione della spesa stessa.

Quest'ultima è resa ancor più difficoltosa dalla già segnalata massa debitoria formatasi nel tempo; basti pensare che i ricordati tagli ed accantonamenti disposti ultimamente hanno spesso determinato l'impossibilità di dare la necessaria copertura finanziaria ai c.d. *impegni pluriennali*, relativi cioè a contratti stipulati negli esercizi precedenti sia per spese di funzionamento che di investimento.

E' opportuno ricordare, come meglio evidenziato dai singoli C.d.R. nelle relazioni allegate, che in tutti i settori di spesa si è cercato di adottare idonee soluzioni per un miglior utilizzo delle risorse, al fine di mantenere intatte le funzioni istituzionali dell'Amministrazione, conservando, comunque, la possibilità di fronteggiare le situazioni emergenziali, cui il Ministero dell'Interno è chiamato costantemente (emergenze umanitarie e migratorie, amministrazione dei flussi migratori, emergenze legate alle catastrofi naturali, emergenze legate alla recrudescenza della criminalità organizzata e non ecc.).

Si illustrano qui di seguito, sinteticamente, per Cento di Responsabilità, i settori di spesa che presentano situazione di maggiore criticità.

C.d.R. 1 – Gabinetto e Uffici di Diretta Collaborazione all'Opera del Ministro

In relazione a quanto previsto dall'articolo 9, commi 1-ter e 1- quater del D.L. 185/2008 e dall'articolo 9, comma 1, lett. a), punto 3 del D.L. 78/2009, in merito alla redazione da parte delle Amministrazioni pubbliche di un rapporto annuale sulle attività di ana-

lisi e revisione della spesa, si evidenzia, di seguito, la situazione economico-finanziaria del C.d.R. “Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all’opera del Ministro”, per l’anno 2012.

Preliminarmente, si ricorda che il Gabinetto del Ministro è l’ufficio di supporto all’Autorità di Governo per l’esercizio delle funzioni di indirizzo politico – amministrativo e assicura il collegamento tra l’Organo politico e l’Amministrazione; assiste, inoltre, il Ministro, in raccordo con i singoli CdR, all’azione di programmazione delle risorse finanziarie e di monitoraggio della spesa.

In particolare, il CdR 1 Gabinetto ha avuto a disposizione, per l’anno in argomento risorse per complessivi euro 31.508.361, di cui euro 2.314.286 destinati alle spese rimodulabili, che hanno rappresentato pertanto circa il 7,44% della totalità degli stanziamenti; infatti, per questo CdR la maggior parte degli stessi è destinata alle spese del personale, per loro natura non rimodulabili.

La situazione finanziaria relativa alle spese rimodulabili per l’anno 2012 è stata caratterizzata da un’ulteriore riduzione del 19% rispetto agli stanziamenti relativi all’anno 2011 (2.737.080 nel 2011 e 2.314.286 nel 2012), determinata essenzialmente dalle manovre di contenimento della spesa pubblica intervenute negli ultimi anni, a cui si sono aggiunte quelle dell’anno in questione.

Oltre alle disposizioni di cui al D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, che hanno disposto, a decorrere dall’anno 2011, una “riduzione lineare” del 10% delle spese rimodulabili iscritte a legislazione vigente, ed alle disposizioni di cui all’art. 1, comma 13 della Legge 13 dicembre 2010, n. 220 – legge di stabilità - che ha apportato un ulteriore taglio lineare degli stanziamenti delle spese rimodulabili di circa il 17,12%, nell’anno 2012 sono intervenuti ulteriori accantonamenti relativi alle spese rimodulabili di cui all’art.2, comma 1 del D.L. 78/2010 e all’art.13, comma 1quinquies del D.L.2 marzo 2012, n.16.

Tali riduzioni degli stanziamenti di bilancio, che hanno riguardato le spese di funzionamento (acquisto di beni e servizi) quelle per missioni all’interno ed all’estero e quelle di rappresentanza nonché le spese di investimento, hanno reso necessaria una revisione dei fabbisogni di spesa, al fine di contemperare l’attività cui l’ufficio è preposto con le esigue risorse disponibili.

Più in particolare, si ricorda che l’applicazione delle citate riduzioni previste dal D.L. 78/2010 hanno comportato una “limitazione” delle spese per missioni in Italia del 50%

rispetto a quelle sostenute per la medesima voce nell'anno 2009 (euro 161.783,00) nonché delle spese per studi e consulenze, per rappresentanza e per mostre, congressi, manifestazioni e convegni.

Dalla tabella sottostante si rileva la consistente contrazione delle spese di funzionamento dagli anni 2008-2012:

	anno 2008	anno 2009	anno 2010	anno 2011	anno 2012	Riduzione
Totale	2.714.641	1.954.894	1.777.058	1.694.367	1.389.733	51,20%

In tale contesto, hanno trovato significative riduzioni anche le spese per incarichi di studio. Già con la legge finanziaria per l'anno 2006 tali spese hanno subito una diminuzione pari al 50% alla spesa sostenuta nel 2004 (euro 105.000,00) che successivamente, in applicazione del D.L.223/06, convertito con Legge 4 agosto 2006, n.248, della legge n.133/08 e per ultimo del D.L. 78/2010, sono state portate per l'anno 2011 e per il successivo 2012 ad euro 6.240,00; nell'anno in questione tali spese sono state pari ad euro 6.000,00.

Anche il limite delle spese di rappresentanza, per effetto del D.L.78/2010, è stato portato ad euro 932,00 a fronte di una spesa che nell'anno 2007 ammontava ad euro 9.394,00.

Le riduzioni di spesa hanno riguardato anche quelle concernenti convegni, mostre e pubblicità ecc. che, seppure limitate al 20% della spesa del 2009 (euro 669.831,00), nell'anno 2012 si sono ridotte sensibilmente (euro 1.176,00) anche a seguito di una attenta ed oculata gestione delle risorse disponibili.

Tali spese sono state sostenute per importi al di sotto di tali limitazioni ad eccezione di quelle strettamente connesse all'attività istituzionale dell'Organo Politico (missioni all'estero in deroga alla norma e le spese per i viaggi del Ministro e dei Sottosegretari di Stato).

Nonostante i citati tagli e limitazioni, per l'anno 2012, le spese relative alle utenze per la fornitura di energia elettrica, riscaldamento e acqua, per loro natura di difficile comprimibilità, la cui amministrazione è affidata in gestione unificata ad altro Centro di Responsabilità Amministrativa, non hanno determinato situazioni di criticità.

Per queste tipologie di spesa, negli anni pregressi 2007, 2008, 2010 e 2011 i debiti furono, rispettivamente, di euro 100.000,00, euro 118.921,00, euro 130.000,00 ed euro

7.672,00 peraltro tutti ripianati attraverso un apposito decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

C.d.R. 2 - Dipartimento Affari Interni e Territoriali

Per il Dipartimento Affari Interni e Territoriali, la principale situazione di sofferenza finanziaria riguarda il pagamento delle utenze, in particolare delle spese di riscaldamento e delle spese per pulizie che gravano sul capitolo 1243/17, soggetto alla gestione unificata congiuntamente al C.d.R. 6, come meglio evidenziato nell'allegata relazione.

Per tali voci, nell'anno 2012, vi è stato un fabbisogno superiore alla dotazione iniziale di bilancio per un importo pari a € 458.450,00 la cui copertura non è stata possibile né con le assegnazioni dai Fondi del Ministro, in quanto non sufficiente a coprire la totalità delle esigenze dell'Amministrazione, ne tantomeno con il ricorso agli strumenti di flessibilità previsti dalla legislazione, quali le variazioni compensative tra spese della stessa categoria.

Tuttavia, il Dipartimento in argomento ha attivato da un quinquennio il monitoraggio dei flussi di spesa sui capitoli di propria competenza al fine di ottimizzare la gestione degli stessi per evitare la formazione di situazione debitorie. Infatti, con l'attuazione di tale strumento nell'anno 2009 si è addivenuti ad un migliore utilizzo delle risorse finanziarie disponibili in quanto l'immediata visualizzazione di situazioni di criticità finanziarie rispetto a quelle di disponibilità, ha concesso di poter intervenire attraverso lo strumento di variazioni compensative.

Nell'anno 2012, invece, per effetto di maggiori tagli e accantonamenti che hanno ridotto considerevolmente le risorse finanziarie lo strumento del monitoraggio non ha potuto sortire la sua efficacia.

C.d.R. 3 - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

Nell'anno 2012, la ricognizione presso gli Uffici Centrali e periferici del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile ha

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

fatto registrare la presenza di posizioni debitorie pregresse, a fronte di obbligazioni giuridicamente perfezionate relative a somministrazione, forniture e prestazioni professionali, pari a complessivi euro 46.797.248,84.

Le voci di spesa dove è stata rilevata la presenza di detti oneri, riferiti all'anno 2012, sono dettagliate nella sottostante tabella. Le posizioni debitorie di che trattasi sono state comunicate al Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi dell'art. 5, comma 1, del D.L. 35/2012 e sulla scorta delle indicazioni contenute nella Circolare M.E.F. n.18/2013.

CAPITOLO	P.G.	OGGETTO DELLA SPESA	IMPORTO DEBITI AL 31/12/2012
1861	1	visite fiscali	101.812,04
1901	4	Missioni nazionali	9.499,42
1901	6	Assistenza sanitaria al personale del CNVVF	4.449.799,07
1901	9	Fitto locali	10.906.329,11
1901	10	Utenze telefoniche	825.834,97
1901	11	pubblicazioni	128,72
1901	12	Spese d'ufficio e per l'espletamento dei concorsi	7.482,25
1901	13	tassa rifiuti	2.855.079,95
1901	14	Spese postali	149.493,29
1901	15	esercitazioni	9.831,21
1901	17	Pulizia sedi	311.145,89
1901	18	Utenze energetiche ed idriche del comandi VVF	18.618.316,62
1951	1	Mense obbligatorie	1.024.767,82
1951	2	Vestiario	65.792,36
1953	1	Casermaggio	55.944,47
1971	1	Gestione Informatica	821.101,53
1976	1	Formazione	15.237,87
1982	1	sale mediche	468,87
1982	2	Laboratori prevenzione	591,00
1982	3	Gestione automezzi	2.987.137,62
1982	4	Gestione colonne mobili	171.153,51
1982	5	Conduzione impianti fissi	147.867,76
1982	7	Rete ricaduta radioattiva e NBCR	52.407,39
1982	8	Impianti telecomunicazione	69.428,87
1982	9	Gestione mezzi aeroportuali	1.280.861,75
1982	10	Gestione aeromobili	445.114,84
1982	12	Gestione unità navali	162.879,83
1982	14	Manutenzione ordinaria impianti	252.845,29
1986	1	Manutenzione ordinaria sedi	16.988,59
7302	1	Edilizia	21,60
7302	3	Manutenzione straordinaria impianti	346.813,34
7304	1	Manutenzione straordinaria sedi	326.743,27
7311	1	Acquisti Informatica	6.361,34

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

7325	1	Acquisti automezzi	35.619,79
7325	3	Acquisti telecomunicazioni	8.641,96
7325	4	Acquisto aeromobili	103.286,76
7325	5	Acquisti colonne mobili	75.560,05
7325	6	Acquisti mezzi aeroportuali	35.149,65
7325	7	Acquisto attrezzature NBCR	10.938,96
7325	8	Acquisto mezzi portuali e attrezzature subacquee	32.770,21
TOTALE			46.797.248,84

In merito alle dinamiche che conducono all'ingenerarsi delle predette situazioni debitorie nei confronti di terzi, sembra necessario rappresentare le evidenti connotazioni della *mission* svolta dallo scrivente Dipartimento, ed in particolare il principale compito istituzionale svolto: **i servizi di soccorso tecnico urgente prestati dai Vigili del Fuoco, che hanno un ruolo determinante nelle scelte gestionali e, di conseguenza, nella formazione della spesa.**

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, infatti, attraverso le proprie strutture sul territorio, svolge servizi pienamente caratterizzati dai requisiti dell'operatività (che si sostanzia nell'esigenza di assoluta immediatezza dell'intervento tecnico e nell'apporto congiunto del personale e di specifici strumenti operativi) e della prossimità al cittadino (che impone il funzionamento di una estesa rete di presidi operativi sul territorio). Queste condizioni, che oggettivamente non ricorrono per tutte le Amministrazioni dello Stato, determinano, da un lato, rilevanti costi nel mantenimento dei presidi territoriali e nel funzionamento dei mezzi e delle attrezzature utilizzati nei diversi scenari di soccorso e, dall'altro, assegnano un connotato di rigidità alle politiche gestionali, in considerazione delle immediate ricadute sugli *standard* dei servizi di soccorso che avrebbero eventuali scelte significative di dismissione dei presidi o di riduzione del parco mezzi.

Nel contesto appena descritto, le dotazioni di bilancio hanno subito in oltre un decennio, per effetto dei ripetuti interventi di finanza pubblica, un costante e progressivo depauperamento che ha portato ad una riduzione nominale del 50,6% rispetto all'anno 2001 degli stanziamenti iniziali per consumi in-

termedi, mentre le risorse per investimenti nel medesimo periodo di riferimento si sono ridotte del 53,6%.

La contrazione degli stanziamenti 2012 ha colpito voci di spesa – già fortemente limitate – destinate all’approvvigionamento di carburanti, equipaggiamenti e dispositivi di protezione individuali, manutenzione dei mezzi e delle attrezzature, formazione, concorsi, mensa, pulizie, utenze. Tali spese, considerata la natura operativa dei servizi svolti dal C.N.VV.F. (oltre 700.000 interventi l’anno finalizzati alla tutela dell’incolumità dei cittadini e dell’integrità dei beni) e l’esigenza di una prossimità al cittadino (attraverso i citati presidi territoriali quali comandi provinciali, distaccamenti permanenti e misti, distaccamenti aeroportuali e portuali, nuclei elicotteri e sommozzatori) hanno spesso un connotato di rigidità gestionale che non facilita efficaci interventi di compressione delle stesse.

Nelle successive schede sono state esplicitate, per ogni unità contabile gravata da debiti riferiti all’anno 2012 (escludendo, per semplicità di trattazione, le situazioni debitorie di modesta entità e comunque inferiori a 10.000 euro), le cause che hanno condotto alla formazione della massa debitoria e le misure messe in atto o previste per evitare o contenere la formazione dei suddetti debiti.

C.d.R. 4 - Dipartimento per le Libertà Civili

CAPITOLO 2351 PG2

Nello stato di previsione di questo Ministero per il corrente anno finanziario è iscritto il capitolo n. 2351 piano gestionale 2 *“Spese per l’attivazione, la locazione, la gestione dei centri di trattenimento e di accoglienza per stranieri irregolari. Spese per interventi a carattere assistenziale, anche al di fuori dei centri, spese per studi e progetti finalizzati all’ottimizzazione ed omogeneizzazione delle spese di gestione”*.

Si rappresenta che la situazione debitoria al 31.12.2012 era pari a **13.138.323,39** come risultante dalla rilevazione effettuata ai sensi dell’art. 5 del D.L.35/2013 convertito in Legge 64/2013.

Il debito è relativo per Euro **11.704.074,07** ai contratti per la gestione dei Centri di accoglienza di Ancona, Bari, Crotone, Gorizia e Roma, non coperte in relazione alla mancata assegnazione nel corso del 2011 delle risorse previste dall' art. 2 comma 3 dell'O.P.C.M. 3965 del 21.09.2011.

La restante quota pari a **1.434.429,32** è dovuta a spese per gli interventi di primo soccorso anche nei confronti di minori, in caso di eventi di sbarco, alle spese di trasporto per il collocamento presso i CARA e alle utenze dei centri governativi.

Al riguardo si rappresenta che a valere sulle risorse stanziare dal citato D.L. 35/2013 convertito in L. 64/2013, art. 5 comma 2, sono stati assegnati euro **11.897.929,63** al fine di consentire il ripiano dei debiti da parte delle prefetture competenti entro il 31 dicembre 2013.

La restante quota di debiti pari ad euro **1.240.393,76** sarà ripianata nel corso del 2013, come indicato nel piano di rientro, con risorse del Dipartimento.

CAPITOLO 2358

Lo straniero presente irregolarmente, nel territorio dello Stato italiano ha diritto di fruire di tutte le prestazioni sanitarie indifferibili ed urgenti, secondo i criteri indicati dall'art. 35, comma terzo, d.lgs. n. 286 del 1998, trattandosi di diritto fondamentale della persona che deve essere tutelato ai sensi dell'art. 2 dello stesso d.lgs. n. 286.

Gli oneri per le prestazioni sanitarie citate erogate ai soggetti privi di risorse economiche sufficienti, comprese le quote di partecipazione alla spesa eventualmente non versate sono a carico delle ASL competenti per il luogo in cui le prestazioni sono state erogate.

In caso di prestazioni lasciate insolute dal cittadino straniero, l'azienda ospedaliera ne chiede il pagamento alla ASL, ovvero, se si tratta di prestazioni ospedaliere urgenti o comunque essenziali al Ministero dell'Interno, che finanzia tali spese con gli stanziamenti del capitolo 2358 " Spese per l'assistenza economica e sanitaria in favore di stranieri. Rette di ospedalità per stranieri bisognosi. Spese di trasporto e accompagnamento di malati stranieri sino alla

frontiera e di cittadini italiani che rimpatriano per cure, dalla frontiera al luogo di destinazione, in relazione a convenzioni internazionali”.

Tale capitolo presenta un’insufficienza strutturale degli stanziamenti di bilancio, come più volte segnalato al Ministero dell’Economia, anche in relazione alla natura di “spesa obbligatoria”.

Si rappresenta che la situazione debitoria al 31.12.2012 era pari a **290.799.982,28** come risultante dalla rilevazione effettuata ai sensi dell’art. 5 del D.L.35/2013 convertito in Legge 64/2013.

Per il ripiano di tale debito non sono state assegnate risorse ai sensi del citato D.L. 35/2013 e ai fini del rientro è stata prevista la proposta normativa, in sede di legge di stabilità, di copertura della spesa e di trasferimento della competenza al Ministero della Salute.

C.d.R. 5 - Dipartimento Pubblica Sicurezza

Nel corso dell’anno 2012 le dotazioni iniziali di bilancio del dipartimento della Pubblica Sicurezza hanno subito tagli a seguito di quanto disposto dall’art. 10, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n.111 e degli artt. 3 e 4 della legge 183/2011 (legge di stabilità 2012).

La normativa citata ha determinato una riduzione delle dotazioni rimodulabili e non rimodulabili assegnate dalla legge di bilancio al Dipartimento della Pubblica Sicurezza per l’anno finanziario 2012 ripartite come di seguito indicato:

Riduzione dotazioni finanziarie rimodulabili

- € 78.148.000,00

Riduzione delle spese non rimodulabili del Dipartimento della Pubblica Sicurezza

- € 2.000.000,00 per le spese di vitto per il personale dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza impiegato in servizio di ordine pubblico fuori sede.
- € 150.000.000,00 Assegnazione di risorse a favore del programma Tetra nella regione Sardegna nell'ambito del Fondo strategico per il paese a sostegno dell'economia reale da versare all'entrata del bilancio dello Stato

E' da citare, inoltre, l' art. 2. comma 1, del d.l. 78/2010 che ha determinato una riduzione delle dotazioni finanziarie a carico del dipartimento della Pubblica Sicurezza per ulteriori € 64.549.000,00.

Alla luce dei tagli sopra descritti lo stanziamento iniziale 2012 del bilancio del Dipartimento della Pubblica Sicurezza è stato di € 7.406.722.608,00 .

Tuttavia, occorre segnalare che ai sensi dell'art. 13 comma, 1-quinquies, del d.l. 16/2012 sono stati disposti accantonamenti, resi poi definitivi, nell'ambito delle spese rimodulabili per € 42.446.912,21 che hanno ridotto le risorse effettivamente disponibili per l'anno 2012 a € 7.364.275.695,79.

Andamento storico delle assegnazioni.

Con riferimento alla ricognizione dei debiti pregressi di cui in oggetto relativi al Dipartimento della Pubblica Sicurezza si fa presente in via preliminare che nel corso degli ultimi esercizi finanziari, in particolare per gli esercizi 2008, 2009, 2010 e 2011, le dotazioni iniziali di bilancio hanno subito forti tagli sia a seguito di quanto disposto dal comma 507 della Legge finanziaria 2007, sia a seguito del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112.

Si riporta di seguito il prospetto nel quale sono evidenziati per i suddetti esercizi finanziari, la dotazione complessiva al netto dei suddetti tagli e l'ammontare dei tagli medesimi, i quali, per l'esercizio 2008 sono riferibili al solo comma 507 della Legge finanziaria 2007, per l'esercizio 2009 sono la sommatoria di quanto disposto dal predetto comma 507 oltre che dal D.L. n.

112/2008, mentre per gli anni 2010 e 2011 sono quelli determinati dal solo D.L. n. 112/2008.

Anno	Dotazione complessiva al netto dei tagli	Taglio di spesa	
2008	7.136.468.244,00	186.040.450,00	*
2009	7.785.617.158,00	398.505.868,00	**
2010	7.520.901.380,00	283.089.160,00	
2011	7.375.220.416,00	490.083.460,00	
2012	7.364.275.695,00	294.697.000,00	

* solo accantonamenti comma 507 Legge finanziaria 2007.

** di cui 139.000.000,00 per accantonamenti comma 507 Legge finanziaria 2007.

I tagli di spesa hanno interessato i consumi intermedi/spese rimodulabili, incidendo sulle spese di funzionamento (fitti passivi, utenze, manutenzione immobili, manutenzione e gestione automezzi, carburanti, spese di pulizie, impianti per TLC, ecc.).

L'andamento dei consumi intermedi è stato il seguente:

Anno	Dotazione complessiva iniziale di bilancio
2008	955.795.217,00
2009	847.059.041,00
2010	840.204.688,00
2011	531.954.377,00
2012	625.741.201,00

Cause di formazione dei debiti.

Una diretta conseguenza dei tagli che si sono succeduti negli anni è senza dubbio la formazione di debiti pregressi soprattutto nei settori della spesa per “consumi intermedi”.

Pur osservando il quadro delle disposizioni dettate dalla Legge n. 196/2009 (riforma della contabilità e finanza pubblica) e dalle circolari n. 7 del 2008 e n. 38 del 2010 del Ministero dell’Economia e delle Finanze e utilizzando gli strumenti di flessibilità da queste offerti la diminuzione delle risorse si è rilevata assolutamente incompatibile con lo svolgimento dei compiti istituzionali del Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

Tali tagli hanno infatti interessato capitoli di spese non differibili, così denominate dalla circolare n. 7 in data 5 febbraio 2008 del Ministero dell’Economia e delle Finanze, cioè spese incompressibili, indifferibili, inderogabili, ricorrenti e certe dirette a garantire l’assolvimento delle essenziali funzioni istituzionali, come le spese delle locazioni, delle utenze varie e di quant’altro sia indispensabile per assicurare la continuità dei servizi e il funzionamento degli uffici.

L’evoluzione negativa degli stanziamenti non ha consentito, tra l’altro, di conformarsi al principio di programmazione, introdotto dalla citata Legge n. 196/2009 che impone l’esigenza di soddisfare prioritariamente le spese inderogabili, ricorrenti e certe riferite ad obbligazioni giuridicamente perfezionate, stante l’insufficienza degli stanziamenti.

E’ da ricordare, comunque, che l’articolo 5 del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35 convertito in legge, con modificazioni, dall’art. 1, comma 1, L. 6 giugno 2013, n. 64, ha previsto il pagamento dei debiti contratti dai Ministeri per somministrazioni, forniture, appalti e prestazioni professionali, maturati alla data del 31 dicembre 2012, stanziando un fondo pari a 500 milioni di euro.

Questo Dipartimento ai sensi della sopracitata norma ha chiesto al Ministero dell’Economia e delle Finanze un ripiano dei debiti per complessivi euro 217.386.615,00, ritenuti ammissibili dal citato Dicastero per euro 179.859.388,17 e soddisfatti per euro 154.808.796,00.

Da una rilevazione aggiornata al 10 giugno 2013, il debito complessivo che deve trovare copertura è di euro 113.313.833,63 per il quale questo Dipar-

timento, ai sensi del comma 4 dell'art. 5 della citata legge ha indicato un piano di rientro.

Al riguardo è stata indicata una rimodulazione delle risorse ordinarie assegnate al dipartimento della Pubblica Sicurezza e che verranno assegnate da provvedimenti legislativi in itinere per complessivi € 76.125.047,22.

I settori di maggior sofferenza riferiti ai debiti da ripianare riguardano le locazioni degli immobili, per il quale incidono in modo particolare gli oneri accessori e le occupazioni extracontrattuali. Le utenze nelle quali rientrano le spese per la "Convenzione Telecom" inerenti le spese telefoniche della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri. Le spese di gestione e manutenzione che riguardano in generale il funzionamento e mantenimento del patrimonio tecnico-logistico del "sistema sicurezza" ed in particolare gli immobili, gli impianti e macchinari. Per gli immobili il debito incide in modo particolare sulla manutenzione ordinaria.

Tra le altre spese di funzionamento prevale il debito per il casermaggio dell'Arma dei Carabinieri, mentre le maggiori spese per missioni e trasferte delle forze dell'ordine sono ascrivibili oltre ai tagli lineari sopra richiamati anche alla emergenza derivante dall'eccezionale afflusso di cittadini provenienti dal Nord Africa

La spesa volta all'attuazione dei programmi di protezione per i testimoni ed i collaboratori di giustizia, pur perseguendo l'obiettivo generale del massimo contenimento della spesa medesima per mezzo di interventi mirati (ricerca di soluzioni alloggiative economiche, stipula di convenzioni vantaggiose con soggetti terzi fornitori di servizi ed altro), è strettamente correlata al numero dei soggetti tutelati e dei loro familiari, il cui ingresso nel programma di protezione è svincolato sostanzialmente dalla discrezionalità dell'Amministrazione; pertanto è quasi impossibile poter intervenire "strutturalmente" su tale spesa al fine di ridurre l'impatto in modo permanente, a causa della continua fluttuazione numerica della popolazione protetta.

Interventi e misure messi in atto o previsti per evitare o contenere la formazione di debiti.

Nel 2012, si è fatto ricorso agli strumenti di flessibilità previsti dalla vigente legislazione contabile:

- In via amministrativa: sono state utilizzate le variazioni compensative hanno permesso di rimodulare gli stanziamenti e si sono utilizzate le risorse assegnate a questo Dipartimento nell'ambito del riparto dei "Fondi speciali", che si sono però rilevate insufficienti alla copertura delle esigenze correnti e alla ripresa degli "impegni pluriennali". Le suddette variazioni di bilancio, per di più, si sono quasi sempre perfezionate in prossimità della chiusura d'esercizio, determinando una grossa difficoltà nella programmazione.

- In via legislativa la Legge di assestamento ha disposto delle integrazioni non sufficienti rispetto alle richieste. In tale sede è stato impossibile il ricorso alla facoltà di proporre "rimodulazioni" tra stanziamenti di bilancio a causa della scarsità delle risorse assegnate.

Oltre alle suddette misure sono state intraprese ulteriori vie, quali la diramazione di circolari finalizzate a sensibilizzare i dirigenti responsabili per il contenimento, ovvero la razionalizzazione della spesa laddove possibile.

Ulteriori interventi sono in atto per il contenimento della spesa, in particolare:

1. Riduzione del numero delle autovetture a noleggio e conseguente richiesta di autovetture di Polizia;
2. Richieste di autovetture sequestrate alla criminalità organizzata;
3. Richiesta di immobili, sia confiscati che di proprietà demaniale.

Infine, corre obbligo segnalare che, per l'anno 2012, e 2013, pur permanendo le difficoltà sopra evidenziate, è stato predisposto un piano di programmazione della spesa in cui sono coinvolti tutti gli uffici gestori delle risorse nell'ambito del Dipartimento P.S., sia a livello centrale che periferico, in modo che, sulla base delle risorse finanziarie disponibili, possano essere poste in essere tutte le iniziative tese a razionalizzare la spesa al fine del suo contenimento.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Si evidenzia, altresì, che, anche in concomitanza di eventi di natura straordinaria come ad esempio l'emergenza Nord-Africa si è ancora in attesa di ricevere i fondi stanziati dal D.L. 95/2012.

Debiti relativi all'esercizio 2012.

Si riporta nell'allegata tabella di seguito la situazione debitoria aggiornata al 10 giugno 2013 a seguito del ripiano effettuato ai sensi del DL 35/2013.

Denominazione del capitolo/pg o della voce aggregata interessata	Capitolo	PG	Categoria	Importo del debito (in euro)
componente netta lavoro straordinario	2524	1	1	10.779,29
imposte sulle retribuzioni a carico del dipendente	2524	2	1	5.384,91
Indennità dovuta per servizio o.p.	2524	4	1	300,58
I.R.A.P. sulle retribuzioni corrisposte ai dipendenti	2526	1	3	1.540,50
Spese per missioni Arma CC	2535	1	2	623.117,48
Spese pulizia caserme CC	2535	5	2	40.286,72
Fitto locali CC	2535	6	2	15.640.921,82
Spese per trasferte e rimborso spese di trasporto agli agenti della forza pubblica	2536	1	2	700.285,00
Spese di trasporto forze di polizia in servizio di O.P.	2536	2	2	300.000,00
Alloggiamenti ff.pp. per O.P.	2536	6	2	335.261,11
Spese di vitto per la Guardia di Finanza impiegato in servizio di ordine ecc.	2552	1	1	97.913,32
Casermaggio Arma CC	2553	1	2	11.280.000,00
Energia elettrica caserme CC	2553	2	2	6.740.904,28
vitto soggetti ristretti camere sicurezza	2554	1	2	17,85
Manutenzione impianti immobili CC	2557	1	2	260.034,47
Riscaldamento caserme Carabinieri	2557	3	2	8.768.039,89
buoni pasto	2584	7	1	6.827,68
Spese per concorsi P.S.	2613	1	2	50.000,00
Spese varie commissioni	2613	3	2	10.000,00
servizi speciali	2624	1	2	36,87
Spese per missioni all'interno	2624	2	2	9.840.000,00
Spese missioni all'estero P.S.	2624	3	2	1.697.910,00
Spese e indennità di trasferimento	2624	4	2	710.129,00
spese per accertamenti sanitari	2624	11	2	24.308,01
Fitto locali p.s.	2624	16	2	14.758.920,42
Spese per acquisto di cancelleria ecc.	2624	20	2	200.000,00
spese ufficio questure	2624	21	2	69,58
spese viaggio per rimpatri	2624	22	2	2.929,33
Spese telefoniche p.s.	2624	24	2	21.532,31
spese dia	2671	1	2	2.971,49
spese per liti	2677	1	12	7.216,73
Spese per servizi di mensa	2679	2	1	5.162.403,57

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Spese per il pagamento di canoni d'acqua ecc.	2705	1	2	5.200.000,00
Spese trasloco mobili e arredi	2705	2	2	4.943,70
Manutenzione impianti immobili	2731	1	2	99.206,24
polizia criminale	2731	3	2	309,10
Spese di riscaldamento, illuminazione e forza motrice per gli organismi periferici della Polizia di Stato	2731	9	2	5.916.958,07
interventi sicurezza su beni immobili	2731	11	2	673,50
Manutenzione ordinaria immobili privati e demaniali p.s.	2732	1	2	24.472,58
Manutenzione ordinaria immobili privati e demaniali CC	2733	1	2	110.499,02
spese per g 8	2814	1	2	13.636,70
noleggio, installazione, manutenzione impianti ecc.	2816	1	2	5.982.377,91
Servizi informatici - Hardware e software di base	7391	1	21	385.505,00
spese acquisizione di opere (Primo limite d'impegno L. 488 99, art. 36)	7401	6	21	1.832.263,85
acquisizione opere polizia di stato	7404	1	21	156.998,06
acquisizione opere carabinieri	7404	2	21	65.737,76
Manutenzione straordinaria immobili CC	7409	1	21	13.542,89
armamento polizia di stato	7456	1	21	665,60
Acquisto impianti e apparati per la rete trasmissione dati	7456	5	21	65.865,82
Acquisti mobili e arredi	7490	1	21	1.874,57
spese per l'acquisto di un serv. Di telecomun. In standard TETRA	7506	1	21	4.437.655,10
spese per l'acquisto di un serv. Di telecomun. In standard TETRA	7506	2	21	11.694.112,19
rimborso della quota capitale primo limite d'impegno l. 388 200, art. 144	9701	5	61	6.493,76
TOTALE				113.313.833,63

C.d.R. 6 - Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione civile e per le Risorse Finanziarie e Strumentali

Dalla ricognizione delle posizioni debitorie pregresse maturate nel corso dell'esercizio 2012 afferenti al Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie, anche alla luce dei dati comunicati dalle Prefetture, risulta una esposizione complessiva debitoria al 31 dicembre 2012 stimata in € 147.927.225.

Nel dettaglio, l'analisi dei dati al 31 dicembre mostra che le più rilevanti situazioni debitorie si sono registrate nelle seguenti categorie di spesa (per il dettaglio vedesi il prospetto allegato):

Spese postali, telegrafiche e di notifica (capp. 2920/12 e 2947/12)	€	11.870.555
Custodia dei beni sequestrati (cap. 2947/20)	€	115.119.023
Fitto di locali e oneri accessori (capp. 2920/9 e 2947/9)	€	15.447.297
Spese per canoni, utenze e pulizie (capp. 2920/22 e 2947/22)	€	2.441.086
Tasse comunali per rifiuti solidi urbani (cap. 2947/11)	€	1.432.494
Manutenzione ordinaria immobili Prefetture (cap. 2958/2)	€	319.373

La formazione di tale ingente massa debitoria è da addebitare a una serie di fattori tra i quali l'elemento di maggiore rilevanza è rappresentato dalla insufficienza degli stanziamenti di bilancio rispetto al fabbisogno finanziario in relazione ad oneri indifferibili diretti ad assicurare la continuità nell'erogazione dei servizi, per cui si è rivelato in concreto impossibile interrompere la somministrazione delle prestazioni.

A tal proposito è necessario rimarcare le rilevanti riduzioni lineari che hanno interessato gli stanziamenti per consumi intermedi e spese di funzionamento tra il 2008 e il 2012. Gli stanziamenti relativi ai capitoli che presentano le maggiori esposizioni debitorie sono stati ridotti al punto da non consentire, in taluni casi, di coprire le spese ricorrenti e incompressibili.

Infine, è opportuno rilevare che si tratta di spese rimodulabili le quali, per loro stessa natura, non consentono di formulare in sede di predisposizione della legge di bilancio proposte incrementative delle rispettive dotazioni finanziarie.

Di seguito si fornisce un approfondimento di cause e meccanismi di formazione relativi a ciascuna tipologia di spesa e gli interventi messi in atto per fronteggiare le esposizioni rilevate e le misure previste per prevenire il generarsi di nuove situazioni debitorie.

SPESE POSTALI E DI NOTIFICA

Il capitolo in esame sono destinati alla copertura delle spese per invio della corrispondenza degli uffici centrali di tutti i Dipartimenti del Ministero, non-

ché degli oneri per i servizi relativi alla gestione delle notifiche di verbali per infrazioni al codice della strada e per la notifica dei provvedimenti prefettizi.

Gli oneri sono connessi principalmente a due convenzioni in essere con Poste S.p.A.. La prima riguarda la spedizione della corrispondenza degli uffici centrali e periferici del Ministero dell'Interno, l'altra concerne la notifica dei verbali di accertamento alle violazioni del codice della strada, di specifico interesse del Dipartimento della Pubblica Sicurezza. La massa debitoria è la conseguenza dell'assoluta insufficienza dello stanziamento di bilancio rispetto alle effettive esigenze di spesa.

Tra le iniziative assunte per il contenimento della formazione di debiti, è stata diramata alle Prefetture una circolare con la quale le stesse, anche in ottemperanza alle disposizioni del Codice dell'Amministrazione Digitale, sono state chiamate al pieno utilizzo dei mezzi informatici e disposizione, quali la posta elettronica, la messaggistica certificata e la posta elettronica certificata.

Per quanto riguarda le spese di notifica delle contravvenzioni, premesso che tale tipologia di spesa è direttamente consequenziale all'attività della Polizia stradale, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza sta dando esecuzione al decreto interministeriale del 12/7/2010 con il quale è stato istituito il Conto Corrente Postale Nazionale per la riscossione dei pagamenti delle sanzioni amministrative del Codice della Strada, nonché delle somme anticipate da Poste S.p.A. quali spese di notificazione. L'intera nuova procedura consentirà una nuova entrata per il bilancio dello Stato e dovrebbe entrare in vigore a partire dall'anno 2013.

CUSTODIA DEI BENI SEQUESTRATI

Tale tipologia di onere deriva dall'attività repressiva e di prevenzione svolta dalle Forze di polizia che dispongono, nei casi previsti dalla legge, il sequestro o il fermo dei veicoli con affidamento degli stessi alle depositerie iscritte negli appositi elenchi prefettizi, ovvero, laddove attivato, al c.d. custode acquirente.

La formazione delle posizioni debitorie deriva sostanzialmente dalla necessità di adempiere alle obbligazioni assunte nei confronti delle depositerie dei

veicoli sequestrati e per far fronte alla convenzione stipulata con l'Agencia del Demanio per la fornitura del servizio di valutazione e gestione a titolo oneroso dei veicoli oggetto di sequestro, fermo e confisca amministrativa. L'iter amministrativo dal quale si genera la spesa imputata al capitolo viene gestito nelle Prefetture-UTG dagli Uffici di Depenalizzazione che trasmettono le fatture emesse dai custodi al Settore Economico Finanziario per il pagamento delle spese di custodia. La massa debitoria trae sostanzialmente origine dalla lunga permanenza dei veicoli confiscati presso i custodi giudiziari.

E' opportuno sottolineare che il governo delle spese in questione sfugge in concreto al controllo dei competenti centri di spesa di questo Dipartimento in quanto i provvedimenti di sequestro e di affidamento in custodia alle depositerie giudiziarie vengono disposti dalle Forze di Polizia.

A decorrere dal 2007 è stata avviata una nuova procedura di gestione dei veicoli sottoposti a sequestro, denominata "SIVES" realizzata dall'Agencia del Demanio. Si tratta di un sistema interamente informatico di gestione, grazie al quale è stata avviata una sostanziale diminuzione dei giorni di custodia dei veicoli presso le depositerie con conseguente diminuzione degli oneri correlati. Il sistema SIVES prevede l'individuazione di un unico custode-acquirente a livello provinciale, con il quale l'Agencia del Demanio e il rappresentante dell'U.T.G., stipulano un contratto per il servizio di custodia e per la cessione della proprietà dei veicoli. In caso di trasferimento della proprietà del veicolo al custode-acquirente, il corrispettivo dell'alienazione è versato su un conto corrente postale dedicato, istituito dalla Banca d'Italia presso le Tesorerie Provinciali dello Stato. Alla fine di ogni mese i versamenti sono trasferiti su un conto di Tesoreria Centrale, in attesa di essere allocati dal MEF. Nel caso in cui la vendita dei veicoli sia disposta a seguito di confisca divenuta definitiva, la somma dovrà essere trasferita al Ministero dell'Economia e delle Finanze. Nel caso in cui il procedimento non sia ancora definito, detta somma rimane depositata invece sul conto di Tesoreria Centrale e produce interessi sino alla definizione del procedimento.

Fino ad oggi non tutte le Prefetture sono state in grado di operare con il sistema informatico SIVES che consente una gestione più snella dei veicoli se-

questrati. In contemporanea restano in esercizio le procedure preesistenti all'introduzione del sistema SIVES, ossia la gestione dei mezzi in custodia sottoposti al regime di procedura ordinaria e le pratiche relative alla procedura straordinaria, introdotta con l'art. 38 del D.L. 269/03, convertito con Legge 269/03, disposta per cinque anni a decorrere dal 2004. L'estensione a tutte le province della procedura SIVES dovrebbe garantire una più celere tempistica nell'alienazione dei veicoli a cura del custode acquirente.

Risulta necessario operare su un duplice fronte, ovvero ripianare l'ingente esposizione debitoria pregressa da un lato ed evitare, o quanto meno ridurre, la formazione di situazioni debitorie future dall'altro.

Attesa l'impossibilità di recuperare risorse finanziarie attraverso rimodulazioni tra capitoli delle spese di cui all'art.21, comma 5, lett. b) della legge n.196 del 2009, si rende necessario disporre di stanziamenti aggiuntivi per poter programmare un serio piano di rientro dei debiti pregressi rilevati.

A tal fine, poiché, attualmente, le somme rimborsate dal trasgressore per le spese anticipate dall'Amministrazione affluiscono e rimangono assorbite all'entrata del bilancio dello Stato, verrà predisposta apposita proposta normativa che ne preveda la riassegnabilità al pertinente capitolo di spesa del Ministero dell'Interno.

Tuttavia, non si potrà prescindere dalla assegnazione, anche in un arco temporale pluriennale, di risorse straordinarie da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, in relazione alle quali si potrà programmare la stipula di accordi transattivi con le depositerie, con riduzione della spesa complessiva.

Quale iniziativa finalizzata al contenimento della spesa futura, è stata presentata una proposta normativa che consenta all'Amministrazione di avviare una procedura di monitoraggio a seguito della quale, qualora emergano situazioni di rischio ambientale, anche solo potenziale, si possa ricorrere ad un generale provvedimento di confisca e conseguente alienazione dei veicoli, anche al solo fine della rottamazione.

FITTO LOCALI

Gli oneri sono connessi principalmente al pagamento dei canoni di locazione degli immobili adibiti a sede delle Prefetture-Uffici Territoriali del Governo, nonché al pagamento di altri canoni di competenza dei suddetti uffici periferici. Il pagamento dei suddetti canoni periodici di fitto avviene attraverso l'emissione di ruoli di spesa fissa. Una quota residuale della spesa è rappresentata dagli oneri extracontrattuali derivanti dalla liquidazione di indennità per occupazioni prive di contratto.

L'entità dello stanziamento di bilancio destinato al pagamento dei canoni di locazione per gli immobili sede delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo è storicamente sottodimensionato rispetto al reale fabbisogno di spesa. Le insufficienti risorse complessive dei capitoli determinano ormai da diversi anni la formazione di debiti dovuti essenzialmente al mancato pagamento delle indennità di occupazione extracontrattuale, degli aggiornamenti ISTAT e delle quote per spese condominiali, laddove previste. In particolare, la dotazione finanziaria non risulta adeguata per far fronte alle ingenti indennità di occupazioni extracontrattuali, ovvero quelle situazioni di occupazioni sine titolo vere e proprie e di contratti rinnovati tacitamente ma per i quali non viene assunto il relativo impegno di spesa proprio per mancanza di fondi.

Al fine di contenere la formazione di esposizioni debitorie, sia a livello centrale che periferico, è stata avviata una serie di iniziative finalizzate alla dismissione di alcuni locali destinati a sedi distaccate delle Prefetture, nonché sede di uffici centrali, anche al fine della razionalizzazione degli spazi in uso. Nel corso degli anni 2011 e 2012 sono già state portate a compimento numerose delle suddette iniziative consistenti, soprattutto, nella dismissione di sedi secondarie delle Prefetture.

Inoltre, nel corrente anno, in applicazione dell'art.2, comma 222 bis della legge 23 dicembre 2009, n.191, è stato definito e trasmesso all'Agenzia del Demanio il piano di razionalizzazione degli spazi in uso a fini istituzionali, i cui auspicati effetti si manifesteranno in un arco temporale medio/lungo.

Sulla base della recente normativa di settore, verranno valutate tutte le possibilità esistenti per il trasferimento degli uffici in immobili demaniali, confi-

scati alla criminalità organizzata, di enti locali in regime di gratuita reciprocità, nonché di enti pubblici non territoriali a canone ridotto.

SPESE PER CANONI, UTENZE E PULIZIE

Sul capitolo gravano sia le spese relative ai contratti di pulizia dei locali adibiti a uffici e a sale di rappresentanza delle Prefetture, sia le spese legate a utenze e canoni (energia elettrica, acqua, gas ecc). Si tratta di oneri per loro natura essenziali per il funzionamento dell'attività degli uffici.

L'entità della massa debitoria, stimata pari a € 598.648,66, è principalmente da imputare alla cronica insufficienza delle disponibilità finanziarie rispetto alle esigenze di funzionamento dell'Amministrazione, che – pena il malfunzionamento della stessa - non sono comprimibili al di sotto di un certo livello minimo. Alle drastiche riduzioni degli stanziamenti si aggiunge, come contraltare, un considerevole aumento delle tariffe praticate dai gestori che hanno finito per aggravare la consistenza dei debiti.

Il debito per utenze e canoni degli anni 2011 e 2012 è stato contenuto entro limiti esigui grazie all'integrazione avvenuta attraverso il Fondo spese impreviste ed al conseguente impegno di spesa che ha consentito pagamenti in conto residui. L'adozione di tale misura ha pertanto arginato la creazione di debiti la cui consistenza, in caso contrario, sarebbe risultata ben maggiore.

Al fine di conseguire ulteriori risparmi di spesa, sono state presentate in ambito NAVS due proposte normative che prevedono la riassegnazione delle seguenti tipologie di entrate:

- a) proventi derivanti dalla riscossione di crediti dagli assegnatari di alloggi riservati all'autorità prefettizia;
- b) introiti derivanti dalla realizzazione di impianti solari fotovoltaici presso le Prefetture ubicate in sedi demaniali.

TASSE COMUNALI PER RIFIUTI SOLIDI URBANI

L'entità della massa debitoria è principalmente da imputare alla cronica insufficienza delle disponibilità finanziarie rispetto all'obbligo normativo che impone il pagamento delle tasse comunali per lo smaltimento e la raccolta dei rifiuti (TARSU).

Al riguardo si fa presente che, in un arco temporale medio-lungo, è presumibile che potranno essere conseguiti risparmi di spesa a seguito della dismissione delle sedi prefettizie nell'ambito delle iniziative messe in atto per la razionalizzazione degli spazi in uso a fini istituzionali.

MANUTENZIONE ORDINARIA IMMOBILI PREFETTURE

Pur alla luce dell'insufficienza di risorse sul capitolo, le Prefetture hanno dovuto assicurare l'effettuazione di specifici interventi di manutenzione ritenuti indispensabili se non obbligatori per legge, soprattutto in relazione all'applicazione delle norme contenute nel D. Lgs. n. 81/2008 in materia di salute e sicurezza sul lavoro.